DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139- N° 207

il Quotidiano del NordEst

Domenica 31 Agosto 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Calcio in lutto: addio a Martini lo storico presidente Figc
A pagina V

Calcio
Napoli, vittoria al fotofinish Pari per l'Atalanta La Roma ok a Pisa
Tina a pagina 20

Tennis
Sinner fatica ma conquista gli ottavi degli Us Open
Martucci a pagina 21

NORDEST da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi
Perché le violenze continuano a crescere

Luca Ricolfi

Non è la prima volta che, al momento dell'arresto di un uomo con l'accusa di stupro, si scopre che aveva dei precedenti per il medesimo reato o per reati affini. La serialità, infatti, è una caratteristica sovente associata ai crimini che hanno per vittima donne: violenza domestica, stalking, molestie, stupro.

Da questo punto di vista il recentissimo caso del 26-enne muratore gambiano, autore di due stupri a Roma ai danni di due diverse donne (una di 60 anni, l'altra di 44), può sembrare nient'altro che uno fra i tanti episodi consimili (le violenze sessuali denunciate sono circa 15 al giorno). Alcune caratteristiche di questa vicenda, tuttavia, dovrebbero farci riflettere.

In primo luogo, la brevità dell'intervallo fra le due aggressioni: il giovane, dopo il primo stupro, ne ha compiuto un secondo prima ancora di esser arrestato per il primo, ossia nel giro di 48 ore. Di qui il sospetto degli inquirenti che i due episodi più recenti siano solo la coda di una catena di violenze ben più lunga.

In secondo luogo, la condizione di immigrato regolare, in Italia da quasi 10 anni, munito di permesso di soggiorno, regolarmente assunto da una azienda edile, incensurato.

In terzo luogo la confessione di aver agito sotto l'effetto di droghe, presumibilmente crack e cocaina, di cui pare si rifornisse stabilmente.

La vicenda colpisce per il contrasto fra l'immagine di un soggetto fuori controllo, al punto (...)

Continua a pagina 23

Dazi, scontro Trump-giudici

▶Il presidente prepara il ricorso alla Corte Suprema contro la sentenza che ha bocciato il suo decreto

▶Tribunale blocca le deportazioni dei migranti La Casa Bianca: «Interferenze inaccettabili»

La ministra della Giustizia Pam Bondi ha scelto il registro solenne, Donald Trump quello furioso. Il presidente è esploso in parole rabbiose, per bollare la Corte d'Appello di Washington che ha giudicato illegali i dazi, come «di parte» e avvertire che la decisione, se non ribaltata, porterà alla «distruzione totale» degli Stati Uniti. La posta in gioco ora si sposta sulla Corte Suprema, dove il presidente, in caduta nei sondaggi, confida nella maggioranza conservatrice (5 a 4) cementata dalle sue nomine. Ma intanto, la sentenza della Corte d'Appello apre un grande fronte di incertezza.

Guaita a pagina 2

La Mostra Per Del Toro 20 minuti di applausi

IN CORTEO La manifestazione contro la guerra a Gaza ha coinvolto anche politici e attori alla Mostra del cinema

I pro-Pal invadono il Lido Oltre cinquemila in corteo

Invasione pro-Pal al Lido di Venezia. «Siamo oltre diecimila», grida il corteo con attori e politici. «Cinquemila», dimezza la questura. Comunque tantissimi. Come tantissimi sono stati gli applausi in sala per il "Frankenstein" di Guillermo del Toro: oltre venti minuti.

Filini e **Vanzan** alle pagine 7 e 14

L'intervista
Monica Guerritore «Il sesso a 60 anni? È anche meglio»

Filini a pagina 16

Autonomia
Vertice tra i leader Calderoli: «A breve le prime pre-intese»

Vertice in settimana fra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani sull'autonomia. Lo annuncia Roberto Calderoli: «Spero che le pre-intese vengano sottoscritte prima del 21 settembre, per dare una voglia in più di venire a Pontida».

A pagina 4

Campania
Regione, FdI punta su Michele Di Bari, ex prefetto di Venezia

Pressing di FdI su Michele Di Bari, per un anno e mezzo prefetto di Venezia, come candidato governatore della Campania. Ora alla Prefettura di Napoli, il foggiano risulterebbe la figura più forte secondo un sondaggio riservato del centrodestra.

A pagina 4

Foto ai bambini e atti osceni Arrestato il pedofilo di Bibione

▶Un 40enne albanese dipendente di un hotel. Segnalato dai bagnanti

Ha 40 anni, è albanese, lavora alla reception di un hotel del litorale. È il profilo dell'uomo arrestato a Bibione dalla Polizia locale del distretto Veneto est, per le ipotesi di atti osceni in luogo pubblico e produzione di materiale pedopornografico. Secondo l'accusa formulata dalla Procura di Pordenone, l'indagato fotografava i bambini mentre erano in bagno e archiviava gli scatti sul suo telefonino, assieme ad altre immagini pedopornografiche. Centinaia le foto rinvenute nel cellulare. Gli agenti l'hanno individuato dopo tre segnalazioni e il soggetto è stato anche rincorso dai bagnanti.

Corazza a pagina 8

Padova
Disabile molestata in centro Daspo a quattro baby bulle

Fino al 2028 non potranno entrare nei locali in zona stazione a Padova. Sono le 4 ragazzine di 16 e 17 anni (ma nel gruppo c'era pure una 13enne) raggiunte dal Daspo Willy. Le baby-bulle hanno deriso, insultato e colpito con spruzzi d'acqua una 58enne disabile, togliendole pure di mano la stampella.

Munaro a pagina 10

La storia
Mail della Regione finisce in spam Niente bonus auto

Angela Pederiva

Attenzione alla cassetta delle email indesiderate: potrebbe contenere anche messaggi tutt'altro che sgraditi. Com'è successo a un'automobilista che si è vista negare il contributo per la rottamazione del suo veicolo inquinante, e l'acquisto di una vettura a basso impatto ambientale, in quanto non ha letto (...)

Continua a pagina 12

Le azzurre
Nuotatrici accusate di furto: indagine della Federazione

Sulle due nuotatrici italiane accusate di furto a Singapore, scatta l'indagine della Fin. La Procura federale della Federazione italiana nuoto ha deciso: sarà aperta un'inchiesta sul caso che ha travolto le due giovani stelle della vasca azzurra. La vicenda che coinvolge Benedetta Pilato, 19 anni, e Chiara Tarantino, 21, si è trasformata in un terremoto. Nel dossier ci sono immagini di videosorveglianza, borse perquisite, passaporti trattenuti e social cancellati.

Pace a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Summer Chef" + € 4,80

La battaglia sul commercio

Dazi validi fino al 14 ottobre Ma è scontro giudici-Trump

▶Dopo la sentenza il presidente ricorre alla Corte Suprema. Attesa per le Borse
Nelle stesse ore bloccato anche il decreto sulle deportazioni rapide di massa

LA GIORNATA

da New York

Pam Bondi ha scelto il registro solenne, Donald Trump quello furioso. La ministra della Giustizia, su X, ha difeso la politica dei dazi dell'Amministrazione: «Il presidente Trump ha riscontrato un'emergenza nazionale e ha agito in conformità alla legge, imponendo dazi. I giudici stanno interferendo con il ruolo vitale e costituzionalmente centrale del presidente in politica estera». Se la risposta di Bondi è stata istituzionale, quella di Trump, la sera prima, era esplosa in parole rabbiose, per bollare la Corte d'Appello di Washington come «di parte» e avvertire che la decisione, se non ribaltata, porterà alla «distruzione totale» degli Stati Uniti. La posta in gioco ora si sposta sulla Corte Suprema, dove il presidente, in caduta nei sondaggi, confida nella maggioranza conservatrice (5 a 4) cementata dalle sue nomine. Ma intanto, la sentenza che ha bollato come illegale gran parte dei dazi imposti dalla Casa Bianca nel commercio internazionale lascia aperto un fronte di incertezza. Se Wall Street potrà prendersi una pausa per il Labor Day, gli investitori in Europa e in Asia non sono tranquilli: domani, al riavvio delle contrattazioni, guardano con ansia ai listini continentali e asiatici, timorosi di nuove cadute in un clima di confusione che sembra non avere fine. Le tariffe sussisteranno invariate fino al 14 ottobre, ma nessuno può prevedere se la Corte Suprema interverrà e cosa deciderà.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA BONDI: LE TOGHE INTERFERISCONO CON IL RUOLO POLITICO DEL PRESIDENTE

Il caso dazi, noto come V.O.S. Selections, Inc. v. United States, contestava le cosiddette «Liberation Day tariffs», dazi generalizzati imposti da Trump invocando l'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA). Gli appellanti sostenevano che l'IEEPA non autorizzasse il presidente a imporre tariffe su larga scala, prerogativa riservata al Congresso.

Con una maggioranza di 7 a 4, i giudici hanno dato loro ragione: i dazi sono una «prerogativa fondamentale del Congresso» e dunque le misure di Trump sono illegali.

LO SCONTRO

Non è escluso che la questione si trasformi anche in una battaglia sulla restituzione dei miliardi già riscossi: il caso è stato rinviato in parte alla Corte inferiore per stabilire se i rimborsi spetteranno a tutte le aziende colpite o soltanto ai ricorrenti. «È una vittoria per la Costituzione americana - ha dichiarato l'avvocato Neal Katyal, che rappresentava i ricorrenti -. I nostri Padri fondatori hanno stabilito chiaramente che le decisioni di grande portata, come quelle in materia fiscale, spettano al Congresso e non al presidente con un semplice colpo di penna». «Credo – ha poi aggiunto - che oggi la Corte, con una decisione netta di 7 a 4, abbia respinto l'idea del presidente Trump di poter fare ciò che vuole, quando vuole».

La decisione della Corte d'Appello di Washington, spesso chiamata la «seconda corte più potente d'America» perché si occupa di casi che riguardano direttamente i poteri del presidente e delle agenzie federali, conferma l'esistenza di una forte tensione tra Casa Bianca e potere giudiziario. Non è solo la questione dei dazi: venerdì sera la giudice Jia Cobb, nominata da Joe Biden, ha bloccato il decreto sulle deportazioni rapide di massa, ritenendo che violasse il diritto al «giusto processo». Due pilastri della politica di Trump, tariffe e immigrazione, si trovano così simultaneamente sospesi, in attesa della Corte Suprema. È la fotografia di un presidente che usa i decreti per forzare i confini del potere esecutivo, e di un sistema giudiziario che, almeno nei gradi inferiori, continua a respingere quelli che giudica eccessivi.

LA LINEA DURA DELLA CASA BIANCA

Donald Trump deciso a ribaltare le pronunce giudiziarie che gli hanno dato torto ricorrendo alla Corte Suprema

I GOVERNATORI

Sulla questione dazi, il fronte opposto non è composto solo da aziende, importatori di vino e associazioni di categoria, ma anche da tredici Stati guidati da governatori democratici. Tra i governatori in prima linea Gretchen Whitmer, del Michigan, che de-

Il personaggio

L'importatore di vini italiani dietro lo stop al tycoon

L'importatore Usa

Per Victor Schwartz e la sua piccola azienda newyorkese specializzata nell'importazione di vini da tutto il mondo, anche dall'Italia, i dazi imposti all'amministrazione di Donald Trump erano «una tempesta» nella quale «non possiamo navigare». C'è la sua impresa, la Vos Selections, dietro la decisione dei giudici statunitensi di bloccare le tariffe. Schwartz ha detto alla Cnn di essere «incredulo» commentando la conferma in appello dello stop. Con lui sono altre quattro le piccole aziende che si sono affidate al Liberty Justice Center portando in tribunale la politica commerciale della Casa Bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles teme l'incertezza ma resta la linea del dialogo E si accelera sul Mercosur

LA TRATTATIVA

BRUXELLES «Staremo a vedere». A Bruxelles conoscono ormai fin troppo bene i colpi di scena cui li ha abituati la politica americana. E nessuno, a microfoni e taccuini aperti, si sbilancia fino a ipotizzare cosa potrebbe accadere al "deal" Usa-Ue ora che una corte d'appello federale ha stabilito che la gran parte dei dazi imposti da Donald Trump ai partner commerciali (tutti, tranne quelli su auto, acciaio e alluminio) sono illegali perché non è stato rispettato il ruolo del Congresso. Dopotutto, non solo i prelievi rimangono in vigore fino al 14 ottobre, ma l'amministrazione repubblicana ha già annunciato l'intenzione di ricorrere contro la pronuncia davanti alla Corte Suprema, dove i conservatori hanno una solida maggioranza. Dalla Commissione europea arriva, così, un secco «no comment» sulla sentenza e sui rischi all'orizzonte per l'accordo concluso appena un mese fa in Scozia da Trump e Ursula von der Leyen, che prevede il 15% generalizzato di dazi sull'export Ue e tariffe zero (o quasi) su gran parte dei beni industriali e agroalimentari Usa. Prima di quel momento, l'esecutivo Ue aveva contestato a più riprese la legalità dell'offensiva americana, seppur sulla base di considerazioni diverse: non di politica interna e di separazione dei poteri fra istituzioni Usa, naturalmente, ma perché le tariffe era giudicate «ingiustificate e sproporzionate». Oggi il clima è cambiato, e l'Ue ha negoziato quella che ritiene «un'intesa non perfetta, ma buona». In attesa della reazione dei mercati alla riapertura delle Borse, gli esperti del dossier transatlantico mettono in guardia che le insidie all'orizzonte rischiano di generare nuove incertezze proprio quando Bruxelles sperava di avere, invece, strappato una certa dose di prevedibilità per le sue aziende. Uno tsunami giudiziario potrebbe mettere a repentaglio quei pochi paletti fermi che è riuscita a piantare. La Commissione si dice concentrata sull'attuazione dell'intesa, in particolare sull'adozione finale delle concessioni sulle importazioni dagli Stati Uniti che, per passare, devono prima ricevere l'ok dei governi riuniti nel Consiglio e dell'Europarlamento. Da questo passaggio dipende la riduzione, promessa da Washington, dei prelievi sulle automobili dall'attuale 27,5% al 15%, con ef-

VON DER LEYEN VUOLE APPROVARE IN TEMPI RAPIDI LE INTESE CON I PAESI LATINO-AMERICANI EVITANDO LA RATIFICA DEI PARLAMENTI NAZIONALI

La Commissione Ue a Bruxelles

overpost.biz

Le incertezze dei viaggiatori

Stop all'esenzione tariffaria per i pacchi con merci di valore inferiore agli 800 dollari che arrivano da tutto il mondo negli Stati Uniti. Nella foto una nave porta container nel porto di Oakland, in California

nuncia i colpi al settore auto, Bob Ferguson, Stato di Washington, che ha lamentato il calo del 16% del traffico commerciale e il crollo del 36% delle esportazioni agricole, Jared Polis, del Colorado, che ha protestato per l'impatto sui settori aerospaziale, agricolo e sanitario. Questa alleanza tra Stati e attori economici rappresenta un caso emblematico di resistenza giuridica e amministrativa che limita l'applicazione uniforme delle decisioni federali. È una strategia che si basa su un concetto giuridico – l'anti-commandeering doctrine - che in passato era stato rivendicato dagli Stati conservatori per difendersi da Washington, e che oggi i progressisti stanno adottando per opporsi all'agenda trumpiana, a riprova che il federalismo americano fornisce agli Stati lo spazio per frenare, o almeno rallentare, il potere dell'esecutivo centrale. Nel caso in questione, la partita dei dazi non è solo economica ma istituzionale: da una parte Trump e Bondi, convinti di difendere «la legittima autorità presidenziale», dall'altra parte un gruppo di Stati, molti giudici e imprese che rivendicano il rispetto dei limiti costituzionali. Un braccio di ferro che si sposta ora presumibilmente davanti ai nove saggi della Corte suprema, arbitro finale di una sfida che potrebbe ridefinire non solo la politica commerciale, ma anche i confini stessi del potere presidenziale.

Il 14 ottobre è la data chiave. Se la Corte suprema non accoglierà il ricorso, i dazi cadranno e l'Amministrazione dovrà cercare nuove strade per rimetterli

AVANZA IL FRONTE DEI GOVERNATORI DEMOCRATICI CHE LAMENTA IL CALO DEL TRAFFICO COMMERCIALE

in piedi. Intanto gli economisti ricordano che i dazi, lungi dal riportare milioni di posti nelle fabbriche americane (persi soprattutto per l'automazione), hanno già contribuito a gonfiare i costi per imprese e consumatori, mentre l'inflazione resta un problema sensibile.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fetto retroattivo dal 1° agosto. Ma non ci sono solo gli Stati Uniti come destinazione per le merci Ue, ripetono ormai da mesi come un mantra a Bruxelles, con von der Leyen che si è detta determinata ad aprire nuovi mercati e «concentrata come un raggio laser sull'83% del commercio globale che si svolge al di fuori degli Usa».

LA RIPRESA

Qualcosa in questo senso potrebbe muoversi con la ripresa dei lavori. Secondo indiscrezioni riportate da *Politico*, alla prima riunione della Commissione della "rentrée" politica, mercoledì, von der Leyen dovrebbe sbloccare un dossier in stallo da mesi, cioè la presentazione del testo dell'accordo commerciale siglato a inizio dicembre con i Paesi del Mercosur, il blocco sudamericano che mette insieme Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay, così come quello aggiornato con il Messico. Insomma, un unico "pacchetto America Latina". Entrambi gli accordi dovrebbero essere presentati come pura materia commerciale, il che consentirebbe di velocizzare l'iter di approvazione: basterà infatti la maggioranza qualificata dei Paesi membri e quella semplice dell'Eurocamera, senza dover passare da onerose e imprevedibili ratifiche da parte dei Parlamenti nazionali. L'ordine del giorno può ancora cambiare, ma se confermato, l'avvio del processo di ratifica metterebbe alle strette soprattutto la Francia, e in subordine pure

L'ESECUTIVO EUROPEO RESTA CONCENTRATO SULL'ATTUAZIONE DEL PATTO RAGGIUNTO APPENA UN MESE FA IN SCOZIA

la Polonia, tra i Paesi che hanno manifestato le più forti cautele in particolare per timori di rappresaglie da parte del settore agricolo. In ballo da 25 anni, il trattato di libero scambio Ue-Mercosur punta a eliminare la gran parte dei dazi tra i due blocchi: un colpo di spugna che interesserebbe il 91% delle merci Ue esportate verso il mercato comune sudamericano.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa può entrare in valigia e cosa no

ALCOLICI

Birra e vino, massimo 1 litro (occhio all'età)

Una bottiglia di vino è ok. Due sono già troppe. Bene fino a tre bottiglie di birra, a patto che siano da 0,33. Per passare indenne dai dazi chi viaggia verso gli Stati Uniti può portare in valigia fino a un litro di bevande alcoliche, ovviamente a patto di avere almeno 21 anni e che non si superino le soglie di valore previste. Sotto quest'età è illegale trasportare vino o altri alcolici anche se sono regali da portare a qualche conoscente o parente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUMI

Vietati gli insaccati si rischia la confisca

Niente salumi o altri insaccati. Neppure in stiva. Il divieto non è una questione di tariffe, ma un modo per impedire l'introduzione negli Stati Uniti di parassiti agricoli dannosi o animali proibiti. Merci di questo genere vanno dichiarati ai funzionari della dogana oppure a un ispettore di confine, specializzato nei prodotti agricoli. La mancata dichiarazione può portare a sanzioni molto pensati e alla confisca dei prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODA

Le borse griffate sono a rischio extra-tassa

Con un tetto di appena qualche centinaio di dollari a disposizione, il rischio di incappare nel dazio per un regalo costoso portato agli amici statunitensi è dietro l'angolo. Un abito, una borsa griffata, un pezzo di artigianato o un accessorio di lusso, tra i simboli made in Italy. Sono tutti beni con un prezzo alto, il cui valore rischia di sforare quanto le autorità considerano un bene personale, con il conseguente rischio della sovra-tassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta la tassa per i turisti: tariffe al 15 per cento per i prodotti nel trolley

▶Si salvano dall'imposizione soltanto i beni personali fino a 200 dollari
Dagli abiti firmati al vino, chi entra negli Usa è tenuto pagare i nuovi dazi

IL CASO

ROMA Chi oggi è in partenza per New York con una bottiglia pregiata di Brunello di Montalcino in valigia del valore di 201 dollari, destinata a essere consumata sul suolo Usa, pagherà alla dogana degli Stati Uniti una tassa di circa 30 dollari, ovvero poco più di 25 euro. Così prevede l'ultima stretta commerciale introdotta da Donald Trump sui beni personali trasportati negli Usa direttamente dai viaggiatori nei loro bagagli. Le nuove tariffe si applicano anche sui piccoli pacchi spediti via posta negli Stati Uniti. Si salvano dalla stangata solo i beni personali fino a 200 dollari trasportati in

LA SOSPENSIONE DELL'ESENZIONE "DE MINIMIS" PER LE ESPORTAZIONI DIRETTE IN AMERICA AVVERRÀ PER GRADI

valigia e i pacchi postali contenenti merce del valore inferiore a 100 dollari. Su tutti gli altri grava dal 29 agosto un'aliquota del 15%. Chi infila nel trolley un pezzo di parmigiano reggiano Dop stagionato del costo di 400 dollari va incontro a un dazio all'arrivo negli Usa pari a 60 dollari, sarebbe a dire poco più di 50 euro. Le tariffe del tycoon non risparmiano la moda. Per una borsetta firmata del valore di 500 dollari che il turista porta in dono a un'amica che abita negli Stati Uniti la tassa da pagare, una volta toccato il suolo statunitense, sarà di 75 dollari (circa 64 euro). Per un completo made in Italy da 700 dollari il costo sale a 90 euro circa. La presenza in valigia di questi beni va dichiarata compilando un apposito modulo (il modulo 6095B) da consegnare all'arrivo in aeroporto alla Us Customs and Border Protection, l'autorità doganale degli Stati Uniti.

Il dazio del 15%, una volta superato il limite dei 200 dollari, si applica su tutti i beni destinati a rimanere sul suolo Usa, compresi quelli che non sono destinati alla vendita.

LE NOVITÀ

La sospensione dell'esenzione "de minimis" per le esportazioni dirette verso gli Usa, che finora aveva consentito l'ingresso duty free per le spedizioni di valore inferiore a 800 dollari, avverrà per gradi. Il cambiamento in vigore dal 29 agosto, che comporta l'assoggettamento a dazi, imposte e oneri doganali per tutte le merci in ingresso nel territorio doganale statunitense, prevede la possibilità per i prossimi sei mesi di applicare sui pacchi postali un dazio specifico forfettario, differenziato in base all'aliquota Ieepa (International Emergency Economic Powers Act) fissata dall'amministrazione Trump sul Paese di provenienza del bene: 80 dollari per le aliquote inferiori al 16% (è il caso dell'Italia e degli altri Paesi Ue), 160 dollari per le aliquote comprese tra il 16% e il 25%, 200 dollari per aliquote superiori al 25%. Le spedizioni dovranno essere comunicate al sistema Ace (Automated Commercial Environment) da parte dei soggetti autorizzati, al fine di garantire una corretta tracciabilità dei pacchi e consentire i controlli doganali. La politica commerciale aggressiva di Donald Trump sta avendo l'effetto collaterale di scoraggiare le partenze degli europei, nonostante la caduta monstre del dollaro, che da inizio anno ha perso oltre il 10 per cento del suo valore, peggiore performance del biglietto verde dalla crisi energetica del 1973.

I VIAGGI

In molti, per evitare gli extra-costi legati al trasporto di beni nel bagaglio, stanno decidendo di rimandare a data da destinarsi il sogno di un viaggio negli Usa, alla scoperta delle "dream routes" o dei grattacieli che accarezzano il cielo di Manhattan. La crisi dell'incoming negli Stati Uniti è stata confermata anche da un'indagine pubblicata in questi giorni dal settimanale inglese The Economist, che ha analizzato gli arrivi internazionali nei 20 maggiori aeroporti degli States tra maggio e luglio di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2024 si contano 841 mila arrivi stranieri in meno (-6%). Solo dal Canada, che Trump considera il 51esimo Stato degli Usa, sono arrivati 327 mila viaggiatori in meno rispetto all'anno precedente, un calo del 13%. Più di 100mila (per l'esattezza 108 mila) gli arrivi "mancanti" dall'Europa nel periodo preso in esame. I dati del National Travel and Tourism Office, l'equivalente Usa della nostra Agenzia nazionale del turismo (Enit), indicano che nel mese di giugno i visitatori provenienti da oltreoceano erano diminuiti del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dato a consuntivo del primo semestre 2025 evidenzia un totale di 15,92 milioni di visitatori stranieri negli Stati Uniti, in diminuzione dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il settore turistico del Paese, secondo uno studio del World travel and tourism council, potrebbe perdere quest'anno 12,5 miliardi di dollari di entrate legate alla spesa dei visitatori internazionali, che dovrebbe scendere così sotto i 169 miliardi di dollari nel 2025, contro i 181 miliardi di dollari dello scorso anno.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il made in Italy in valigia

Quanto costa viaggiare verso gli Usa con prodotti nostrani

LE NUOVE TARIFFE DOGANALI

Soglia di esenzione

- **Fino a 200 $** per beni in valigia
- **Fino a 100 $** per pacchi postali
- **Oltre queste soglie: 15%** su beni trasportati da viaggiatori o inviati per posta

Alcuni esempi di tariffe

Brunello da 200 $	Parmigiano da 200 $	Borsetta da 500 $	Completo da 700 $
30$ (circa 25 €)	60$ (circa 50 €)	75$ (circa 64 €)	105$ (circa 90 €)

PACCHI POSTALI & ALIQUOTE IEEPA

Dazi forfettari fissati Usa/Ue (fase transitoria di 6 mesi)

Aliquota <16%	80$
Aliquota 16-25%	160$
Aliquota >25%	200$

GLI EFFETTI SUL TURISMO NEGLI USA

-841.000 arrivi (-6%) tra maggio e luglio 2025

-327.000 dal Canada

-108.000 dall'Europa

La strategia dell'esecutivo

Asse fra Italia e Francia Obiettivo: le esenzioni su alcolici e alimentare

▶L'esecutivo si aspetta che sui dazi Usa la Corte Suprema darà ragione a Trump
Con Washington trattativa in salita, lavoro di squadra con Parigi per limitare i danni

IL PUNTO

ROMA Brinderà con una bottiglia di buon rosso Victor Schwartz, il fondatore di Vos Selections, la piccola azienda vinicola di New York che, con altre quattro micro imprese, è dietro la decisione dei giudici americani di bloccare i dazi imposti da Donald Trump. Ma è presto per far tintinnare i calici, assicurano fonti diplomatiche di stanza a Bruxelles, perché per bollicine, rossi, bianchi e rosé la strada è tutta in salita. Le speranze che lo stop dei giudici si traduca in un altolà ai dazi voluti dal tycoon sono ridotte al lumicino, per usare un eufemismo. Perché in tutte le cancellerie europee è granitica la convinzione che la Corte Suprema darà ragione a The Donald, facendo carta straccia della sentenza con cui una Corte d'Appello federale ha stabilito che il presidente americano avrebbe usato illegalmente i poteri di emergenza concessi dal Congresso per imporre i dazi doganali generalizzati. Vale a dire pesanti rialzi alle dogane su quasi tutti i Paesi del mondo. Eppur qualcosa si muove. Perché se è vero che Roma e Parigi finiscono spesso per entrare in rotta di collisione sulla partita dei volenterosi per l'Ucraina, è altrettanto vero che quando c'è da incrociare i calici ci si intende e alla grande. E così sulla rotta Roma-Parigi si gioca di squadra per cercare di portare, il prima possibile, vini, champagne e spumanti nella lista degli "esentati".

PARTE L'OFFENSIVA DIPLOMATICA PER SALVARE SPUMANTI: DIFFICILE PORTARE A CASA UN RISULTATO PRIMA DEL 2026

LA LISTA DEI "MIRACOLATI"

Si tratta dell'elenco dei prodotti destinati ad essere graziati dai dazi, vale a dire ad essere esportati a balzelli zero. E la speranza, sempre più concreta, è che vino e bollicine possano spuntarla: «alla fine, con il doppio pressing, il risultato lo portiamo a casa. È un ottimismo che regge su segnali concreti», riferiscono fonti impegnate nel dossier. Con Roma e Parigi che fanno asse per chiudere un accordo il prima possibile, perché ogni mese in più è fatturato infumo: «entro fine anno sarebbe l'optimum», spiega una fonte di governo, anche se è facile che l'esenzione, ammesso arrivi, venga sancita solo a inizio 2026. Intanto però le trattative vanno avanti serrate, tanto che c'è chi ironizza sulle rotte diplomatiche che si incrociano tra le due sponde dell'Oceano paragonandole a un gran bazar. Silenzioso però, visto che la partita è delicatissima e interi comparti rischiano di restare col cerino i mano.

IL RUOLO DI LUTNICK

Gran visir degli Usa nella delicata trattativa è il segretario al Commercio Koward Lutnick: è sua la penna rossa o blu sull'elenco dei prodotti "miracolati".

A preoccupare il comparto vinicolo italiano non sono tanto le vendite dei prodotti di alto profilo - Brunello di Montalcino e Amarone, per citarne alcuni tra i più richiesti sugli scaffali a stelle e strisce, dovrebbero scaricare facilmente i rialzi lungo la filiera. Quanto le bottiglie di fascia media, vendute a prezzi più abbordabili. E che rischiano di non reggere rincari di 5-6 dollari al pezzo.

CROLLO DEL FATTURATO

Il comparto intanto teme un significativo crollo del fatturato, con un calo delle vendite del 5-7% negli Usa. Che si traduce in numeri da brivido, considerando che quello statunitense è il primo mercato estero per le bottiglie made in Italy. Le stime parlano di un danno che si aggira tra i 300 e i 400 milioni. A far piovere sul bagnato anche i rischi legati alla debolezza del dollaro e all'inflazione che impera. Ma è più in generale il settore del food and beverage a rischiare di uscire dalla guerra dei dazi con le ossa rotta, anche se pasta e formaggi "duri" - leggi Parmigiano Reggiano e Grana Padano - ne vengono fuori comunque rafforzati, con balzelli scesi da 25 al 15%, che finiranno addirittura per ingrossare i già lauti guadagni lungo la filiera. È già qualcosa ma non abbastanza, perché i formaggi a pasta morbidi - si pensi solo a mozzarella e crescenza - faranno fatica a resistere sul mercato statunitense. Stesso discorso per l'olio di oliva e i salumi, di cui gli americani vanno letteralmente ghiotti. Anche qui, i prodotti di fascia alta - l'olio in testa - potrebbero subire danni minori, mentre quelli più abbordabili vedersi costretti ad abbandonare il mercato a stelle e strisce. La partita è ancora lunga, con la task force della Farnesina impegnata in prima linea. E la promessa agli imprenditori di non demordere.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO La premier italiana Giorgia Meloni è in carica dal 2022 (PALAZZO CHIGI / ANSA)

Voci e smentite

Chiocci, dal Tg1 verso Palazzo Chigi

ROMA Secondo *Il Foglio*, Gian Marco Chiocci sarebbe pronto a lasciare la direzione del *Tg1* per diventare portavoce di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Ieri il quotidiano ha scritto che ci sarebbero conferme da «figure apicali del governo e della Rai, ma anche dai piani altissimi» di Fratelli d'Italia. In una breve riunione con la redazione, però, il giornalista ha rassicurato i colleghi: «Non me ne vado. Ho avuto contatti in passato, come ne ho ogni giorno anche per altre proposte. Sto bene qui dove do l'anima ogni giorno. Da qui al voto ci saranno mille indiscrezioni, lo dico oggi per sempre: quando arriverà davvero una proposta che accetterò, avviserò subito voi e l'azienda». Raggiunto dall'*Adnkronos*, Chiocci ha poi aggiunto: «Di vero c'è solo che nei giorni scorsi la premier mi ha sondato informalmente per capire una mia eventuale, futura, disponibilità nella gestione della comunicazione». Ma per ora il direttore ha detto no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania pressing sul prefetto Di Bari

ERA A VENEZIA Michele Di Bari

L'INDISCREZIONE

CEGLIE MESSAPICA (BRINDISI) «Ci sono un paio di idee. E c'è una figura a cui stiamo lavorando». Chi l'ha detto che il centrodestra considera persa la sfida in Campania? Non è così, assicura uno dei fedelissimi di Giorgia Meloni. Roberto Fico, il pentastellato ex presidente della Camera che dopo settimane di tensioni e parecchie concessioni da parte del Nazareno ha incassato pure il sostegno di Vincenzo De Luca, «si può battere». Basta trovare il candidato giusto. E la maggioranza è convinta di averlo trovato. A dirlo è un sondaggio riservatissimo commissionato dal centrodestra. Che, racconta chi lo ha visionato, consegna una fotografia chiara. L'unico in grado di battere il candidato del campo largo non è un politico: nessuno dei nomi sondati, dal viceministro meloniano Edmondo Cirielli alla moderata Mara Carfagna, avrebbe riscosso abbastanza consensi. Ma un profilo civico, anzi da servitore dello Stato. Quello del prefetto di Napoli, Michele Di Bari. Sessantasei anni, originario di Mattinata in provincia di Foggia, Di Bari guida la prefettura di Napoli dal 2023, dopo un anno e mezzo a Venezia. Dalla sua, del resto, l'uomo può vantare un'immagine tutta improntata a legalità e sicurezza. Aspetti tutt'altro che secondari nella Regione che ha conosciuto il dramma di Caivano. Di Bari, va detto, a chi glielo ha chiesto ha già risposto di non essere disponibile. Ma nel centrodestra sono fiduciosi. E c'è chi è convinto che a stretto giro partirà un discreto, ma deciso, pressing da parte di FdI e soprattutto di Palazzo Chigi. *(a.bul.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

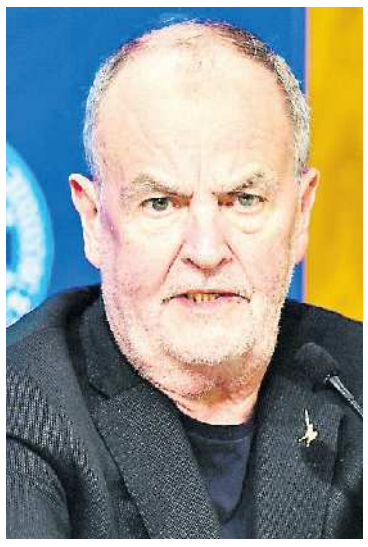
Calderoli: «Autonomia, in settimana vertice fra Meloni, Salvini e Tajani»

LA RIFORMA

VENEZIA Il presidente Luca Zaia l'aveva rivelato martedì, parlando di autonomia a Mestre: «Penso sia verosimile che prima della chiusura del mandato, qualcuno dice magari anche prima di fine estate, si possa firmare la pre-intesa sulla prime tre materie». Il ministro Roberto Calderoli l'ha confermato ieri sul Monviso, alludendo a un colloquio avuto con la premier Giorgia Meloni: «Mi ha promesso che la settimana prossima terremo un incontro di vertice con lei e i due vicepremier Salvini e Tajani per definire quelle pre-intese. E spero vengano sottoscritte prima del 21 settembre, per dare una voglia in più di venire a Pontida». Quest'anno il raduno della Lega si terrà infatti nell'ultima domenica estiva.

AMPOLLA

Calderoli ha fatto riferimento non più solo a tre, ma a quattro materie: «Su protezione civile, previdenza complementare integrativa, professioni e sanità, io ho portato a casa l'ok ad inizio agosto da quattro Regioni: Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Ho l'ok da parte dei ministri competenti. Ne ho parlato il 10 agosto con la presidente Meloni e ne ho parlato giovedì questo». Il ministro per gli Affari regionali si è detto cautamente ottimista sulla riforma: «Il programma di governo si rispetta, però c'è anche sempre un però... Io comunque sono l'unico che è ancora in possesso dell'ampolla originale con cui nel '96 si prelevò l'acqua del Po, io so dove è la fonte, so il percorso del Po, quindo a buon intenditor poche parole...», ha chiosato rievocando i tempi in cui il segretario federale Umberto Bossi riversava quell'acqua nella laguna di Venezia. Il leghista non ha nascosto un po' di nostalgia: «Avevamo fatto lo Stato padano, con la moneta padana, le Poste padane, il Parlamento padano, una cosa che almeno è servita per farli cag... addosso e per questo abbiamo fatto l'autonomia». Poi lo sfogo: «Ho imparato nella vita che se vuoi una cosa la porti a casa comunque, Corte costituzionale o non Corte costituzionale. Mi hanno detto che dovevano definire questi famosi Livelli essenziali delle prestazioni che da 24 anni aspettano tutti che venissero scritti e nessuno ha mai fatto: a settembre parte in Senato la discussione sulla legge e sulla definizione dei Lep e sulle materie non Lep. Sentirmi ora rinfacciare che ora abbiamo rinunciato all'autonomia, mi fa girare le scatole: io ci lavoro 24 ore al giorno, sono 50 anni che si aspettava le riforme delle Regioni».



AFFARI REGIONALI Roberto Calderoli

IL MINISTRO: «SPERO CHE LE PRE-INTESE SU QUATTRO MATERIE SIANO FIRMATE PRIMA DEL 21 SETTEMBRE E QUINDI DI PONTIDA»

CONTE NEL PADOVANO: «RISPETTO ZAIA, HA SAPUTO FARSI APPREZZARE. MA ORA CON MANILDO SI PUÒ VOLTARE PAGINA»

CINQUESTELLE

In vista delle Regionali, intanto, ieri nel Padovano per una cerimonia in memoria di Giorgio Perlasca, il leader pentastellato Giuseppe Conte ha pronunciato parole inaspettate per il governatore uscente: «Rispetto Zaia perché ha saputo farsi apprezzare dalle persone». E ancora: «Zaia nel giudizio complessivo dei cittadini ha fatto bene, ma Zaia non c'è più e quindi questa potrebbe essere davvero l'occasione per realizzare una prospettiva che sia ancora più inclusiva». Sulle trattative in corso nel centrodestra, il numero uno del Movimento 5 Stelle ha detto: «Aspetteremo il candidato, quando finiranno di litigare. Però di solito in prossimità dell'appuntamento elettorale, quando c'è odore di potere, si cementano e trovano una soluzione». Nel Veneto che «è una piazza difficile», M5s sostiene Giovanni Manildo con la coalizione di centrosinistra: «Condividiamo questa corresponsabilità per questo progetto politico, per cercare di dare un segnale e voltare pagina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

AVVISO A PAGAMENTO

NO FANGHI TOSSICI

COMITATO NO PFAS DELTA DEL PO

SÌ AL FUTURO
salute sviluppo
economia
nel Delta del Po

Delta del Po

UN TESORO CHE APPARTIENE A TUTTI

UN PATRIMONIO A RISCHIO

*Il **Delta del Po** è **Riserva di Biosfera MAB UNESCO** dal 2015, zona di protezione Europea Rete Natura 2000, uno degli ecosistemi più fragili e preziosi d'Europa. Agricoltura, pesca, turismo balneare, ambientale e di visitazione sono l'economia di questi luoghi: lagune, canneti, spiagge naturali, 370 specie di uccelli, gastronomia e prodotti locali, un patrimonio unico.*

NO INCENERITORE

I cittadini e le Amministrazioni del Delta e anche **CAVARZERE**, si sono fortemente mobilitate **CONTRO** ***la volontà del Sindaco di Loreo, nonché Presidente del Parco del Delta del Po, e del suo Direttore, che sostengono questo disastroso progetto.***
I Consigli Comunali di **ROSOLINA**, **PORTO VIRO**, **ADRIA**, **TAGLIO DI PO**, **CORBOLA**, **ARIANO** si sono espressi all'unanimità **CONTRO la realizzazione dell'inceneritore**.
Sono già state raccolte migliaia di firme.

60.000 tonnellate (tutto il Polesine ne produce meno di 1.000) di fanghi da acque reflue civili e industriali, contenenti anche composti perfluoroalchilici, i famigerati PFAS, sostanze chimiche dette "eterne" altamente cancerogene, da essiccare e bruciare nel cuore del Delta del Po, a Loreo, all'interno della Riserva Biosfera MAB UNESCO, proprio sul confine del Parco del Delta del Po.

Il Comitato ha inviato alla Regione del Veneto dettagliate osservazioni tecniche rispetto al progetto che presenta gravissime lacune progettuali e scarsa trasparenza di coinvolgimento del Territorio.

Il 25 Giugno 2025 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha pesantemente bocciato l'inceneritore di Porto Marghera, analogo a quello che si vorrebbe a Loreo, in base alle criticità ambientali e sanitarie rilevate dall'**Istituto Superiore di Sanità**.
Il 26 Giugno 2025 la Corte d'Assise di Vicenza, nel **processo MITENI** ha condannato gli imputati per gravissimi delitti di avvelenamento delle acque destinate al consumo umano e disastro ambientale, dimostrando i **danni alla salute e all'ambiente**, tutto contaminato per sempre.

DIFENDIAMO IL FUTURO DEL DELTA DEL PO

CHIEDIAMO ALLA REGIONE DEL VENETO DI FERMARE QUESTO PROGETTO E DI SALVARE IL DELTA DEL PO.

Comitato No PFAS nel Delta del Po
E-mail: ***comitatonopfasneldeltadelpo@gmail.com*** - *Seguiteci per aggiornamenti* Comitato No PFAS nel Delta del Po

Parlamentare freddato in strada Kiev: «Si segue la pista russa»

▶L'ex presidente della Camera, Andrii Parubiy, ucciso con otto colpi di pistola a Leopoli da un uomo vestito da rider. Zelensky: «Faremo di tutto per trovare l'assassino». Intanto scoppia lo scandalo corruzione sui missili

IL DELITTO

Andriy Parubiy, deputato ed ex presidente del Parlamento ucraino, uno dei leader della rivolta antirussa di Piazza Maidan nel 2014, oggi semplice deputato, cammina a Leopoli, la sua città, quando un uomo travestito da fattorino gli scivola alle spalle. Casco nero con strisce gialle, zaino da rider, pistola nascosta in una borsa Glovo. Otto colpi secchi e Parubiy si accascia a terra. Mezzogiorno, in pieno centro. L'assassino fugge su una bicicletta elettrica, sparendo nelle vie del quartiere Sykhiv. È durata pochi secondi la scena che una telecamera ha ripreso, mostrando l'ultimo istante di un politico che ha attraversato trent'anni di storia ucraina.

LE REAZIONI

«Il ministro degli Interni Klymenko e il Procuratore generale Kravchenko mi hanno appena riferito le prime circostanze note di un omicidio orribile a Leopoli. Andriy Parubiy è stato ucciso», scrive su Telegram il presidente Zelensky. «Tutte le forze e i mezzi necessari sono impegnati nelle indagini e nella ricerca dell'assassino". Parole di cordoglio, e un segnale: l'omicidio non resterà impunito. Zelensky parla di delitto «pianificato con cura». E subito scatta la caccia all'uomo, un'operazione speciale denominata Siren in capo alla polizia e a Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare, che rende omaggio a Parubiy, «uno statista, patriota e combattente intransigente per l'indipendenza dell'Ucraina». E aggiunge che è stato «ucciso da proiettili nemici». Accusa chiara, non esplicita ma strisciante nella polizia che "non esclude" la pista russa, così come sui media, per il passato militante della vittima, contro cui si era scatenata dopo il 2014 la propaganda panrussa. Sospetti respinti a Mosca. Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, rilancia una provocazione: «Non escludo che i responsabili siano un gruppo di subacquei ucraini sospettati dell'attacco terroristico a Nord Stream». Intende che c'è la mano dei servizi ucraini, proprio come nel sabotaggio del gasdotto tra Russia e Germania era stata additata la Russia e poi si è scoperto che era stato un gruppo militarizzato di Kiev.

IL PRESIDENTE: «AGGUATO PIANIFICATO CON CURA» L'INTELLIGENCE: «È STATO COLPITO DA PROIETTILI NEMICI»

Sotto, le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza in strada a Leopoli mostrano il momento in cui un uomo travestito da fattorino spara a Andriy Parubiy, ex presidente del Parlamento ucraino. Sulla destra, gli esperti forensi ucraini lavorano sul luogo del delitto

TRENT'ANNI DI STORIA UCRAINA

Andriy Parubiy, 54 anni, ex presidente della Verkhovna Rada, è stato ucciso ieri a Leopoli Tra i leader di Euromaidan e della Rivoluzione arancione, aveva guidato il Parlamento dell'Ucraina dal 2016 al 2019

IL PERSONAGGIO

Nelle narrazioni russe Parubiy era un "neo-nazista", ricercato dal 2023, simbolo scomodo delle rivoluzioni filoccidentali. Nato nel 1971, aveva mosso i primi passi da attivista contro il regime sovietico. Tra i leader della Rivoluzione arancione nel 2004 e, dieci anni dopo, alla testa dei gruppi di autodifesa di Euromaidan. Nel 2014 segretario del Consiglio per la Sicurezza e la Difesa, nei mesi drammatici dell'annessione della Crimea e dell'inizio della guerra del Donbass. Dal 2016 al 2019 aveva presieduto il Parlamento, prima di confluire nel partito Solidarietà Europea di Petro Poroshenko, l'ex presidente, che oggi lo ricorda come «un grande uomo e un vero amico».

Per il sindaco di Leopoli, Andriy Sadovyi, l'esecuzione di Parubiy è «una questione di sicurezza in un Paese in guerra, dove non ci sono luoghi completamente sicuri». Leopoli, infatti, è lontana dal fronte. A marzo era stato assassinato a Odessa Demyan Hanul, attivista antirusso, ex membro di Settore Destro. E a luglio, a Kiev, Ivan Voronych, colonnello dei servizi SBU.

I PERICOLI

Tre morti eccellenti in sei mesi, nessuna certezza sui mandanti. Dietro ognuno, l'ombra russa. Ma il Paese deve guardare anche dentro di sé. Mentre Zelensky invoca unità, il National Anti-Corruption Bureau indaga sul gigante emergente dell'industria bellica, Fire Point. Secondo il Kyiv Independent, si indaga sulla società che avrebbe gonfiato contratti con il Ministero della Difesa per droni a lungo raggio FP-1 e per il nuovo missile da crociera "Flamingo", definito da Zelensky "il più riuscito" nell'arsenale ucraino. Il sospetto è che Fire Point abbia goduto di favoritismi e il suo beneficiario ultimo sia Timur Mindich, co-proprietario dello studio Kvartal 95, fondato da Zelensky. I documenti mostrano un'ascesa vertiginosa: dai 18 dipendenti del 2023 a oltre 2.200 oggi, dal nulla a contratti da centinaia di milioni, fino a un accordo da 5 miliardi di euro con Berlino. La direttrice tecnologica, Iryna Terekh, nega: «Non ha senso cercare segreti dove non ce ne sono. La cosa peggiore che possa accadere durante una guerra è rubare alla guerra». L'ufficio presidenziale non commenta, né si esprime la Nabu. La guerra, in Ucraina, non è solo esterna ma interna.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea di Trump: schierare i contractors Scontro in Europa sui beni russi congelati

L'ESCAMOTAGE

Donald Trump vuole i contractors americani in Ucraina. Non soldati regolari, non marines con la bandiera a stelle e strisce sul braccio, ma uomini delle compagnie militari private, come in Iraq e Afghanistan. È il piano che il Telegraph rivela: dispiegarli per costruire fortificazioni, proteggere interessi statunitensi, agire da deterrente contro Mosca. Un escamotage dopo la promessa di non inviare uomini. «Non avremo truppe a terra né altro», conferma Trump, ma «senza garanzie di sicurezza di qualche tipo la crisi non si risolverebbe». La presenza di cittadini Usa sul terreno equivale a "stivali americani" in Ucraina. Un vincolo politico per Washington e un freno per Putin, che si troverebbe davanti a ritorsioni Usa in caso di nuovi attacchi. Il tassello si lega al contratto firmato con Kiev sulle terre rare: per la Casa Bianca, i contractors diventerebbero anche un "affare" da esibire sul piano interno, insieme alla vendita di armi per l'Ucraina alla Nato. I contractors, insomma, come pedina in un equilibrio che intreccia pace, geopolitica, economia e consenso elettorale. Mentre la diplomazia sonda la tregua, la guerra non si ferma. L'altra notte, Mosca ha lanciato 582 droni e missili: 548 intercettati, tre morti e decine di feriti. Da Mosca il generale Valery Gerasimov proclama che le truppe russe hanno preso l'iniziativa e avrebbero conquistato «oltre 3.500 km quadrati e 149 insediamenti» da gennaio. Ribatte Zelensky: «Quando la Russia dimostra ancora una volta di fregarsene delle parole, contiamo su azioni concrete».

L'AVVERTIMENTO

Secondo fonti tedesche, l'Ucraina aveva avvertito Berlino a metà agosto che Putin avrebbe usato il vertice di Anchorage solo per guadagnare tempo in vista di un'offensiva autunnale per la quale sta ammassando uomini e mezzi. In un discorso al Collegio della Difesa, il ministro russo Belousov spiega la strategia, in particolare la preferenza per i veicoli leggeri: moto, quad e buggy al posto dei carri armati, vulnerabili ai droni. Sono già stati consegnati oltre 22.000 mezzi, ne sono attesi altri 12.000, con un obiettivo annuale di 200.000 motociclette. Produzione in gran parte cinese.

AXIOS: «WASHINGTON PENSA CHE LA UE REMI CONTRO LA PACE» OGGI IL VERTICE A SHANGHAI CON LO ZAR, XI, MODI E KIM JONG UN

GLI APPUNTAMENTI

31 agosto
Oggi si terrà in Cina il Vertice della Shanghai Cooperation Organisation, con la partecipazione di Xi Jinping, Vladimir Putin, Narendra Modi, Kim Jong Un e altri leader. La guerra in Ucraina sarà uno dei temi centrali, soprattutto nel contesto della solidarietà tra le potenze del "Global South".

3 settembre
Putin parteciperà alla parata militare del Victory Day a Pechino insieme a Xi e Kim Jong-un. Si tratta di un evento altamente simbolico che riflette le alleanze autoritarie.

13-14 settembre
A Washington si terrà lo Ukraine Reconstruction Summit, focalizzato sulla ricostruzione dell'Ucraina con Usa, Polonia e Ucraina.

Intanto in Europa al centro dello scontro è il denaro russo nelle banche europee: 210 miliardi di euro congelati, per lo più in Belgio. Ieri a Copenaghen, al Consiglio informale dei ministri degli Esteri Ue, i Baltici hanno chiesto di smettere di perdere tempo e usare i fondi per sostenere Kiev. «Dobbiamo uscire dall'impasse e procedere ora», dice il lituano Kestutys Budrys. E la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, insiste: «Il predatore deve pagare per ciò che ha fatto». Per Kaja Kallas, Alta Rappresentante, è impensabile che Mosca riveda quei beni se non dopo aver pagato i danni di guerra. Ma l'Unione resta divisa. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, avverte che senza base giuridica si rischia «un regalo a Putin» e che «la preoccupazione della Bce è anche per la stabilità monetaria della zona euro». Il Belgio chiude la porta alla confisca: «Quei beni sono la gallina dalle uova d'oro. Non possiamo ucciderla. Vanno usati come leva, non confiscati». Francia, Germania e Olanda condividono la linea della cautela, per non destabilizzare l'euro e non allontanare gli investitori.

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

In questo quadro arriva l'indiscrezione di Axios: «Alti funzionari della Casa Bianca ritengono che alcuni leader europei, mentre pubblicamente sostengono Trump, dietro le quinte cercano di annullare i progressi del vertice in Alaska. La colpa non è di Trump, né del presidente russo». E mentre gli equilibri occidentali si logorano, a Shanghai si rafforza l'altro fronte. Il cinese Xi Jinping riceve oggi Putin, l'indiano Modi e il nordcoreano Kim Jong-un per il vertice della Shanghai Cooperation Organization. Attesi pure Turchia, Iran, Indonesia, Pakistan. Più di 20 Paesi e 10 organizzazioni internazionali alla corte di Pechino.

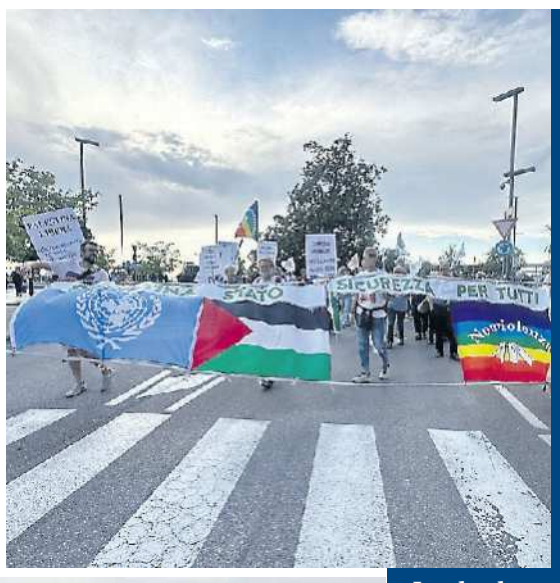
LA PARATA

E dopodomani, la parata per l'80° anniversario della vittoria contro il Giappone offrirà a Xi il palcoscenico scenograficamente adatto per mostrare i muscoli. «I cinesi sanno di avere la Russia in tasca più di quanto non fosse prima della guerra», osserva Alexander Gabuev del Carnegie Eurasia Center. Pechino scommette sull'immagine di mediatore globale e sul legame "senza limiti" con il Cremlino. L'Occidente è diviso, l'Europa anche, la guerra in Ucraina infuria, e l'asse Xi-Putin-Kim guadagna spazio a dispetto delle aperture di Trump a Mosca.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



In alto lo striscione di bandiere ma senza quella israeliana, sotto i manifestanti in arrivo via acqua e a lato il grande corteo al Lido di Venezia

L'invasione pro-Pal al Lido: in 5mila con attori e politici

▶«Siamo in 10mila», gridano gli organizzatori. Ma la questura dimezza la cifra
In corteo anche il segretario veneto Pd Martella, Vendola e la deputata Zanella

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA «Venezia lo sa da che parte stare». Inizia così, un canto di oltre cinquemila persone che, dalle 16 alle 20, hanno attraversato il Lido scegliendo di accendere i riflettori sulla tragedia di Gaza. Venice4Palestine dichiara 10mila persone, le forze dell'ordine 5mila. Ma il serpentone umano è impressionante. Società civile, famiglie, gente comune, che chiedono ragione di bambini che stanno morendo di fame e di una popolazione civile in ginocchio. Ci sono le bandiere, ci sono gli striscioni, ma soprattutto c'è un corteo pacifico e civile. Che non si può ignorare. L'appello ProPal che ieri aveva diviso il cinema, con le distanze di Verdone e Ozpetek all'ostracismo ai due attori Gal Gadot e Gerard Butler, oggi è invece un abbraccio coerente, dove emerge solo la necessità di fermare una tragedia umanitaria di proporzioni immani.

ORGANIZZATORI

Secondo i promotori del corteo "Palestina libera-stop al genocidio", con in prima fila i centri sociali del Nordest, è stata «una risposta potente al dramma di Gaza: abbiamo portato questa immane tragedia nel cuore della Mostra del Cinema, una marea di persone vuole la Palestina libera e fermare la guerra di Israele». Aggiunge Stella Faye, del comitato ProPal: «Tra le prime firmatarie c'è stata Anna Foglietta, poi si sono susseguite centinaia di firme dall'intero mondo del cinema. Per noi è stata importante questa risposta, significa che c'è un risveglio».

TENSIONI QUANDO IN TRENTA ARRIVANO VICINO AL RED CARPET TRA GLI ARTISTI IN PIAZZA RIONDINO, PORCAROLI E ZEROCALCARE

VOLTI

E in corteo sono arrivati anche alcuni volti noti, protagonisti alla Mostra del cinema. La madrina Emanuela Fanelli, «è giusto essere qui era importante esserci». Benedetta Porcaroli con la maglietta di Gaza, Donatella Finocchiaro, Zerocalcare (pseudonimo di Michele Rech). E Michele Riondino, che era sceso all'Excelsior esibendo la bandiera palestinese sullo smartphone (mentre lo sceneggiatore Stefano Sardo aveva mostrato al photocall – sotto la giacca nera – la t-shirt bianca con il logo di Venice4Palestine). Poi Lorenzo Zebetti, Tecla Insolia, del film Amata, Ottavia Piccolo, che al Lido abita, e Loredana Cannata. Tra i politici il senatore e segretario veneto del Pd Andrea Martella, Gianfranco Bettin, la capogruppo di Avs alla Camera Luana Zanella, assieme a Nichi Vendola e Luciana Castellina.

GRUPPI E SICUREZZA

Promossa dai centri sociali del Nordest assieme al circolo Anpi 7 Martiri di Venezia, la manifestazione è stata colorata da tante bandiere palestinesi e ha visto un ampio fronte di organizzazioni e movimenti, fino realtà politiche come Rifondazione Comunista, Assopace, Anpi.

Centocinquanta gli agenti di Polizia schierati. Venerdì era stato annunciato che il dispositivo di sicurezza, già attivato per la mostra del Lido, sarebbe stato rafforzato in maniera "adeguata all'evento", come deciso dal Comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto di Venezia Darco Pellos.

PERCORSO

L'appuntamento ha visto il raduno dei manifestanti al molo di Santa Maria Elisabetta, dove, come previsto, è arrivata una motonave carica di attivisti (circa 800) e sostenitori della causa palestinese. A Santa Maria Elisabetta, centinaia di barchette di carta sono state appoggiate sul selciato con dipinta la bandiera palestinese. Un preludio alla lunga marcia che ha attraversato il Gran Viale, Lungomare Marconi, via Marcello e via Dardanelli, concludendosi ancora una volta nel punto di partenza. Momenti di tensione alla deviazione di via Marcello, dove un gruppo di manifestanti ha atteso una buona mezz'ora prima di defluire, intonando slogan e cori. L'accordo con gli organizzatori era che il Palazzo del Cinema sarebbe rimasto off limits.

TENTATO BLITZ

Nel frattempo, mentre il corteo rifluiva verso Santa Maria Elisabetta, una trentina di attivisti ha tentato il blitz dalla spiaggia, arrivando fino all'altezza del red carpet, ma limitandosi a ricordare l'impegno per la Palestina e a liberare una bandiera. Un'azione dimostrativa che non ha inficiato il successo della manifestazione. E insieme un segnale di speranza e angoscia nel cielo rosso del tramonto lagunare.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, un milione in fuga «Sentiamo i tank arrivare» Idf: ucciso leader di Hamas

L'ASSEDIO

La popolazione di Gaza aspetta di conoscere il proprio destino mentre l'esercito israeliano intensifica l'assedio. I bombardamenti sono continui. Secondo Hamas, sono almeno 66 le persone uccise nei raid delle ultime 24 ore. E undici di loro, tra cui alcuni minorenni, per le fonti di Haaretz sono morte mentre erano in fila per il pane. Israel defense forces e Shin Beth hanno detto che l'obiettivo di uno dei loro attacchi era il portavoce di Hamas, Abu Obeida, al secolo Hudayfa Samir Abdallah al Kahlout. Per tutta la guerra, quel funzionario è stata la voce ufficiale della milizia nei rapporti con i media internazionali. E le voci sulla sua presunta uccisione confermano l'intenzione di Israele di colpire tutta la gerarchia del gruppo armato: non solo quella militare, ma anche quella mediatica e politica.

LA FAME

La pressione su Hamas è sempre più alta. Ma adesso i gazawi hanno sempre più paura, mentre la fame continua a mietere vittime (altri 10 secondo le autorità locali). «La situazione sul campo diventa ogni giorno più difficile e pericolosa» racconta Hadi. «Il numero di sfollati nella nostra zona è molto elevato, non ho mai visto una cosa simile, ci sono tende dove prima non c'erano - spiega il giovane palestinese - Le bombe si avvicinano, i droni arrivano anche vicino alla strada dove vivo». Il terrore di Hadi e degli altri abitanti di Gaza è che prima o poi gli ordini di evacuazione investano anche le zone dove sono tutti assiepati: «È qualcosa di orribile. L'evacuazione è una cosa mentalmente e fisicamente estenuante. Servono soldi, mezzi di trasporto, non sappiamo dove andremo. Rimango qui finché posso, finché non vedrò i carri armati israeliani vicino la mia tenda. A quel punto io, mia moglie e le mie figlie dovremo scappare per forza».

LA GRANDE FUGA Via da Gaza con l'auto schiacciata dai bagagli

L'ESODO

L'angoscia dei gazawi è quella di essere costretti a compiere un esodo senza speranza. Perché tra il milione di persone che dovranno abbandonare la città, molti potrebbero non farcela. Per gli anziani, le donne sole, gli orfani, i mutilati, i feriti e i malati degli ultimi ospedali e cliniche di fortuna la fuga verso il sud è impossibile. Molti sperano che tutto questo sia un modo per costringere Hamas ad arrendersi, e lo conferma anche il fatto che finora, nonostante i bombardamenti, sono fuggiti solo 10mila palestinesi. Ma gli attacchi dell'Idf si intensificano. E un alto funzionario israeliano è stato chiaro: «La decisione è già stata presa due settimane fa. Entreremo a Gaza». E la conferma è arrivata anche dal fatto che nella riunione di oggi del gabinetto di sicurezza non si discuterà di un eventuale accordo.

L'OPERAZIONE

Il premier Benjamin Netanyahu sembra ormai convinto della sua scelta di invadere la città. Per l'emittente pubblica Kan, l'idea è quella di concludere l'operazione entro il Capodanno ebraico, che inizia il 22 settembre. E questa intransigenza continua nonostante aumentino le richieste per fermarsi, sia a livello interno che internazionale. «Se mio figlio torna in una borsa, non solo io e lui ne pagheremo il prezzo, ma mi assicurerò personalmente che Netanyahu venga accusato di omicidio premeditato» ha detto Einav Zangauker, madre di Matan, rapito il 7 ottobre 2023.

L'ESERCITO ACCELERA L'OFFENSIVA PER OCCUPARE LA CITTÀ ENTRO IL 22 SETTEMBRE. RAID E VITTIME: 11 ERANO IN FILA PER IL PANE

La gente è di nuovo scesa in piazza per protestare contro la guerra. Gli apparati della difesa e dell'intelligence continuano a mettere in guardia il premier e i ministri, tanto che oggi il capo di stato maggiore, Eyal Zamir, il direttore del Mossad, David Barnea, e il consigliere per la sicurezza nazionale, Tzachi Hanegbi, potrebbero chiedere di nuovo al governo di accettare l'accordo che è già sul tavolo delle trattative. E molti temono che Hamas sia pronta a trasformare Gaza in un'immensa trappola per la guerriglia, con l'obiettivo non solo di uccidere i soldati israeliani, ma anche di rapirli.

La richiesta arriva anche sul piano internazionale. Anche se l'Occidente, in questo momento, non appare così compatto. Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, vuole la fine della guerra ma non ha fermato Netanyahu sul suo piano di invasione. Washington già pensa al dopoguerra. Mentre in Europa è stallo sulle misure da adottare. Ieri, al Consiglio informale Esteri di Copenaghen, non è uscita una linea condivisa. «Non voglio indorare la pillola, non abbiamo preso una decisione», ha ammesso l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Kaja Kallas. Gli Stati membri sono apparsi divisi sulle sanzioni contro Israele. Il fronte dei più cauti, capeggiato da Germania e Italia, ha provato intanto la carta delle sanzioni ai coloni più violenti in Cisgiordania. Ma l'Ungheria si è subito defilata, mentre altri Paesi chiedono provvedimenti più duri, come lo stop al programma Horizon e misure sul commercio.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Foto ai bambini e atti osceni pedofilo arrestato a Bibione

▶Ha 40 anni, è albanese, lavorava da anni alla reception di un hotel del litorale
I vigili l'hanno individuato dopo tre segnalazioni: è stato rincorso dai bagnanti

BIBIONE (VENEZIA) Fotografava i bambini mentre erano in bagno e archiviava le foto sul suo telefonino, assieme ad altre immagini pedopornografiche. Gli agenti della Polizia locale del distretto Veneto est hanno arrestato a Bibione, sul litorale veneziano, un albanese di 40 anni, impiegato alla reception di un hotel, con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico e produzione di materiale pedopornografico.

L'uomo è stato fermato a seguito di un'indagine fulminea, condotta dagli agenti sotto la direzione del commissario Alessandro Filippin e coordinata dalla Procura di Pordenone, dopo una serie di segnalazioni da parte di genitori e bagnanti.

L'ALLARME

Tutto ha avuto inizio quando una bambina straniera di sei anni ha raccontato al padre di aver visto un uomo nudo nei bagni della spiaggia. Il genitore si è precipitato sul posto, ma l'uomo si era già allontanato. Poco dopo lo stesso individuo è stato visto fare sempre atti osceni davanti ad altri due bambini. Anche in questo caso è riuscito a scappare prima che un genitore potesse fermarlo.

Le segnalazioni sono arrivate immediatamente alla Polizia locale, presente sul litorale con una pattuglia, che non ha perso tempo e ha avviato le ricerche. Nonostante le difficoltà iniziali, gli investigatori non si sono arresi e hanno iniziato a esaminare i filmati delle telecamere di videosorveglianza.

Nel frattempo, una terza segnalazione ha confermato la presenza dell'uomo, questa volta lungo la passeggiata a mare, dove è stato nuovamente visto compiere gesti osceni davanti a un bambino. Anche questa volta, è riuscito a dileguarsi, inseguito da alcuni bagnanti. Le indagini si sono concentrate sui filmati delle telecamere, che hanno permesso di identificare la bicicletta usata dal 40enne per allontanarsi.

Seguendo il suo percorso attraverso la videosorveglianza, gli agenti sono riusciti a tracciare il suo ritorno fino a una struttura ricettiva. Qui hanno scoperto che l'albanese era un dipendente e viveva all'interno dell'edificio. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella sua stanza, hanno trovato il suo smartphone.

L'analisi del dispositivo ha rivelato un quadro agghiacciante: centinaia di filmati pedopornografici, scaricati a pagamento da un canale Telegram. Non solo, sono stati trovati anche video girati dall'uomo stesso, in cui si riprendeva mentre compiva gli atti osceni a Bibione, davanti ai bambini che in alcuni casi aveva fotografato mentre andavano al bagno.

L'ARRESTO

La Procura di Pordenone ha convalidato l'arresto, e l'uomo è stato trasferito nel carcere della città a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutto è stato poi riportato anche al Tribunale dei minorenni di Trieste, competente per il territorio, dal momento che tra le vittime ci sono anche dei bambini.

L'operazione ha permesso di mettere fine a una serie di episodi che avevano destato allarme tra i residenti e i turisti della località balneare.

«Al comandante Alessandro Filippin e agli uomini della nostra Polizia locale e a tutte le forze dell'ordine vanno parole di profonda gratitudine e stima» aveva ribadito il sindaco Flavio Maurutto. «L'attenzione e la tempestività dei loro interventi confermano quanto il lavoro del comando sia fondamentale nel contrasto ai reati che turbano la quiete di residenti e turisti».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE I vigili urbani di Bibione durante un servizio di controlli nella spiaggia

BLITZ DEGLI AGENTI NELLA STANZA IN CUI VIVEVA NEL SUO SMARTPHONE CENTINAIA DI FOTO DI MINORENNI

Vercelli

Precipita ultraleggero morti padre e figlia

Un ultraleggero è caduto in provincia di Vercelli, in un campo di riso a pochi metri dal canale Cavour, fra i comuni di Lamporo e Livorno Ferraris. Sono morti il pilota e la passeggera, erano padre e figlia. Il velivolo, verosimilmente dopo l'impatto, ha preso fuoco. Hanno perso la vita Massimiliano Monticone e la figlia diciottenne Simona. Il 49enne lavorava al centro radar Enav di Linate come controllore di volo.

Residente a Casal Monferrato e sposato, Monticone condivideva con i due figli, Simona e un ragazzo più grande, la passione per il volo che lo aveva fatto diventare controllore di volo dopo l'esperienza con l'aeronautica militare dove aveva frequentato il 105esimo corso Auc.

Sono in corso accertamenti per capire le cause dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Executive MBA
UDINE • MILANO • TRENTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

CONFINDUSTRIA UDINE

L'Executive Master of Business Administration (EMBA) dell'Università di Udine, progettato in collaborazione con Confindustria Udine, ha l'obiettivo di accelerare la crescita professionale dei partecipanti attraverso un percorso di alta formazione, capace di prepararli ad essere motori di innovazione e cambiamento. Il percorso è volto anche a favorire la competitività delle organizzazioni alle quali i frequentanti appartengono, stimolando lo **scambio fra esperienze culturali e professionali** di diversa natura.

Nel corso delle lezioni, tenute da **docenti di chiara fama** selezionati in Italia e all'estero per il loro alto profilo, i partecipanti dell'Executive MBA acquisiscono una **visione integrata e strategica della gestione d'impresa**, sviluppando solide competenze manageriali.

Grazie alla collaborazione con la **St. John's University di New York**, gli allievi e alumni EMBA hanno l'opportunità di candidarsi per il corso di perfezionamento EMBA presso lo storico ateneo americano.

La partnership tra Università di Udine e altre **associazioni industriali** nazionali consente ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni ad alto potenziale. La tipologia di frequenza prevista (struttura part-time, indicativamente un weekend al mese) consente di conciliare questo impegno con un percorso professionale avviato, tipico dell'utenza executive.

Grazie a contributi pubblici e privati, l'EMBA dell'Università di Udine riesce a coniugare **elevata qualità ad un profilo di costo equo.**

SCHEDA MASTER

Tipologia:
Master universitario. Lezioni erogate in presenza e online: indicativamente un weekend al mese (venerdì h 17-21 e sabato h 9-18)

Periodo di svolgimento:
novembre 2025-novembre 2027

Posti disponibili:
da 26 a 30

Contenuti:
Bilancio, finanza e controllo; Strategia e internazionalizzazione; Produzione, logistica, qualità; Organizzazione e lavoro; Marketing e comunicazione; Soft skills; Casi studio.

Prestiti d'onore:
Possibile concessione di prestiti d'onore a tasso agevolato

emba@uniud.it **www.uniud.it/EMBA**

Scopri la digital brochure

overpost.biz

Sito sessista, al setaccio i server nell'Est Europa Il Garante: denunciate

▶Potrebbero scattare le perquisizioni per stabilire se l'italiano che ha creato il "forum" abbia una copia del backup e se le foto di donne nude sul web siano state create con l'IA

LE INDAGINI

ROMA Il rimpallo da un server all'altro, in diversi paesi europei, attraverso i quali sarebbe stato eseguito il backup delle immagini e la certezza di un fatturato milionario per la società che gestiva i siti "Phica.net", che ha chiuso giovedì e che era stato creato nel 2005. Uno dell'Est Europa. Le indagini della polizia postale vanno avanti e presto potrebbero scattare perquisizioni e sequestri. In primo luogo per l'italiano che ha dato vita al "forum" dove venivano condivise immagini sessualmente esplicite, ma anche foto pubbliche di politiche, giornaliste e sportive, commentate con insulti sessisti. Proprio per stabilire se sia in possesso, ma è solo un'ipotesi, di un backup delle immagini. Per le verifiche all'estero saranno necessarie le rogatorie.

LA DIFFICOLTÀ

I reati contestati potrebbero essere diversi, è in corso un'interlocuzione con la procura di Roma, ma al responsabile del sito sarà difficile contestare un reato per le foto di personaggi pubblici, spesso individuate sul web attraverso l'intelligenza artificiale, e oggetto di commenti sessisti e denigratori. Bisognerà comunque recuperare il backup per controllare se fossero modificate e magari se le donne fossero state "denudate" proprio dall'AI. E quali altre immagini fossero sul sito, come foto di minorenni o immagini sessuali di persone inconsapevoli, per stabilire quali reati contestare.

Quanto alle foto dei social pubblicate sul gruppo si tratterebbe altrimenti di una violazione della privacy. E infatti sulla questione è anche intervenuto il Garante. Ma sarebbero comunque necessarie denunce e segnalazioni, che stanno già arrivando. La difficoltà per le vittime è anche stabilire se le proprie immagini siano state condivise. Secondo alcuni esperti interpellati da Phica.eu sarebbe stato possibile anche accedere a "stanze private" dove gli utenti potevano scambiarsi file intimi.

MIA MOGLIE

Circostanza diversa, invece per la pagina Facebook "Mia moglie", dove le immagini private e riservate di persone ignare sono state condivise anche da mariti e fidanzati. In quel caso sarà contestata la «diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti», ma si procede sempre per querela. E anche in questo caso, dopo che la pagina è stata chiusa, le stesse vittime difficilmente sanno di essere finite sui social.

Intanto sulla vicenda è intervenuto il Garante per la privacy che invita a denunciare sempre e segnalare i casi perché si tratta di «fatti gravissimi». La vicepresidente dell'Authority, Ginevra Cerrina FerronI, ha ricordato di avere «poteri di intervento immediati». E ha aggiunto: «Siamo da tempo in prima linea su questo fronte» a difesa della «dignità, della corretta rappresentazione e della reputazione delle persone», spiega Cerrina Ferroni.

IL FENOMENO È IN GRAN PARTE SOMMERSO, MOLTE VITTIME NON SANNO DI ESSERE STATE COINVOLTE

«Noi - ha detto ancora - possiamo muoverci sia d'ufficio, come avevamo fatto avviando una prima istruttoria su Mia Moglie e Phica.net, su segnalazione delle persone coinvolte. Suggerisco di fare sempre il reclamo al Garante». E spiega: «In gioco ci sono vari profili di responsabilità: quella dei gestori delle piattaforme che "ospitano" fattispecie di reato che interessano anche la privacy; quelle di chi carica questi documenti, foto, video; quelle infine relativa alla miriade di commenti sessisti e violenti che si accumulano sotto questi post, in molti casi esempi di diffamazione aggravata. Servono dunque azioni su più fronti: il Garante è in prima linea - conclude - grazie ai poteri che gli attribuiscono il Regolamento europeo e il Codice Privacy». Gli inquirenti stanno pensando a una stretta sui server e sui provider, l'ondata di indignazione di questa estate però ha avuto almeno un precedente, che risale al 2021.

IL RIMPALLO DA UN PAESE ALL'ALTRO PER INDIVIDUARE L'HOST, LE VERIFICHE RICHIEDERANNO LE ROGATORIE

LE ATTRICI

In quella occasione un gruppo di attrici di Amleta, l'associazione che promosse il MeToo anche in Italia, presentò una denuncia perché alcuni spezzoni di spettacoli con nudi scenici erano stati sottratti da un sito di promozione di rappresentazioni teatrali e diffusi su siti pornografici, «con le stesse modalità di commento che vediamo oggi. Si leggevano volgarità, insulti e inviti allo stupro virtuale», racconta la presidente Cinzia Spanò. Finì, di fatto, nel nulla: troppo complicata la procedura per rimuovere le immagini, troppo difficile risalire ai colpevoli, ma anche doloroso, a volte, presentare denuncia a fronte di forze dell'ordine. Ora Amleta potrebbe valutare l'idea di agire contro il sito Aznude.com, che raccoglie - senza contesto e suddivisi anche per nazionalità - spezzoni di film in cui le attrici appaiono nude, come durante le scene di sesso.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Il piccolo è in buone condizioni

A 6 anni fugge da casa, prende bus e treno e viene investito: i genitori lo ritrovano in ospedale, a 15 chilometri di distanza

A sei anni è uscito di casa a Novate Milanese senza dire niente a nessuno, ha preso un autobus fino a Milano, forse un treno, è stato investito ed è arrivato all'ospedale di Desio, in Brianza, a una quindicina di chilometri di distanza da casa. È la brutta avventura (ma a lieto fine) vissuta da un bambino di origine peruviana, che ieri è stato ritrovato dopo ore di ricerche dei genitori e forze dell'ordine. Il piccolo ha riportato solo ferite lievi.

I PUNTI

1 Lo stop al gruppo "Mia moglie"
Dopo una denuncia social, Meta ha rimosso il gruppo Facebook "Mia moglie", in cui 32 mila uomini condividevano foto intime delle loro compagne a loro insaputa

2 La scoperta di un altro sito
Nei giorni scorsi è emerso un altro forum, "Phica.net", in cui migliaia di utenti condividevano e commentavano con contenuti sessisti scatti rubati. Il sito ora è chiuso

3 Le denunce bipartisan
Su "Phica.net" erano decine le foto rubate e sessualizzate di esponenti politiche italiane con annessi dibattiti volgari: da Meloni a Schlein, Santanchè e Carfagna

4 Le indagini e la stretta
Sul caso indaga la polizia postale e la procura di Roma, ma altre inchieste potrebbero arrivare. Intanto il parlamento si mobilita e pensa a una stretta bipartisan

Sulle nuotatrici accusate di furto scatta l'indagine della Federazione

IL CASO

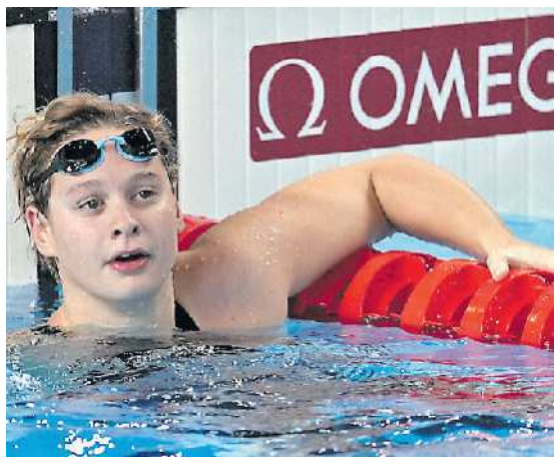
ROMA La Procura federale della Federazione italiana nuoto ha deciso: sarà aperta un'inchiesta sul caso che ha travolto le due giovani stelle della vasca azzurra. Da un duty free di Singapore fino ai palazzi dello sport italiano, la vicenda che coinvolge Benedetta Pilato, 19 anni, e Chiara Tarantino, 21, si è trasformata in un terremoto. Nel dossier ci sono immagini di videosorveglianza, borse perquisite, passaporti trattenuti e social cancellati.

LE PROTAGONISTE

Le protagoniste della vicenda non sono due sportive qualunque. Pilato, tarantina, bronzo mondiale nei 50 rana, da lunedì inizierà ad allenarsi al Circolo Canottieri Aniene di Roma dove si allenerà con i tecnici della velocità, dopo due stagioni a Torino: ha solo 20 anni ed è un fenomeno di precocità come fu Federica Pellegrini. Tarantino invece, pugliese, tesserata per In Sport Vimercate e appartenente al gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, rappresenta il volto di un'altra Italia del nuoto, quella che porta in vasca anche l'impegno della divisa. Per lei il rischio non è solo sportivo: oltre alla maglia azzurra c'è il peso dell'appartenenza alla Guardia di Finanza, che rende le conseguenze potenzialmente ancora più gravi.

Tutto accade al rientro da una vacanza a Bali, durante lo scalo a Singapore. In un duty free spariscono alcuni oli essenziali mai passati dalla cassa: le telecamere mostrerebbero Tarantino mentre li nasconde nella borsa della compagna di squadra senza che quest'ultima se ne accorga. È l'inizio del caos: fermo di polizia, passaporti trattenuti, interrogatori negli uffici dello scalo. Con loro viaggiavano anche altre due azzurre: la trevigiana Anita Bottazzo, specialista nei 50 e 100 rana, attualmente di base negli Stati Uniti, e Sofia Morini, giovane promessa dello stile libero. Entrambe vengono identificate e subito rilasciate, estranee ai fatti.

PILATO E TARANTINO FERMATE E PERQUISITE DALLA POLIZIA DI SINGAPORE. LA FARNESINA: «TUTTO RISOLTO IN 2-3 ORE»



A destra Benedetta Pilato e Chiara Tarantino, fermate a Singapore con l'accusa di aver rubato prodotti dal duty free dell'aeroporto A sinistra Anita Bottazzo, che viaggiava con loro

LA SMENTITA

Sulla Bottazzo, in particolare, circolava la voce di una perquisizione invasiva, ma la Federazione smentisce con forza: «Fesseria, non è stata denudata. Controllati solo borsa e valigia». In realtà, le ore successive sono state concitate. A gestire il caso è sceso in campo l'ambasciatore italiano a Singapore, Dante Brandi: ex pallanuotista, volto amico della nazionale, uomo che in passato ha seguito allenamenti e gare da tifoso. Era in ferie, ma ha affidato la pratica al suo vice, Fabio Conte, garantendo un pressing diplomatico che ha evitato il peggio. Alla Farnesina, intanto, sottolineano: nessun intervento diretto di Tajani, «tutto risolto in due-tre ore». Eppure la figuraccia resta. Dall'interno filtra un giudizio netto: «Non basta dire che sono giovani, devono assumersi le proprie responsabilità, non è una bravata». A certi livelli non esistono giustificazioni: con la cuffia azzurra in testa ogni gesto pesa doppio. E lo sanno bene le ragazze, i tecnici e i dirigenti che al momento scelgono il silenzio. Nel frattempo, i social diventano un campo di battaglia. Tarantino chiude i profili, disattiva i commenti, si rende irreperibile. Pilato ha provato a sdrammatizzare con un sorriso, ma quando Thomas Ceccon, campione olimpico e mondiale nei 100 dorso, ha scherzato su Instagram scrivendo «mi ha rubato anche la cuffia», la bufera è esplosa: il post è stato cancellato in poche ore, e anche lui è finito travolto dal vortice di critiche.

Non sarebbe la prima volta che lo sport inciampa in episodi del genere: la francese Laure Manaudou, ex regina del nuoto mondiale, fu sorpresa a rubare gadget a Disneyland Paris; la tennista Jennifer Capriati, invece, venne fermata negli anni '90 in Florida per un anello non pagato. Ma qui la questione è diversa. Perché tocca il cuore del nuoto italiano, quello che da Parigi era tornato con medaglie e speranze. Ora il dossier è nelle mani della Procura federale. Sarà il Tribunale Fin a valutare se e quali sanzioni applicare. Intanto le Fiamme Gialle frenano: «Nelle sedi opportune faremo le valutazioni. Ragazze giovani che hanno sbagliato: le tutele ci sono, ma il comportamento va valutato».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molestano una disabile Daspo a 4 baby bulle

▶Padova, non potranno entrare nei locali in zona stazione fino al 2028. Hanno 16 e 17 anni, nel gruppo pure una 13enne. Vittima offesa, colpita con acqua e derubata della stampella

IL CASO

PADOVA La più piccola del gruppo di bulle ha 13 anni e solo per questo non può essere accusata. Delle altre, tre hanno 16 anni e una ne ha 17. Venerdì pomeriggio a ciascuna di loro quattro, gli agenti della divisione Anticrimine della Questura di Padova hanno consegnato un Daspo Willy: fino al settembre 2028 non potranno entrare, ma nemmeno avvicinarsi, ai locali pubblici nella zona della stazione. Il motivo? Aver deriso, insultato e colpito con spruzzi d'acqua una donna disabile che a loro non aveva fatto nulla. Un comportamento che a una delle 16enni e alla 17enne sono costati, in più, anche un avviso orale perché protagoniste di altre risse, rapine a coetanei e disabili, minacce ed estorsioni. E quello della violenza minorile è un problema con il quale Padova si trova a convivere sempre più. Da inizio anno sono già triplicate le misure di prevenzione nei confronti di bulli minorenni.

VOLANTE Un'auto della polizia davanti alla stazione ferroviaria di Padova. Nel tondo il questore Marco Odorisio: ha disposto i quattro Daspo Willy

LA CRONACA

Verso le 10.30 di lunedì la centrale operativa della Questura riceve la chiamata di un cittadino. L'uomo informa il 113 di come un gruppo di cinque giovani avesse preso di mira una donna disabile all'interno di un bar in via Norma Cossetto. La vittima – 58 anni, straniera, senza fissa dimora, con problemi a camminare e di salute – veniva insultata senza sosta, derisa e colpita in faccia con spruzzi sparati da una pistola ad acqua. Non contente le bulle le avevano anche strappato di mano la stampella ortopedica utilizzata come aiuto per camminare.

La 58enne aveva cercato di sfuggire agli insulti e i maltrattamenti uscendo dal locale senza però riuscire a liberarsi delle cinque ragazzine che l'avevano inseguita sul piazzale della stazione: nemmeno il fatto di trovarsi all'aperto aveva fatto desistere le bulle, costanti nel loro comportamento nonostante i pianti della donna.

IN 7 MESI 107 MINORI SEGNALATI, 92 INDAGATI E 15 ARRESTATI. MISURE PREVENTIVE TRIPLICATE IL QUESTORE ODORISIO: «DEVIANZA GIOVANILE»

LE INDAGINI

A fermare il quintetto ci pensavano gli agenti delle Volanti, arrivati sul piazzale della stazione dopo la chiamata al 113. Identificate, le ragazzine erano state poi lasciate andare mentre gli agenti avevano acquisito le immagini di videosorveglianza della zona e del locale che avevano immortalato ogni attimo della persecuzione vissuta dalla donna. Ai poliziotti che l'avevano soccorsa, era poi bastato inserire il nome delle cinque minorenni nel database delle forze dell'ordine per scoprire che erano già state tutte schedate per una serie di reati contro le fasce deboli. Da qui la decisione dei Daspo Willy.

IL FENOMENO

Nei primi sette mesi dell'anno, in tutto il Padovano, 107 minorenni sono stati segnalati alla Procura dei minorenni di Venezia, 92 minori sono stati indagati e 15 arrestati soprattutto per spaccio, rapine e lesioni. L'impennata si è avuta invece per quanto riguarda l'attività di prevenzione della Questura che da gennaio ha eseguito – verso i minorenni – 58 misure di prevenzione come i Daspo Willy e gli avvisi orali, quasi il triplo rispetto allo stesso periodo del 2024 quando le misure di prevenzione personali a carico di minorenni erano state 20. «È costante è l'attenzione rivolta al fenomeno della devianza giovanile e della criminalità minorile dove si abbassa sempre di più l'età dei giovanissimi, anche sotto la soglia dei 14 anni, che si caratterizzano per condotte antisociali o penalmente rilevanti – ha commentato il questore Marco Odorisio –. Fondamentale intercettare i primi segnali di devianza per interrompere il ciclo della violenza e scongiurare la deriva criminale. Condotte molto spesso gratuitamente agite in gruppo contro persone singole o maggiormente vulnerabili, senza una reale motivazione e con lo scopo di prevaricare ed assoggettare il prossimo con la violenza».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Bocciata agli esami di riparazione, 17enne precipita dal balcone

Alla fine della mattinata le era stata comunicata via email la bocciatura agli esami di riparazione a scuola, la seconda di fila al liceo scientifico Ettore Majorana di Latina. Poche ore dopo, nel primo pomeriggio, è precipitata dal quinto piano del palazzo dove abitava con la sua famiglia. Avrebbe compiuto 17 anni a settembre la ragazza che nella notte fra venerdì e sabato è morta in un letto d'ospedale del Santa Maria Goretti, dopo un vano intervento chirurgico.
Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 23272327 o Whatsapp al 345 0361628; Telefono Azzurro 19696; Progetto InOltre 800 334343; De Leo Fund 800 168678. Per i cittadini è sempre attivo il numero verde gratuito anti suicidi 800 334343.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo
cina@barbieriantiquariato.it
Roberto 349 6722193
Tiziano 348 3582502
Giancarlo 348 3921005
VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA
IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO
www.barbieriantiquariato.it
Fine Art Barbieri

Accoltella genitori e sorella 23enne arrestato a Modena

IL DRAMMA

MODENA Strage familiare sfiorata venerdì sera a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena, dove un'aggressione in casa avrebbe potuto determinare esiti ancora più gravi, di quelli pur drammatici che ha avuto. Un ragazzo di 23 anni, a quanto pare a seguito di una banale lite, l'ennesima, ha accoltellato il padre, la madre e la sorella 15enne. I tre sono tutti ricoverati: l'uomo, 57enne, al Maggiore di Bologna; la donna 42enne e la ragazzina all'ospedale modenese di Baggiovara. Le due sono in prognosi riservata ma nessuno è in pericolo di vita. Il giovane, che avrebbe problemi psichici e di tossicodipendenza, è stato arrestato dai carabinieri.

L'ALLARME

I soccorsi sono intervenuti intorno alle 22 dopo che un vicino ha dato l'allarme. Il nucleo è originario dello Sri Lanka, vive in Italia da una ventina anni e i coniugi sono custodi di Villa Zanasi, chiusa da tempo. Abitano in uno stabile in via Biondo, all'interno degli spazi della residenza. Sono seguiti da tempo dai servizi sociali. Diverse le pattuglie intervenute e la strada è stata a lungo chiusa. I vicini hanno segnalato altre liti, in passato. «Un dramma familiare che scuote la nostra comunità, che si stringe intorno alle vittime di questa tragedia sfiorata - ha detto il sindaco Massimo Paradisi -. Fortunatamente nessuno è in pericolo di vita. Il ragazzo, al momento dell'arrivo dei carabinieri, era ancora in casa ed è stato tratto immediatamente in arresto». Il 23enne dovrà rispondere di tentato omicidio aggravato del padre e della madre e di lesioni aggravate (dal rapporto di parentela) nei confronti della sorella minore. Li ha colpiti ripetutamente: il padre ha riportato ferite all'addome e al dorso, la madre al collo e all'addome, mentre la sorella ha avuto ferite di minore gravità al dorso e a una mano. Ci sarebbe anche un altro figlio, che però non era in casa. L'aggressore è stato bloccato dai carabinieri della Compagnia di Sassuolo e della Stazione di Castelnuovo ed è stato portato in carcere; il coltello a serramanico utilizzato e l'appartamento sono stati sequestrati. La Procura ha chiesto la convalida dell'arresto: domani si terrà l'udienza in carcere, alle 9, davanti al gip Andrea Scarpa. Da chiarire il movente: potrebbe essere lo stesso indagato, se riterrà, a fornire ulteriori elementi nel corso dell'interrogatorio davanti al giudice.

LA LITE IN CASA ORA I TRE FERITI SONO IN PROGNOSI RISERVATA IL RAGAZZO È AFFETTO DA DISTURBI PSICHICI E TOSSICODIPENDENZA

IL PRECEDENTE

Il dramma, che questa volta non si è trasformato in lutto, riporta alla memoria un'altra tragedia in famiglia, nella vicina Sassuolo, anche in quella occasione a colpi di coltello. Il 17 novembre 2021 furono cinque i morti quando il tunisino di 38 anni Nabil Dhahri uccise a coltellate l'ex compagna Elisa Mulas, 43enne di origine sarda, i due figli avuti con lei, Ismaele e Sami, cinque e due anni, la suocera Simonetta Fontana, 63 anni, e poi si uccise. Sopravvissero l'altra figlia di Elisa, 11enne nata da una precedente relazione e che durante il delitto era a scuola. Poi il bisnonno, ultranovantenne, che morì però pochi giorni dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania

Parcheggiatori abusivi tragica lite: un morto

CATANIA Una lite tra due disperati che si contendono un parcheggio abusivo. Ci sarebbe questo dietro la morte del 40enne Alessandro Indurre, ferito mortalmente con un'arma da taglio da un "collega rivale", il 37enne Habtom Hailu. Reo confesso, l'etiope è stato arrestato davanti al posteggio di un supermercato nel centrale corso Sicilia a Catania. La scena tragica è stata registrata dalle telecamere dei sistemi di videosorveglianza della zona. Nel filmato, che confluirà nel fascicolo dell'inchiesta aperta dal procuratore aggiunto Fabio Scavone e dalla sostituta Martina Nunziata Bonfiglio, si vedono i due litigare. Poi l'indagato estrae un'arma da taglio, colpisce l'altro all'addome e fugge subito dal parcheggio. Il 40enne compie dei passi, quindi cade a terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Libero il rapitore di Tommy grazie alle riduzioni di pena

▶Scarcerato l'ex pugile Salvatore Raimondi, coinvolto nel sequestro del piccolo Onofri: era stato condannato a 20 anni. Il complice Mauro Alessi, riconosciuto colpevole dell'omicidio, resta in cella

ROMA È libero ma le grida di Tommy sono difficili da dimenticare. Fu lui a sfilare Tommy dal seggiolone, afferrando il piccolo che piangeva disperato e fu parte attiva del rapimento che scosse l'Italia e che finì nel peggiore dei modi. A Casalbaroncolo, nelle campagne di Parma, nel casolare dove la famiglia Onofri stava cenando. Condannato a 20 anni di carcere, ora Salvatore Raimondi è un uomo libero, grazie agli sconti previsti dalla legge, ha già finito gli anni di carcere inflitti per il rapimento del bimbo di 18 mesi. L'uomo, non è mai stato ritenuto responsabile dell'omicidio. Era la sera del 2 marzo 2006. A settembre Tommaso Onofri rapito e ucciso a 18 mesi avrebbe compiuto 21 anni. Una vita negata, che invece ora si riprende definitivamente uno dei suoi tre aguzzini.

Un anno fa Raimondi, ex pugile, 46 anni, aveva ottenuto la semilibertà, usciva la mattina dal carcere di Forlì e lavorava come magazziniere in un supermercato. Aveva già finito di scontare la pena per il sequestro di Tommy nel 2022 ma era rimasto in carcere perché nel 2018 era stato condannato in via definitiva a 3 anni e mezzo per estorsione nei confronti di un detenuto. Nel 2016 si è sposato in carcere con una detenuta, che deve finire di scontare la condanna. «È passato dalla semilibertà alla libertà. Durante la pena, per sua scelta, non ha mai voluto richiedere permessi premio», ha detto il suo difensore Marco Gramiacci. I giudici del tribunale di Parma, al processo, hanno ritenuto attendibile la sua versione. «Per me sono tutti e tre sullo stesso piano. Non perché ha aiutato la giustizia, è diverso dagli altri, meno responsabile» l'amaro commento di Paola Pellinghelli, la mamma del piccolo.

TOMMASO UCCISO A 18 MESI

Aveva appena 18 mesi Tommaso Onofri quando venne portato via dalla sua casa da due uomini Uno dei due era Salvatore Raimondi (foto in alto)

LA CONFESSIONE

Raimondi fu il primo a confessare: fu lui a sfilare il piccolo dal seggiolone e lasciò un'impronta sul nastro adesivo con cui fu legata tutta la famiglia, ma fu Mario Alessi ad uccidere il bambino. Alessi è stato condannato all'ergastolo mentre Antonella Conserva, all'epoca compagna di Alessi, sta finendo di scontare una condanna a 24 anni, la donna ha scelto il rito ordinario, dichiarando di non sapere nulla del piano organizzato dal compagno e da Raimondi. Invece per i giudici non solo sarebbe stata a conoscenza di tutto ma fui lei «la mente del sequestro». Oggi ha 51 anni e dopo aver ottenuto vari permessi premio per uscire dal carcere di Mantova, e poi la semilibertà, sta finendo di scontare la pena; Mario Alessi, 65enne, è stato condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione del piccolo Tommy. Quella sera Mario Alessi e Salvatore Raimondi fecero irruzione nel casolare della famiglia Onofri. Il primo conosceva bene l'abitazione, dove aveva svolto alcuni lavori di manutenzione edile. Prima di entrare, i due complici staccarono la corrente elettrica. Paolo Onofri, il papà del bimbo, uscì in cortile per controllare il contatore. Lo bloccarono, poi legarono con il nastro adesivo lui, la moglie e l'altro figlio, Sebastiano, di 8 anni. Presero 150 euro, sfilarono il piccolo dal seggiolone e scapparono via. Dopo un mese, il corpicino di Tommy venne trovato, seppellito sull'argine del torrente, i due confessarono l'omicidio, il piccolo fu ucciso a colpi di badile perché «piangeva troppo forte». Il loro intento era un rapimento, credevano dopo i "sopralluoghi" di Alessi che la famiglia fosse abbiente. Il papà di Tommy, non ha retto. Nel 2008, colpito da infarto, sprofondò in stato comatoso e trascorse 6 anni privo di conoscenza in una clinica, dove si è spento il 15 gennaio del 2014.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

1 Il blitz nel casolare durante la cena

La sera del 2 marzo 2006 la banda fece irruzione nel casolare della famiglia Onofri e rapì il piccolo Tommy di 18 mesi. A sfilarlo dal seggiolone fu Salvatore Raimondi

2 La confessione e le condanne

Dopo un mese il corpo del bimbo fu trovato seppellito. Raimondi fu il primo a confessare, fu condannato a 20 anni, come pure Antonella Conserva; ergastolo per Mario Alessi che uccise il piccolo

3 La morte del padre devastato dal dolore

Il papà di Tommy non ha retto. Nel 2008, colpito da infarto, sprofondò in stato comatoso e trascorse 6 anni privo di conoscenza; si è spento nel gennaio 2014

4 La semilibertà e il fine pena

Un anno fa Raimondi aveva ottenuto la semilibertà; aveva finito di scontare la pena nel 2022 ma nel 2018 era stato condannato a 3 anni e mezzo per estorsione

L'intervista Paola Pellinghelli

«Usciranno anche gli altri Così io resterò l'unica condannata all'ergastolo»

Non c'è giustizia che possa lenire il dolore. Non c'è legge che possa cancellare la sofferenza di una madre che ha perso il proprio figlio. Paola Pellinghelli, 55 anni, è la mamma di Tommaso Onofri, il bambino di 18 mesi rapito e ucciso nel 2006, una vicenda che ha scosso l'Italia intera e che ha segnato per sempre la vita della donna. Oggi, dopo vent'anni, la liberazione di Salvatore Raimondi 51 anni, uno dei tre responsabili del rapimento del piccolo Tommaso, è come un colpo al cuore. Paola non nasconde la sua amarezza: «Usciranno anche gli altri, ma io sono l'unica condannata all'ergastolo».

Ieri è arrivata la notizia della libertà di Salvatore Raimondi. Come l'ha ricevuta?

«Mi ha chiamato una giornalista proprio mentre stavo lavorando. È stato un colpo secco. Mi ha detto: "Sai che Raimondi è fuori? " Immaginavo che sarebbe accaduto, ma sentirlo è un'altra cosa. Quella rabbia non passa mai».

La notizia arriva a vent'anni di distanza, ma non fa meno male, vero?

«Oggi (ieri per chi legge ndr.) è un giorno da dimenticare. Venti anni sono tanti, ma ogni volta che succede qualcosa, mi sembra di rivivere tutto da capo. Io, a differenza loro, non ho un "sconto di pena" . Sono condannata a vita. La sofferenza è mia, la porto dentro ogni giorno».

In questi anni, cosa l'ha aiutata a trovare la forza di andare avanti?

«La forza è venuta soprattutto da mio figlio Sebastiano. Quando Tommaso è venuto a mancare, lui aveva solo 8 anni. Ho dovuto continuare a vivere per lui, perché lui aveva bisogno di una mamma. Adesso, che Sebastiano è adulto e ha intrapreso la sua vita, posso dire che è stata la mia motivazione. Oltre a questo, sento che Tommaso è sempre con me, mi manda segni».

E riguardo alla legge, cosa pensa? Sente che le è stata fatta giustizia?

«No, non mi è stata fatta giustizia. E non parlo solo per me, ma anche per le forze dell'ordine che hanno cercato mio figlio per settimane. Forse sarebbe il caso di rivedere alcune leggi, specialmente per certi crimini».

Cosa prova verso le persone che hanno rapito e ucciso suo figlio?

«Il primo pensiero è stato che, per me, loro sono e resteranno dei fantasmi. Persone che non hanno mai fatto parte della mia vita, e che non voglio nemmeno immaginare. Ho pianto tanto all'inizio, ma ora la rabbia mi ha lasciato spazio a una sorta di vuoto. Non sento odio, ma neppure misericordia. Per loro non provo nulla, e credo che questo sia, in un certo senso, la cosa peggiore».

C'è chi, in queste situazioni, spera di ricevere un risarcimento. Ma per lei?

«Non ci hanno mai nemmeno provato a risarcirci, e sinceramente non lo avrei accettato. Mi sembra tutto una formalità. Sanno che loro sono nulla tenenti. Poi, se mai dovesse arrivare qualcosa, la destinerò subito all'associazione che aiuta le persone in difficoltà, fondata in memoria di Tommaso. Ma non esiste un risarcimento sufficiente per una perdita simile».

In molti potrebbero pensare che perdonare faccia parte del processo di guarigione. Lei, invece, come la vede?

«Posso perdonare un amico, ma questi tre non sono mai stati parte della mia vita, e non lo saranno mai. Per me non c'è perdono. Non posso perdonare chi ha ucciso mio figlio. Loro devono guardarsi dentro. Se sono credenti, faranno i conti con Dio. Se hanno una coscienza, quella li condannerà».

Se dovesse incontrare Salvatore Raimondi, cosa direbbe?

«Niente. Non ho parole per lui. Non c'è nulla da dire. Se potessi, li cancellerei, non li voglio più accostare al mio bambino».

Per quanto riguarda l'altro figlio, Sebastiano, come vive questa situazione?

«Quando Tommaso è scomparso, Sebastiano aveva solo 8 anni. Ovviamente, i traumi che ho vissuto io li ha vissuti anche lui, ma in modo ancora più profondo, visto che era piccolo. Parlare di questa tragedia per lui è troppo doloroso, quindi tendiamo a non toccare troppo l'argomento. Ora, Sebastiano ha 27 anni, si è laureato e vive a Varese, ma questo non significa che la sofferenza sia sparita anche per lui».

Cosa direbbe ai genitori che stanno affrontando un dolore simile al suo?

«Non posso dare consigli a nessuno. Il dolore è così personale. Ognuno lo vive come può. Ma nonostante tutto, bisogna cercare di non farsi divorare dalla rabbia. Io ho fatto 10 anni di terapia per arrivare a capirlo».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENITORI Paolo Onofri e Paola Pellegrinelli

LA MAMMA DEL BAMBINO UCCISO: NON C'È GIUSTIZIA NÉ RISARCIMENTO PER IL MIO DOLORE IN QUESTI VENT'ANNI

NON SENTO ODIO MA NEPPURE PIETÀ PER LORO NON PROVO NULLA, E CREDO CHE QUESTA SIA LA COSA PEGGIORE

La lettera della Regione finisce in casella "spam" Niente bonus per l'auto

▶Bando rottamazione, gli uffici chiedono carte ma lei non vede il messaggio. I giudici: «Più diligenza nella verifica della posta»

LA SENTENZA

VENEZIA Attenzione alla cassetta delle email indesiderate: potrebbe contenere anche messaggi tutt'altro che sgraditi. Com'è successo a un'automobilista che si è vista negare il contributo per la rottamazione del suo veicolo inquinante, e l'acquisto di una vettura a basso impatto ambientale, in quanto non ha letto in tempo la comunicazione della Regione finita nello spam. In prima battuta il Tar del Veneto ha accolto il suo ricorso, ma ora il Consiglio di Stato ha ribaltato il verdetto, condividendo la tesi di Palazzo Balbi secondo cui la signora «sarebbe stata tenuta ad una maggiore diligenza nella verifica della propria casella di posta».

LA PROCEDURA

Al centro della vicenda è il bando Auto 2021, che prevedeva incentivi fra 3.500 a 8.000 euro, grazie a uno stanziamento complessivo di 13.415.100 euro. Fra le 3.514 richieste presentate, c'era anche quella della donna, che attraverso la piattaforma informatica predisposta dagli uffici regionali aveva presentato la documentazione relativa all'acquisto di un'auto elettrica. Al termine della procedura, la sua domanda era risultata però fra le 231 escluse dal finanziamento, in quanto «la documentazione prodotta non è completa e/o conforme a quanto richiesto nel bando», come specificato dal decreto del 27 gennaio 2022. In questo modo la partecipante aveva scoperto che ancora il 9 novembre 2021 la Regione le aveva chiesto di produrre, nel giro di tre giorni a pena di esclusione, il certificato di rottamazione del mezzo vecchio e la ricevuta di pagamento della macchina nuova. L'istituzione aveva infatti attivato nei suoi confronti il cosiddetto "soccorso istruttorio", consentendole di sanare il vizio formale attraverso l'integrazione documentale. Il problema è che questa sollecitazione, inviata all'indirizzo Gmail indicato dall'interessata, era stata filtrata automaticamente come posta indesiderata dai sistemi del gestore di posta elettronica, sicché lei non l'aveva letta.

ELETTRICA Nella foto d'archivio un'auto a basso impatto ambientale: il bando regionale prevedeva un contributo per l'acquisto

3.514
Le domande presentate per il bando 2021, che prevedeva bonus fra 3.500 e 8.000 euro. Erano stati stanziati 13,4 milioni

IL CONSIGLIO DI STATO RIBALTA IL VERDETTO DEL TAR DI VENEZIA: «È STATA LA SIGNORA A INDICARE UN'EMAIL SEMPLICE E NON LA PEC»

IL CONTENZIOSO

A quel punto è iniziato il contenzioso davanti ai giudici amministrativi. Lo scorso anno il Tar del Veneto ha dato ragione all'automobilista, affermando che l'amministrazione avrebbe dovuto utilizzare «un mezzo idoneo al raggiungimento dello scopo e non una email ordinaria», la quale «oltre a non assicurare l'effettivo recapito del messaggio, si espone al rischio di essere filtrata come "spam" dall'algoritmo del gestore di posta elettronica e automaticamente archiviata in apposita cartella (che rimane accessibile, ma è nascosta all'utente), restando ignota al destinatario». Per i magistrati lagunari, gli uffici avrebbero potuto attivare la "conferma di lettura" per assicurarsi dell'avvenuto recapito, oppure contattarla al telefono, il che «non sarebbe stato "uno sforzo inesigibile o particolarmente oneroso per la Regione", considerato che solo poche domande tra quelle collocatesi in posizione utile per il finanziamento sono state escluse per incompletezza documentale sanabile col soccorso istruttorio».

Invece nei giorni scorsi il Consiglio di Stato ha condiviso le argomentazioni di Palazzo Balbi. «Pur non essendovi tenuta, la Regione ha prestato il soccorso istruttorio nei confronti della ricorrente», hanno sottolineato i giudici di secondo grado, evidenziando che «la scelta della "semplice email"», e non della posta elettronica certificata, «è imputabile alla parte e non all'amministrazione regionale». Da qui «l'obbligo di diligenza imposto alla concorrente di verificare anche la cartella di posta indesiderata», mentre «l'invio di una email di conferma di lettura o comunque una chiamata telefonica alla destinataria per avvisare dell'invio della email all'indirizzo» avrebbe comportato «ulteriori obblighi di verbalizzazione o di riscontro documentale dell'attività compiuta, a tutela della trasparenza dell'azione amministrativa», con un eccessivo aggravio di lavoro vista la grande partecipazione al bando.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polesana Alice Zambon è la più bella del Veneto

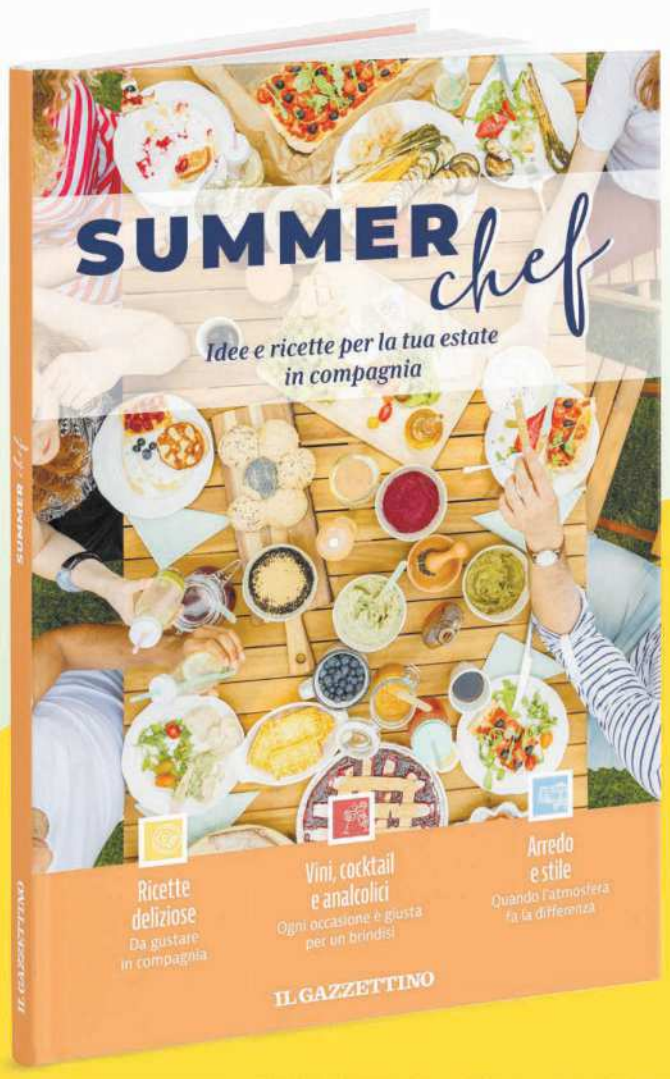
IERI SERA Alice Zambon

IL CONCORSO

SOLESINO (PADOVA) Alice Zambon, 18 anni di Rovigo, studentessa al liceo delle scienze umane è Miss Italia Veneto 2023. La polesana è stata incoronata ieri sera da Elvy Bentani, sindaco di Solesino, che per la terza volta ha ospitato la finalissima regionale dell'86^ edizione dello storico concorso. Alice accede direttamente alla finale nazionale e succede alla veneziana Giulia Caramel, Miss Italia Veneto 2024 e Miss Cinema nazionale, madrina della serata. Assegnata anche l'ultima fascia regionale, quella di Miss Cinema Veneto, a Lorenza Busillo, 24 anni di Paese (Treviso). Lei accede alla prefinale nazionale con le altre miss con titolo regionale: Marianna Manna, Anastasia Orrù, Deborah Storgato, Benedetta Kovacevich, Elena Piras e Beatrice Gelain. *(m.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

overpost.biz

Economia

WARREN BUFFETT COMPIE 95 ANNI, GUIDERÀ LA BERKSHIRE DA CEO FINO A DICEMBRE

Warren Buffett
Più grande investitore al mondo

Piazza Affari regina di Borsa Enel, Unicredit e Intesa al top

▶Da gennaio l'Ftse Mib batte tutti i listini e sale del 23,43%. Oltre metà dei guadagni grazie alle performance dei primi tre titoli del listino che ormai pesano per oltre il 40% sull'indice

IL FOCUS

ROMA Non ci sono solo le "Magnifiche 7" di Wall Street, da nvidia a Tesla, con il loro peso specifico ormai enorme sull'indice S&P 500 americano che raccoglie i gradi della capitalizzazione. L'effetto concentrazione dei listini è arrivato un po' ovunque nel mondo. E così è arrivato anche a Piazza Affari. Finora il Fse Mib, che raccoglie i 40 titoli a maggiore capitalizzazione, ha incoronato Milano regina dei guadagni nel 2025 da una parte all'altra dell'Oceano con il suo +23,43%. Lì dove Parigi si ferma al +4,38%, Francoforte arriva al +20%, Londra al +12,4% e i listini Usa si limitano al +7% del Dow Jones e al +11,44% del Nasdaq nell'anno dei dazi Usa a tutto spiano.

In questo contesto emerge come anche Piazza Affari ha un po' le sue azioni "Magnifiche" che trainano il listino. La quota dei primi tre titoli del Ftse Mib, Unicredit, Intesa Sanpaolo ed Enel, pesa ormai per quasi metà sull'indice che rappresenta i grandi della capitalizzazione. Il valore supera il 40%. Ma solo otto mesi fa il peso dei tre insieme arrivava al 34%.

NEL 2025 I GUADAGNI SI FERMANO AL 20% PER FRANCOFORTE, AL 12,4% PER LONDRA E AL 4,4% PER PARIGI INDIETRO ANCHE GLI USA

A fotografare com'è cambiato da inizio anno l'equilibrio nel principale indice della Borsa di Milano è l'analisi di Gabriel Debach di eToro, che fa riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile, quello al 31 luglio scorso, dei pesi dello stesso indice (dati Ftse Russell). Nel dettaglio, grazie alle performance sul mercato il peso di Unicredit è passato dal 12% al 16,6% in pochi mesi, mentre Intesa Sanpaolo è passata dal 12% al 14,1% ed Enel è sul podio dei grandi con il suo 10,17%. «Ad oggi, con un Ftse mib in crescita del 23.43%», ha spiegato Debach, «vuol dire che Unicredit e Intesa San Paolo da sole hanno contribuito per 48% del rialzo da gennaio. Aggiungendoci Enel arriviamo al 53%». Eppure, va detto, precisa l'analista, che «in questo contesto di concentrazione crescente, la performance da inizio anno del paniere equiponderato (quello in cui ogni azione ha lo stesso peso indipendentemente dalla capitalizzazione) supera nettamente quella dell'indice tradizionale e arriva al +31,45%».

Il comparto bancario continua a dominare, ma lo fa con una forza più strutturale che ciclica. La Bce ha avviato i tagli, ma la trasmissione sui conti è lenta, per l'esperto. Basta guardare i margini d'interesse in buona salute come le commissioni. Mentre i bilanci si rafforzano tra disciplina patrimoniale e posizionamento competitivo.

Come cambia il peso dei big a Piazza Affari

L'indice FTSW Mib da inizio anno

Il peso dei primi 10 titoli

31 Luglio 2025		31 dicembre 2024	
Unicredit	16.60%	Intesa San Paolo	12.0%
Intesa San Paolo	14.07%	Unicredit	12.0%
Enel	10.17%	Enel	10.6%
Ferrari	7.78%	Ferrari	9.6%
Generali	5.37%	Generali	6.7%
Eni	5.19%	Eni	5.6%
Prysmyan	3A1%	Stellantis	5,2%
Leonardo	3.22%	Prysmyan	3.5%
Stellantis	2.82%	STM	3.1%
BancoBPM	2.79%	BancoBPM	2.3%
Totale	71.43%	Totale	70.5%

Fonte: elaborazione eToro su dati FTSE Russell dei titoli Top 10 considerando l'ultimo aggiornamento disponibile al 31/07/2025 dei pesi relativi all'indice

Withub

IL CONFRONTO CON GLI USA

Attenzione però: anche se nel cosiddetto paniere "equal-weight" i titoli bancari pesano per circa il 30% i nuovi protagonisti si chiamano Iveco, Leonardo e Telecom Italia, a quanto pare. L'allargamento della tendenza generalizzata al rialzo è reale, anche se la foto ufficiale continua a ritrarre sempre i tre colossi.Dei 40 titoli del Ftse Mib, fa notare Debach, solo 10 sono in negativo da inizio anno, concentrati in settori precisi: salute (Diasorin, Amplifon), moda e auto (Moncler, Brunello Cucinelli, Ferrari, Stellantis), energia (Tenaris e Saipem), e alcuni industriali penalizzati dai dazi e dal rallentamento dell'auto (Interpump, STM). «Un mercato che non è ancora per tutti, ma non è più dominato solo da pochi», è la conclusione.

Negli Usa la storia è un po' diversa. A ben vedere l'equal-weight arranca: l'ETF RSP, che replica l'S&P 500 con pesi uguali, segna un guadagno di circa il 5% da inizio anno. Mentre lo SPY, che replica l'indice capitalizzato, fa un po' meglio (+7%). Una differenza che si spiega con l'estrema concentrazione del listino. Vediamo i numeri. A fine luglio, i primi 10 titoli dello S&P 500 pesano il 37,7%. Nvidia vale da sola l'8,17%, Microsoft il 7,42%, Apple il 5,65%. E solo a fine 2024 Nvidia pesava il 6,36%, Microsoft il 6,52%, Apple il 7,57%. Oggi, l'intero settore tech rappresenta il 44% dell'indice. Il contributo alla performance è ancora più sbilanciato: Nvidia spiega 218 punti base dell'intera crescita dell'indice, il 28% del totale. Sommando Microsoft si arriva al 49%. Quasi metà della salita viene da due titoli. Finché l'intelligenza artificiale guida il mercato, i giganti tengono a galla tutto il resto e ampie porzioni dell'indice restano in ombra.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

Mediobanca, il patto si sfalda: è sotto il 7% I soci lasciano Nagel

LE COMUNICAZIONI

ROMA Continua a diminuire il peso del patto di consultazione tra i soci storici di Mediobanca. Il sindacato tra azionisti, in passato vicini al management di Piazzetta Cuccia e all'amministratore delegato Alberto Nagel, si è ulteriormente ridotto con l'uscita del gruppo Ferrero che ha ceduto l'intera partecipazione detenuta attraverso il veicolo lussemburghese Sereco Re. È l'ennesima uscita dall'accordo di consultazione che fino allo scorso febbraio raggruppava l'11,87% del capitale della banca d'affari milanese e che nell'arco di poco più di due mesi, tra fine giugno e ieri, è passato dall'11,61% al 6,91%. Appena il 23 agosto scorso, due giorni dopo l'assemblea che ha bocciato senza appello l'offerta lanciata da Nagel su Banca Generali, l'ultima rilevazione accreditava il peso del sindacato al 7,41%. In una settimana la quota è scivolata sotto il 7%. Oltre all'uscita di Ferrero gli ultimi sette giorni hanno infatti registrato ulteriori cessioni fatte dalla famiglia Lucchini, passata dallo 0,42% di una settimana fa allo 0,37% comunicato ieri. Una discesa che va avanti da tempo, attraverso le due società Sinpar e Gilpar (a febbraio erano allo 0,56%).

In precedenza ad abbandonare l'accordo di consultazione erano stati gli Acutis, vendendo la quota detenuta attraverso Vittoria Assicurazioni, e Mediolanum, maggiore componente dell'accordo prima di mettere sul mercato la propria partecipazione del 3,49% di Piazzetta Cuccia.

Negli ultimi mesi è da registrare anche il disimpegno del gruppo Gavio la cui quota è stata limata dallo 0,62% di febbraio all'attuale 0,14%, che nel frattempo si è mosso anche con operazioni in derivati.

I movimenti attorno al patto proseguono mentre crescono le adesioni all'offerta pubblica di scambio lanciata sul Mediobanca dal Monte dei Paschi di Siena. A venerdì era stato conferito all'offerta quasi il 29% delle azioni, quota sempre più vicina alla soglia minima del 35% fissata per decretare il successo dell'operazione. La scadenza dell'offerta è prevista per il prossimo 8 settembre, salvo proroghe. Nei prossimi giorni Mps potrebbe infatti riunire il consiglio d'amministrazione e decidere per un eventuale rilancio. Con la chiusura di venerdì, per allineare l'offerta al valore di Borsa di Mediobanca, il Monte potrebbe valutare di aggiungere una componente in cash.

L'ACCORDO DI CONSULTAZIONE CONTINUA A RIDURSI ANCHE I LUCCHINI RIDUCONO ANCORA LA LORO QUOTA

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai specializzati introvabili Colloqui deserti 4 volte su 10

RAPPORTO CGIA

VENEZIA Nel 2024, su un totale di 5,5 milioni di nuovi ingressi previsti nel mercato del lavoro, quasi 840 mila (pari al 15 per cento del totale delle entrate attese) hanno riguardato operai specializzati. La ricerca di queste figure si è rivelata particolarmente impegnativa: nel 63,8 per cento dei casi, infatti, gli imprenditori hanno segnalato notevoli difficoltà nel reperimento e, quando la selezione ha avuto esito positivo, il processo ha richiesto in media quasi cinque mesi.

Nessun'altra professione richiesta dalle aziende ha evidenziato livelli di difficoltà e tempi di ricerca superiori a quelli riscontrati per gli operai specializzati. Inoltre, in quattro casi su dieci l'insuccesso nel trovare questo profilo è stato determinato dall'assenza di candidati presentatisi al colloquio.

Per molte realtà produttive, soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni, individuare figure quali carpentieri, gruisti, fresatori, saldatori od operatori di macchine a controllo numerico computerizzato rappresenta una sfida estremamente complessa. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia che ha esaminato i report di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2024 e del trimestre agosto-ottobre 2025.

SETTORI E AREE

Nel settore dell'edilizia, ad esempio, c'è difficoltà a trovare carpentieri, ponteggiatori, cartongessisti, stuccatori, pavimentatori/piastrellisti, palchettisti e gruisti/escavatoristi. Nel comparto del legno sono quasi introvabili i verniciatori, gli ebanisti, i restauratori di mobili antichi e i filettatori attrezzisti. Nel tessile-abbigliamento si faticano ad assumere modellisti, confezionisti e stampatori. Nel calzaturiero, invece, tagliatori, orlatori, rifinitori e cucitori. Nella metalmeccanica, infine, la maggiore difficoltà di reperimento riguarda tornitori, fresatori, saldatori certificati, operatori di macchine a controllo numerico computerizzato e i tecnici di montaggio per l'assemblaggio dei componenti complessi.

Quanto alle aree geografiche, le situazioni più critiche hanno interessato il Trentino Alto Adige (56,5%), il Friuli Venezia Giulia (55,3%), l'Umbria (55%), la Valle d'Aosta (54,5%) e il Veneto al 51,5%. Pordenone, invece, è la provincia dove gli imprenditori faticano più di tutti gli altri colleghi d'Italia a trovare un lavoratore dipendente: nel 2024 la difficoltà di reperimento è stata del 56,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Procedura L.G. N. 2/2022 - Vendita senza incanto

LOTTO N. 1 opificio industriale: Chiarano (TV) – via Vittorio Veneto 17/A. Opificio industriale, avente superficie catastale di 25.291. mq, con relativo scoperto pertinenziale che insiste su un lotto di terreno avente una superficie (comprensiva di coperto e scoperto) di oltre mq 40.000,00 catastali. Valore di perizia: Euro 5.216.000,00 **Prezzo base: Euro 3.390.400,00; offerta minima: Euro 2.542.800,00,** oltre imposte. Rialzi: primi tre Euro 100.000,00; rilanci successivi Euro 10.000,00. **Cauzione:** 10% prezzo offerto. **Bando di gara e perizia:** siti www.asteannunci.it e www.fallimentipordenone.com **Informazioni:** Curatore Dott. Antonio Piccinini, tel. 0434-737088, studio: info@studiopiccininiantonio.it; pec lgmi.pordenone@pecliquidazionigiudiziali.it

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Alda Vanzan

Alda Società

Tendenza "talk", guardare e ascoltare

Talk. Parlare, parlare, parlare. Di fronte a un pubblico in carne e ossa, ma anche a un pubblico virtuale. Protagonisti, ovviamente, gli attori. È la tendenza degli eventi collaterali della Mostra del cinema di Venezia, un fenomeno nato già negli anni passati ma che in questa ottantaduesima edizione ha preso ancora più piede. Ha cominciato Vaniy Fair, con una lounge direttamente sulla spiaggia, all'ora dell'aperitivo c'è anche il disc jockey. Oggi gli ultimi due appuntamenti, protagoniste due attrici: Sveva Alviti e Lucia Mascino. In spiaggia anche Cosmopolitan che al Lido, per il quarto anno consecutivo, propone Orizzonte Mare e cioè gli incontri, prima e dopo le proiezioni, con personaggi del mondo dello spettacolo. Oggi Francesco e Mario Di Leva, Mattia Carzaniga, i ballerini della Scala Nicola del Freo e Virna Toppi, poi Giulia Maenza e Mamadou Sidibé, domani invece Francesca Michielin per il cortometraggio *(IM)PERFETTA*. E poi ci sono gli sponsor della Mostra, quelli storici che organizzano addirittura master class (oggi con Cartier al Match Point Arena Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini, domani Alfonso Cuaron e Michael Seresin), oppure gli incontri stampa con i cast e i protagonisti dei film in concorso o dei più svariati premi allo Spazio Campari. Insomma, la tendenza è guardare (i film) e ascoltare (le interviste agli attori). Pubblici diversi. Perché ai ragazzi davanti alle transenne della passerella rossa interessano solo autografi e selfie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Toro riadatta il classico di Mary Shelley
Oscar Isaac è il dottore, l'affascinante Elordi trasformato nella "creatura" da 10 ore di trucco
«Mi hanno permesso di entrare nel ruolo»
Ovazioni da record alla prima: oltre 20 minuti

GUILLERMO DOTTOR VICTOR E LA CREATURA Il regista messicano Guillermo del Toro tra Oscar Isaac (a sinistra) e Jacob Elordi. A lato l'attore australiano che ha interpretato la "Creatura" ieri sera sul red carpet al Lido. È alto 1 metro e 96

Il ritorno di Frankenstein: applausi mostruosi in sala

LA STORIA

Il cuore si spezzerà, eppure spezzato vivrà, diceva Lord Byron. E allora ecco questo mostro bellissimo dal cuore infranto, un mostro che ama e perdona. E forse ha ragione Guillermo del Toro quando dice che i mostri di oggi «sono quelli in giacca e cravatta. E non sono il frutto di effetti speciali».

Il regista messicano, premio Oscar per *La Forma dell'acqua* (Leone d'oro nel 2017) e *Pinocchio*, arriva a Venezia con la sua rivisitazione dell'adattamento del classico di Mary Shelley *Frankenstein* e registra un'accoglienza "mostruosa" alla prima: oltre 20 minuti di applausi, roba da record. «Questo film conclude una ricerca iniziata quand'ero un bambino - racconta del Toro - Avevo appena sette anni quando ho visto per la prima volta i film di Frankenstein di James Whale. Guardando gli occhi di Boris Karloff, ho sentito un fremito di riconoscimento: l'horror gotico è diventato la mia chiesa e lui il mio messia. Il mio Dna si è fuso con quello di Shelley. La creatura, il mostro sono sempre stato io. Ma nel corso degli anni sono stato anche Victor Frankenstein ed Elisabeth. Grazie a questo romanzo ho imparato cosa ha significato essere un figlio e un padre».

Per questo dramma epico su cosa significhi essere umani, desiderare l'amore e cercare comprensione, Guillermo del Toro ha voluto Oscar Isaac per il ruolo del dottor Victor Frankenstein. «Ero seduto nella sua splendida casa, piena di libri, stranezze e opere d'arte - ricorda l'attore -. Abbiamo iniziato a parlare dei nostri padri, dell'essere padri, dell'arte, dell'industria e di ciò che cerchiamo. Dopo circa un'ora, lui ha iniziato a parlare di Frankenstein. Abbiamo continuato e, alla fine, ha detto: penso che tu debba interpretare Victor». La scena più emozionante? «Quand'ero in cima alla torre, sotto la pioggia, vestito in modo assurdo con pantaloni a scacchi, stivali impermeabili e guanti rossi, e tenevo in mano questi strani congegni. Era incredibile quanto mi stessi divertendo».

E poi il ventottenne australiano Jacob Elordi (l'Elvis Presley in *Priscilla* di Sofia Coppola, il Nat della serie *Euphoria*) per la Creatura (e con il suo metro e 96 di altezza pareva davvero un gigante). «Ci sono volute 10 ore di trucco per trasformarmi - ricorda Elordi -. È stato un processo lungo, però mi ha permesso di annullare me stesso e di entrare nel personaggio». Una storia che l'attore ha incontrato da piccolo: «Da bambino andavo da Blockbuster per noleggiare la cassetta di Frankenstein. Fare questo film è un sogno che si realizza». L'attore ha paragonato l'intera esperienza sul set a quella di «un bambino in un negozio di caramelle».

IL REGISTA MESSICANO: «OGNI FILM CHE FACCIO È SULL'AMORE, SICURAMENTE CON UNA DICHIARAZIONE CONTRO LA GUERRA»

IL TRUCCO

Per realizzare la sua Creatura, Guillermo del Toro si è rivolto al veterano del trucco Mike Hill. "Sono figlio di un carnaio", dice Elordi nel film. La scelta però è stata di evitare ferite e vistosi punti di sutura. All'attore sono state applicate 42 protesi diverse. Solo per la testa e le spalle sono state necessarie 12 protesi in silicone sovrapposte. Le sopracciglia sono state coperte ed è stata usata una calotta per simulare la testa calva. Elordi ha indossato una dentiera per far sembrare i denti più grandi e una lente a contatto marrone per dare al volto un effetto asimmetrico. Un mostro? "Sei bellissimo", gli hanno urlato le fan dietro le transenne del red carpet.

IL MESSAGGIO

«Nel film - dice del Toro - vediamo l'incontro tra due persone, Victor e la Creatura: non sarebbero mai riusciti a incontrarsi su un terreno pacifico. Questo significa che è sempre possibile riuscire a creare un terreno fertile per la pace». E sull'umanità oggi in tempo di guerra, il regista parte da Harlander, il personaggio interpretato da Christoph Waltz: «Attraverso il traffico d'armi e la vendita di

Alla Tesa 113 dell'Arsenale di Venezia, ieri sera si è svolto il party di Armani. Nella foto a destra, Emanuela Fanelli, la "non madrina" della Mostra del Cinema di Venezia, insieme a Sveva Alviti, madrina dell'edizione 2024 (di fatto l'ultima madrina)

Il red carpet dell'Arsenale: in 500 al party di Armani

Una cena di beneficenza per pochi ospiti (nell'ambita lista anche Julia Roberts e Cate Blanchett) a Venissa, nell'isola di Mazzorbo, con lo scopo di raccogliere fondi per l'Unicef. Poi il party per 500 persone alla Tesa 113 dell'Arsenale di Venezia. Così ieri sera Giorgio Armani ha svelato ufficialmente Armani/Archivio, la nuova piattaforma digitale dedicata alla memoria storica della maison. Un progetto ambizioso, lanciato in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'impero Armani, che intende custodire, condividere e valorizzare decenni di creatività, visione ed eccellenza sartoriale.

ALL'EVENTO È STATA SVELATA LA NUOVA PIATTAFORMA DIGITALE DEDICATA ALLA MEMORIA STORICA DELLA MAISON

IL LEGAME

Non è la prima volta che Re Giorgio lega il suo nome alla Mostra del cinema di Venezia. Oltre alla partnership di Armani beauty in qualità di main sponsor del festival, due anni fa, sempre all'Arsenale, ha voluto la One Night Only, una sfilata che tra gli ospiti ha visto la presenza di Sophia Loren e Jessica Chastain. Adesso Armani/Archivio: la piattaforma che raccoglie migliaia di look originali documentati provenienti dalle collezioni Giorgio Armani donna e uomo - e che avrà una sede fisica nei pressi di Milano - è già consultabile sul sito archivio.armani.com con una prima selezione di 57 look. Va ricordato che Armani ha realizzato anche i costumi per oltre 200 film nel corso di cinque decenni, tra

overpost.biz

Era Marianne Faithfull Diavolo con faccia d'angelo

CANTANTE E ATTRICE Marianne Faithfull

IL DOCUMENTARIO

«A essere sincera, ho sempre saputo di essere qualcosa di abbastanza straordinario». Una storyteller niente male, Marianne Faithfull. Anche per questo i registi Jane Pollard e Iain Forsyth hanno deciso di far parlare direttamente lei nel documentario che prende il titolo dal disco della sua rinascita, Broken English, presentato ieri fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia. In Broken English, infatti, scorre l'ultima intervista di Marianne Faithfull prima della sua morte, risalente al 30 gennaio 2025, e diversi contributi di amici e colleghi come Courtney Love, Suki Waterhouse, Tilda Swinton e George McKay. Il documentario non è quindi un film su Marianne Faithfull ma un film di Marianne Faithfull. La volontà di mettere a contatto l'artista negli ultimi mesi della sua vita con la giovanissima Marianne. Forse, anche, per fare pace con se stessa. «Marianne è sempre stata molto attenta nel non voler essere etichettata come vittima, voleva essere conosciuta per le sue scelte artistiche», ha spiegato ieri Jane Pollard al Lido. «Forse all'inizio non era del tutto fiduciosa sull'idea del ministero della non dimenticanza. Durante le riprese ha riconosciuto la libertà di guardarsi indietro».

Figlia di Robert Glynn Faithfull, maggiore dell'esercito inglese e professore di letteratura italiana a Londra, e della baronessa viennese Eva von Sacher-Masoch, madre e moglie ad appena 19 anni, fresca di primi singoli incisi, Marianne è il "diavolo con la faccia d'angelo" della Swinging London, ispiratrice dei Rolling Stones. Il racconto idealmente prende come punto fermo Broken English. Da lì Marianne Faithfull non ha mai smesso di scrivere, cantare, recitare, ispirare.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

munizioni, ha creduto di poter diventare ricco al punto tale da guidare la scienza e ha affidato uno strumento scientifico a Victor nel convincimento che lui potesse creare la vita come se fosse un atto assolutamente casuale: l'illusione di poter diventare degli dei solo grazie al denaro». Per il cineasta messicano «è una questione molto urgente e molto attuale oggi. Jean-Paul Sartre diceva che "l'inferno è nell'altro" e io dico che la salvezza è nell'altro». Ma il *Frankenstein* di del Toro è soprattutto una storia d'amore: «Solo con l'amore possiamo salvarci. Ogni film che faccio è un film d'amore, sicuramente con una dichiarazione contro la guerra». E a chi gli chiede se l'intelligenza artificiale lo preoccupa, scuote la testa: «Mi preoccupa la stupidità naturale che purtroppo abbonda».

Il film sarà in sala dal 22 ottobre e su Netflix dal 7 novembre.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiva

DIRETTRICE Tiziana Rocca

Riflettori accesi sul talento femminile

All'Excelsior è di scena stasera il Filming Italy Venice Award. Tiziana Rocca, direttore generale e artistico del Fiva, quest'anno ha voluto celebrare il talento femminile. Prima della cerimonia, i premiati calcheranno il red carpet per la foto di rito. Sono attesi Da'Vine Joy Randolph, Matilde Gioli, Franco Nero, Alicia Silverstone, Ferzan Özpetek, Margherita Buy, Christian Clavier, Emanuela Fanelli, Claudio Santamaria, Valentina Cervi, Donatella Finocchiaro, Barbara Chichiarelli, Fabrizio Gifuni, Giacomo Giorgio, Alessandro Siani, Rocco Papaleo, Rocío Muñoz Morales, Sergio Castellitto, Nino Frassica, Paola Minaccioni, Sebastiano Pigazzi, Marco Giallini, Alessio Boni, Carlo Buccirosso, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Francesco Di Leva, Martina Scrinzi, Mariam Battistelli, Bille August, Dino Abbrescia, Susy Del Giudice, Giovanni Esposito, Martina Tinarelli, Marco Bellocchio, Piero Pelù, Micaela Ramazzotti, Ambra Angiolini, Martina Iacomelli, Iginio Straffi, Federica Luna Vincenti, Roberto Proia, Guglielmo Marchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosi sceglie il bianco e nero per osservare la città partenopea con occhi diversi
«Le vicende narrate sono pezzi di mosaico e si integrano nel senso di devozione»

«Nuvole e scala di grigi Così racconto Napoli»

IL DOCUMENTARIO

Se Pino Daniele cantava "Napule è mille culure", Gianfranco Rosi sceglie il bianco e nero per raccontarla nel suo ultimo film, il documentario "Sotto le nuvole", passato ieri in Concorso, che spazia oltre la città partenopea e abbraccia Vesuvio, Golfo, Pompei, la Storia e la geografia. Il bianco e nero, quindi, come elemento opposto a un luogo comune. Il regista lo spiega così: «La decisione di non girare a colori è stata una delle mie prime sicurezze. L'idea iniziale era questa. Le nuvole poi sono state necessarie. Se giro con le nuvole in bianco e nero ho tutto una scala di grigi, che permettono varie sfumature. Invece con un cielo sereno e il sole dominante, più spiccati diventano i contrasti, le zone sono contrapposte, ombra e luce. Il bianco e nero ti costringe poi a interpretare di più la realtà, la vedi con occhi diversi, perché la trasforma. Questo mi è sembrato opportuno per una città come appunto Napoli». Quindi le nuvole come elemento di partenza, al pari del bianco e nero: «Sì, quando ho trovato questa frase di Cocteau, con la quale si apre il film, mi è parsa quella giusta. La frase dice: il Vesuvio produce tutte le nuvole del mondo. Quindi è stato come porre Napoli al centro del mondo». E Napoli è stato anche il centro del mondo per Rosi, per un lungo periodo: «Sì, ho vissuto lì 3 anni per imparare e conoscere meglio la città. La vicinanza con Roma, poi, ci ha permesso di lavorare in modo completo: girare e montare quasi contemporaneamente, avere un dialogo costante con il cinema che avevo in testa e quello che si faceva. Essendo un documentario e quindi essendo praticamente privo di sceneggiatura, questo ci è stato davvero di aiuto». Tre anni dunque di lavoro: «Questo ha creato fiducia. Abbiamo scoperto che il mondo di Napoli è un luogo che va al di là del Vesuvio, una specie di controcampo, che rovescia la prospettiva. Le storie che raccontiamo non si sono consumante in un attimo, ma si sono dilatate nel tempo. Ci sono stati rapporti che si sono rafforzati, che sono diventati parte della narrazione. Tanti piccoli pezzi di un mosaico che alla fine si amalgamano da soli, si integrano e formano una visione generale di quel luogo. Ciò che lega tutto questo è il senso di devozione che ha questa città, una visione laica e pagana che nel film accomuna i personaggi, perché ognuno cerca di dare sempre qualcosa agli altri. E si sa che quando ognuno di noi dà qualcosa agli altri, nasce la civiltà. Se penso a una partitura musicale si tratta di ogni nota che annuncia e richiama quella successiva».

IL CAST Il regista Gianfranco Rosi, al centro, con il cast di "Sotto le nuvole" sul red carpet

DESTABILIZZAZIONE

Si sente parlare molto di minaccia. Il Vesuvio con la catastrofe del 79 d.c. e le continue scosse ai Campi Flegrei dei giorni nostri: «Il passato si lega al presente. Sono ulteriori elementi di una destabilizzazione, di un senso di precarietà che si vive ogni giorno. Tutte le telefonate registrate dai vigili del fuoco, diverse delle quali sono terminate nel film, spiegano bene questo stato d'animo. Quella sala è una specie di zona di protezione, un luogo trasversale che unisce le persone, una specie di confessionale. E spesso le conforta. C'è perfino una persona che telefona per chiedere che ora è. Ecco devo dire che sono stato tentato di voler conoscere questa persona». Napoli, abbiamo detto, al centro del mondo: «Per me è fondamentale che il film parli in modo diverso a tante culture, nelle quali ognuno trovi il proprio modo di guardare alle cose. Cerco sempre che il viaggio di un film diventi universale». "Sotto le nuvole" si muove tra il cielo e il sottosuolo, tra i tunnel scavati dai tombaroli e la Napoli sotterranea che conosciamo tutti, nei treni della Circumvesuviana, nei battelli e nelle navi che attraversano il Golfo, nei reperti archeologici dei musei e quelli accatastati altrove, nella gente che prega in chiesa, nel grano che arriva dall'Ucraina, dove, come dice ancora Rosi: «C'è troppa gente ce muore ogni giorno». Insomma: Napoli è una città unica, rara, controversa, piena di fascino: «È una macchina del tempo, una macchina della memoria. Ho cercato di dare forza alle sue voci, anche in quelle sale cinematografiche in disarmo e abbandonate, perché anch'esse sono diventate siti della memoria».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ERUZIONE VESUVIANA DEL 79 D.C. ALLE SCOSSE AI CAMPI FLEGREI RICORRE UN SENSO DI MINACCIA «E IL PASSATO SI LEGA AL PRESENTE»

L'allestimento all'interno della Tesa 113 dell'Arsenale di Venezia per il party di Armani che si è svolto nella serata di ieri

cui American Gigolo (1980), Gli Intoccabili (1987), Quei bravi ragazzi (1990) e The Wolf of Wall Street (2013).

Ma chi prenderà le redini della maison? In una lunga intervista al *Financial Times*, Giorgio Armani ha affrontato anche questo tema, considerando che lo stilista ha raggiunto l'età di 91 anni e "con ogni probabilità, è il più anziano stilista di moda ancora in attività al mondo e guida un impero complesso e sfaccettato", viene osservato dal quotidiano britannico. «Vorrei che la successione fosse organica, e non un momento di rottura», ha detto lo stilista. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto-saluto Dopo la proiezione di After the Hunt

Via i tacchi Il sonno di Julia in motoscafo

Ha postato la foto sul suo profilo Instagram poco dopo la mezzanotte. Via i tacchi a stiletto, Julia Roberts appare in motoscafo tra le braccia del marito Danny Moder mentre lascia il Lido dopo la prima di After the Hunt di Luca Guadagnino. Nel testo una sola parola: Venice. E una faccina con i cuoricini. Affetto e felicità.

La presentazione

Piattaforma Lago: tutti i nuovi progetti

Piattaforma Lago, l'ecosistema culturale nato dall'esperienza del Lago Film Fest – festival di cinema indipendente che, ogni anno, caratterizza l'estate a Revine Lago – approda alla Mostra del cinema per presentare tutti i nuovi progetti. Appuntamento oggi, alle 12, nello Spazio Regione del Veneto e Veneto Film Commission dell'Excelsior, per presentare i progetti futuri e annunciare il vincitore del Premio Sonego 2025.

Premio Kineo a Monica Guerritore: miglior attrice protagonista
Nella serie "Inganno" è una donna in età che scopre la passione
«Non abbiamo data di scadenza, lo dimostro con il mio essere»

«Adesso sesso A 60 anni è anche meglio»

Il cinema italiano non dà molto spazio alle 50enni e 60enni

ATTRICI Monica Guerritore protagonista di "Inganno". Qui sopra, Carmen Maura che in "Calle Malaga" riscopre il sesso in tarda età

L'INTERVISTA

Scandalosa Monica. «Le donne non hanno una data di scadenza». La serie "Inganno" non solo ha fatto il pieno di consensi su Netflix, ma l'attrice italiana riceve il premio Kineo come miglior attrice protagonista di una serie televisiva proprio per il ruolo di Gabriella, donna in età che scopre la potenza liberatoria di una passione quando tutti la credevano ben oltre lo spazio di morte ormonale. Il pubblico aspetterebbe una seconda stagione, forse la stessa Guerritore, ma chissà... «Il cinema italiano non dà molto spazio alle donne nella fascia d'età tra i 50 e i 60, che sono in un momento di vita vuoto: passano dall'essere madri ad aspettare di diventare nonne – spiega con gli occhiali scuri inforcati sul volto e il vento che la spettina –. "Inganno" riempie quello spazio, e lo racconta senza falsità, passando attraverso un percorso che comprende anche umiliazioni. Gabriella parla al pubblico in maniera sincera, gli dice: guardami, io sono così, sono diversa dalla me diciassettenne e dalla me venticinquenne. Per questo sta avendo tanto successo». E che il sesso sia stato sdoganato anche nell'età matura – al cinema come nella vita reale – lo si è visto al Lido pure nel film "Calle Malaga", con Carmen Maura che trova l'amore attempato quando ormai disperava.

Netflix ha investito nella storia di Gabriella e la platea insindacabile degli utenti ha applaudito. Se lo aspettava?
«In un certo senso non mi sorprende. C'è un tema forte, per questo la serie ha avuto successo al di là delle lingue ed è amata in Thailandia così come in Cina e in Irlanda. Vogliamo affermare un tema: le donne non hanno una data di scadenza, che c'è un pezzo di vita ancora tutto per loro e io l'ho dimostrato non solo al cinema attraverso Gabriella ma anche attraverso il mio essere. Io sono quello che sono non fingo una gioventù che non mi appartiene, e gli uomini possono ancora essere attratti da noi»

Viviamo nell'epoca delle cinquantenni wow...
«In generale le donne di cinquant'anni di un secolo fa sono molto diverse dalle donne di oggi e quindi tutto va spostato in avanti. Giustamente e per fortuna perché mangiamo meglio, ci curiamo, facciamo lavori meno pesanti. Questo anche senza ritocchi. Ma il cinema non ci racconta, quindi è importante che questo premio, che viene dato qui alla festa del cinema che è il luogo dei racconti, sia un racconto del femminile che ha aperto la narrazione su un lago, su un vuoto. Non se ne parlava. Tra i cinquanta e i settant'anni le donne non sono più nulla».

Si sente una donna libera?
«Con fatica ho scelto la mia libertà, sono stata favorita dal fatto che poggio sul teatro, e il teatro non è un luogo commerciale. Lì il tuo padrone è uno e si chiama pubblico. E ha sempre ragione».

Le sue due figlie come hanno preso questo ruolo e quello che rappresenta?
«Mi hanno appoggiato totalmente perché è un modo per raccontare un'età che in parte le spaventa ed è quella delle loro madri. È piaciuto il fatto che sia riuscita a mettermi a nudo, perché è come dire anche a loro che c'è un pezzo di vita in più».

E suo marito Roberto Zaccaria?
«Era un po' preoccupato (sorride, ndr). Quando poi tutti i nostri vicini si sono complimentati l'ho visto rasserenato».

A brevissimo tornerà al cinema con un progetto in cui è regista e protagonista, il grande biopic su Anna Magnani.
«È un progetto che ha avuto una gestazione lunghissima, tre anni in cui cercavo un produttore. Ci credevo tantissimo, ho iniziato con le letture pubbliche. Ci ha creduto – insieme a mio marito – solo Andrea Purgatori. Poi le cose sono andate come sono andate, ma io gli ho voluto dedicare il film».

Una Magnani segreta, consumata dall'amore per Roberto Rossellini.
«Il film parte dalla vittoria nel 1956. La data coincide con l'addio di Roberto Rossellini che la lascia per Ingrid Bergman. Il dolore per la perdita di Roberto Rossellini non si sana con la vittoria all'Oscar. Anna Magnani poggia su questo dolore che è un amore che non si esaurisce. Né in lei, né in lui. È il fiore segreto del film. Non ho mai visto un racconto d'amore così potente e così forte tra due persone».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON FATICA HO SCELTO LA MIA LIBERTÀ E IL TEATRO MI HA AIUTATO A BREVE IL TORNERÒ AL CINEMA CON IL BIOPIC SU ANNA MAGNANI

CAST Protagonisti de "La valle dei sorrisi", sopra il regista Paolo Strippoli

«Uso l'horror come spazio simbolico così racconto la sete di appartenenza»

FUORI CONCORSO

È stato definito un film horror, ma è una collocazione di genere che per "La valle dei sorrisi" del regista pugliese Paolo Strippoli è forse un po' stretta. «Certamente il film nasce dal mio desiderio di esplorare l'horror – dice il regista – non come semplice dispositivo di tensione, ma come spazio simbolico per raccontare la fragilità dell'identità e il bisogno disperato di appartenenza. Nelle mie intenzioni, prima di un film di genere si tratta di un "coming of age" a due punti di vista, quello di un uomo che vuole ritrovare la possibilità di essere padre, e quello di un ragazzo che cerca un punto di riferimento mentre tenta, come qualsiasi adolescente, di affermare la propria identità». Siamo a Remis, un paesino immaginario nascosto in una valle isolata tra le montagne friulane, nel quale i suoi abitanti sono tutti incredibilmente felici. È qui che arriva un giorno Sergio Rossetti, il nuovo insegnante di educazione fisica della scuola del villaggio, tormentato da un passato misterioso, ed è qui che scoprirà il mistero dell'insolita felicità dei paesani.

"LA VALLE DEI SORRISI" È STATO GIRATO IN FRIULI VENEZIA GIULIA. STRIPPOLI: «RIFLETTO SU QUANTO FACCIAMO PER TOGLIERCI DI DOSSO IL DOLORE»

Strippoli non è nuovo ad attraversare il genere horror. Nel 2020, aveva firmato assieme a Roberto De Feo "A Classic Horror Story", e due anni più tardi l'horror psicologico "Piove", quindi sa bene come condurre il gioco del genere, come si strutturano i tempi e come non eccedere nella violenza (qui, di sangue se ne vede poco). Ma sa anche distinguere tra attesa e sorpresa, lasciandoci aspettare e provare un senso di suspense. «Volevo riflettere su tutto quello che noi facciamo come esseri umani per scrollarci di dosso il dolore – dichiara – siamo programmati in qualsiasi modo per non soffrire e per stare bene e siamo portati ad abusare del mondo circostante e di noi stessi con meccanismi di compensazione di ogni tipo, dalle pratiche olistiche alle droghe, dagli psicofarmaci alle religioni. In "La valle dei sorrisi" volevo creare un paese, una comunità che fosse a sua volta un personaggio, dove non esistono buoni e cattivi ma soltanto persone che si spostano da una parte o dall'altra, dal protagonismo all'antagonismo, a seconda del loro bisogno di scrollarsi di dosso la sofferenza».

BENE E MALE

Quel che scopre il professore interpretato da un bravo Michele Riondino, è che dietro l'apparente serenità, si cela un inquietante rituale: una notte a settimana, gli abitanti si radunano per abbracciare Matteo, un adolescente capace di assorbire il dolore degli altri. Ecco uno dei centri tematici del film: possiamo lenire il dolore di chi ci è vicino, ma inevitabilmente lo assorbiamo, ce ne facciamo carico. Ma c'è anche lo scontro tra Bene e Male (che è ovviamente un tema classico del genere). «Non ho mai creduto che nella vita vera esistano i buoni e i cattivi "toutcourt", penso che "La valle dei sorrisi" affermi con chiarezza che i cattivi siano vittime anche di loro stessi, e che il film giochi con la linea sottile tra bene e male per portare costantemente lo spettatore a cercare di capire per chi tifare e da chi dovrebbe guardarsi e difendersi». Girato tra Tarvisio, Sappada, Malborghetto e Pontebba, il film fa proprio dell'ambiguità delle reazioni dei paesani di Remis il suo punto di forza narrativo: «Sì, credo che la cosa interessante sia l'ambiguità, il mistero conclude Strippoli – diamo delle risposte ma ne suggeriamo diverse e lo spettatore viene portato a credere a una risposta piuttosto che a un'altra a seconda del personaggio per cui si ritrova in qualche modo a parteggiare. Ci siamo documentati su episodi di fenomeni extra canonici e miracolistici, come quello del "culto del glorioso Alberto", che vide protagonista negli anni Quaranta un ragazzo della Campania che dopo essere stato investito da un autocarro, venne idolatrato dalla popolazione locale che credeva che il suo spirito si fosse incarnato nel corpo di una zia paterna. Credo che la nostra comunità di Remis, per quanto sia immaginaria, rappresenti un contesto credibile perché la montagna isola e protegge, ed è tutto ciò di cui la comunità di Remis ha bisogno.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overboost.biz

La proiezione speciale

Paesaggi e scorci del Veneto raccontati da Donnavventura

Grande partecipazione per la proiezione speciale "Donnavventura. Il Veneto nel Cuore", ospitata venerdì all'hotel Excelsior, in occasione della Mostra del cinema. Promosso dall'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, l'evento ha raccontato le bellezze del Veneto – dalle Dolomiti a Venezia, fino alle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, tutti siti Unesco – attraverso lo sguardo fresco delle giovani reporter di Donnavventura, storico format televisivo che porta il pubblico alla scoperta di paesaggi e culture nel mondo. Le protagoniste hanno condiviso le esperienze vissute tra natura, sport ed enogastronomia: dal Muro di Ca'del Poggio al castello di Conegliano, dal Cammino delle Colline Unesco alle esperienze in Vespa, in canoa e a cavallo, fino alle bontà locali come lo spiedo a Pieve di Soligo e il tiramisù di Castelbrando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO Montedoro, Rossi, Lanzarin al centro

Il punto critico

Una Napoli sospesa e un po' ripetitiva in "Sotto le nuvole"
"Frankenstein" fedele al romanzo, stile maestoso e barocco

Del Toro e Rosi in cerca di eternità

Giornata terza non proprio indimenticabile per il Concorso, anche se il "Frankenstein" di del Toro lascia un buon ricordo, non di più. Rosi di sicuro no, ma era piuttosto prevedibile. Due film che curiosamente, pur nella totale diversità, cercano entrambi il senso dell'eternità.

Partiamo proprio da Napoli, secondo titolo italiano in gara per il Leone, dopo "La grazia" di Sorrentino. Napoli che in realtà nella sua dimensione urbanistica praticamente non si vede, tranne un paio di inquadrature strette. Vediamo di più il cielo (in verità: le nuvole, da cui il titolo "Sotto le nuvole"), il sottosuolo (la Napoli sotterranea, i ritrovamenti archeologici), il Vesuvio anch'esso in lontananza, in quei panorami grandangolari sul Golfo, ascoltiamo voci di gente popolare, quelle di esperti di statue, quelle sulla famosa eruzione che distrusse Pompei e le altre città, quelle sulle scosse sismiche sempre più frequenti ai Campi Flegrei. L'intento di Gianfranco Rosi sembra essere quello di superare la concezione del tempo, in una sorta di concetto di "eterno": non è un caso che questa "sospensione" venga evocata troppe volte, per raccontare la Storia (la funzione dei reperti) e la Geografia di un luogo che palpita di continue contraddizioni, cercando di superare il pericolo di uno sguardo ormai banale, come capita a questo tipo di città.

Rosi lo fa rovesciando alcuni luoghi comuni (dal sole che non c'è, alla scelta bizzarra del bianco e nero, in una città dai mille colori), ma sembra essere una posa, com'è tipico del suo cinema, perché poi dà fiato a quei dialoghi folkloristici che spuntano dalle telefonate ai vigili del fuoco o a quegli intermezzi caricaturali, come il bambino paffuto che ascolta ricette in continuazione (siamo, insomma, ancora alla pastasciutta di "Fuocoammare"), che scatenano pronta ilarità. Rosi, nonostante un Leone e un Orso d'oro, ripete ormai uno schema collaudato e un po' consumato della sua idea di documentario, che ha fatto perfino scuola: le sue esplorazioni mirano sempre a un compiacimento fastidioso, e le immagini si fermano a ciò che è già visibile, perché non siamo dalle parti, ad esempio, di D'Anolfi e Parenti (si veda il loro "percorso della memoria", per capire l'evidente differenza). Così spesso il contorno (i marinai sulla nave che parlano della guerra, sempre ad esempio) è superfluo e l'azzardo di parallelismi (le rovine di Pompei, le rovine di un cinema abbandonato, dove non può che proiettarsi "Viaggio in Italia") lascia perplessi.

Voto: 4.

Guillermo del Toro cerca di ristabilire con il suo "Frankenstein" un contatto più fedele e completo al romanzo gotico di Mary Shelley e di ricollegarsi ai capolavori di James Whale per il grande schermo. La storia del dottore (un febbrile Oscar Isaac) e della Creatura è arcinota, almeno nelle sue dinamiche principali. Il regista messicano gira un film classicamente maestoso e barocco, fin troppo esasperato nell'uso della CGI (la scena dell'assalto dei lupi è purtroppo brutta), ma che rilegge in modo contemporaneo il rapporto materno-paterno (molto bello il primo abbraccio, come una madre che si prende cura del figlio), ponendo in modo esplicito la questione umanistica fondamentale anche per la Creatura (si noti, tra l'altro, come una volta tanto non metta paura, con una sua inattesa bellezza), declinando inoltre una possibile eternità come ulteriore dolore. La resa dei conti vede di fatto una doppia rinascita: lo è anche quella della nave, che finalmente liberata dai ghiacci proprio dalla Creatura, riprende il mare. Spettacolo assicurato.

Voto: 7.

Infine Fuori Concorso è passato "The last Viking" del danese Anders Thomas Jensen, commedia nera dove se si ride spesso, l'incrocio con la parte più cruenta non è sempre riuscito. Su una trama da fratelli Coen, tra personaggi psicologicamente disturbati (spicca Mads Mikkelsen), rapinatori crudeli e i soldi di una rapina da recuperare, il film paga una lunghezza eccessiva e uno schema che presto si consuma, con un finale telefonato. Però se non si pretende troppo, ci si diverte.

Voto: 6.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENE "Sotto le nuvole" di Rosi, sotto Frankenstein di del Toro (Credits Netflix 2025)

IL REGISTA MESSICANO RILEGGE IL RAPPORTO MATERNO-PATERNO. ECCESSIVO IL RICORSO A IMMAGINI GENERATE AL COMPUTER

L'ultimo vichingo è una favola nera: comica

FUORI CONCORSO

C'è del marcio in Danimarca, diceva qualcuno di autorevole molto tempo fa. Ma, a quanto sembra, c'è del marcio anche oggi nel regno danese, o almeno c'è nelle teste disturbate dei personaggi di "The Last Viking" di Anders Thomas Jensen, uno dei più quotati registi della patria della Sirenetta. Qui, nel film, si parte appunto da una fiaba, quella di un regno vichingo afflitto da una sanguinosa pratica di "equità" sociale, e poi si entra in un racconto altrettanto cruento e disturbato, e in parte disturbante. «Può esserlo – dice il regista – ma è stemperato dall'ironia; in fondo il mio film è una favola nera, come del resto lo sono quasi tutte le vere favole, che però io ho voluto raccontare con toni comici. Il tema però è serio e riguarda la nostra identità». Due fratelli, Anker, rapinatore, e Manfred, anzi John, poiché quest'ultimo è convinto di essere John Lennon, che partono assieme verso un avventuroso viaggio verso la ricostruzione del proprio passato e di rimozione dei traumi infantili, ma anche alla ricerca di un bottino molto sostanzioso. «Non crediate sia un problema che non ci riguardi la rimozione del trauma, che invece tocca molti di noi. Nel film avviene un processo catartico, molto violento anche se raggiunge lati comici, ma nella vita reale non accade ovviamente così. Quel che mi interessava mostrare è che quando ci circondiamo di persone che ci amano è più facile, perché lo sguardo altrui ha il potere di plasmare la nostra identità e può far coltivare e crescere la speranza».

TRAUMA

Per Mads Mikkelsen, il Le Chiffre di "Casino Royale", che interpreta Manfred-John (guai a chiamarlo Manfred, potrebbe buttarsi da una finestra...): «Avevamo bisogno di un'ancora per capire chi sono io e chi è mio fratello, e questo avviene nel film attraverso i flash-back che raccontano le ragioni del nostro trauma, che partono tutte da un padre violento. John vuole restare un bambino che vuole essere protetto dal fratello più grande. Mentre lui vuole restare nella famiglia, Anker ha fatto di tutto per allontanarsene, anche se poi capirà che non tutto è risolto dentro di lui». Aleggia su tutta la storia del film la presenza dei vichinghi, poiché il problema forse nasce dal fatto che Manfred-John, sin da bambino, si credeva un vichingo e intagliava simboli runici provocando la collera violenta del padre. «Credo che vichingo nel film significhi semplicemente il diverso, indubbiamente legato alla nostra cultura e al lascito che pensiamo ci abbiano lasciato, come il concetto di verità». In "The Last Viking" tutti sembrano avere una doppia, persino tripla identità, quasi nessuno sa veramente chi è: «Volevo mostrare che le persone non sono mai una cosa sola». Pertanto, «se sappiamo di non essere una cosa sola, non ci offenderemo facilmente né prenderemo le cose troppo sul serio». Vi è anche un curioso duello musicale nel film tra gli svedesi Abba e gli inglesi Beatles. Chi vince tra i due? «I Beatles sono per gli intellettuali, gli Abba per ascoltatori meno esigenti – dice Mikkelsen – ma io posso bere la Coca Cola al pomeriggio e un vino eccellente alla sera. Vanno bene tutti e due, basta essere tolleranti e capire che possiamo essere e amare anche cose diverse tra loro. Come per gli uomini».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTA Anders Thomas Jensen

IL VIAGGIO DI DUE FRATELLI PER RICOSTRUIRE IL PASSATO E RIMUOVERE I TRAUMI INFANTILI CON "DUELLO" MUSICALE TRA BEATLES E ABBA

Il programma OGGI 31 AGOSTO

82 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2025

Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

- 8.30 VENEZIA 82 — Le mage du Kremlin (The Wizard of the Kremlin) — Olivier Assayas
- 11.30 FUORI CONCORSO — Il Maestro (My Tennis Maestro) — Andrea Di Stefano
- 14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Nuestra tierra (Landmarks) — Lucrecia Martel
- 16.30 VENEZIA 82 — Le mage du Kremlin (The Wizard of the Kremlin) — Gianfranco Rosi
- 19.30 VENEZIA 82 — Father Mother Sister Brother — Jim Jarmusch
- 22.00 FUORI CONCORSO — Il Maestro (My Tennis Maestro) — Andrea Di Stefano

SALA DARSENA

- 8.30 FUORI CONCORSO — Il Maestro (My Tennis Maestro) — Andrea Di Stefano
- 11.00 VENEZIA 82 — Le mage du Kremlin (The Wizard of the Kremlin) — Olivier Assayas
- 14.15 ORIZZONTI — Un anno di scuola (A Year of School) — Laura Samani
- 17.00 ORIZZONTI — The Souffleur — Gastón Solnicki
- 19.15 VENEZIA 82 — The Testament of Ann Lee — Mona Fastvold
- 22.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Kim Novak's Vertigo — Alexandre O. Philippe

PALABIENNALE

- 8.30 VENEZIA 82 — Sotto le nuvole (Below the Clouds) — Gianfranco Rosi
- 11.00 VENEZIA 82 — Frankenstein — Guillermo del Toro
- 14.30 ORIZZONTI — Late Fame — Kent Jones
- 17.00 FUORI CONCORSO — Den Sidste Viking (The Last Viking) — Anders Thomas Jensen
- 20.00 VENEZIA 82 — Father Mother Sister Brother — Jim Jarmusch
  a seguire VENEZIA 82 — Le mage du Kremlin (The Wizard of the Kremlin) — Olivier Assayas

SALA GIARDINO

- 9.00 VENEZIA SPOTLIGHT — Motor City — Potsy Ponciroli
- 11.30 BIENNALE COLLEGE CINEMA — Agnus Dei (Lamb of God) — Massimiliano Camaiti
- 14.30 VENEZIA SPOTLIGHT — Made in EU — Stephan Komandarev
- 17.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA — Agnus Dei (Lamb of God) — Massimiliano Camaiti
- 21.00 VENEZIA SPOTLIGHT — Made in EU — Stephan Komandarev

SALA CASINÒ

- 9.00 FUORI CONCORSO - SERIES — Un prophète 5-8 (A prophet) — Enrico Maria Artale
- 15.00 FUORI CONCORSO - SERIES — Un prophète 5-8 (A prophet) — Enrico Maria Artale
- 19.30 ORIZZONTI — Songs of Forgotten Trees — Anuparna Roy
- 21.30 ORIZZONTI — Harà Watan (Lost Land) — Akio Fujimoto

SALA VOLPI

- 17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Broken English — Iain Forsyth, Jane Pollard
- 19.30 ORIZZONTI — Harà Watan (Lost Land) — Akio Fujimoto
- 22.00 ORIZZONTI — Songs of Forgotten Trees — Anuparna Roy

SALA CORINTO

- 9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — Elvira Notari. Oltre il silenzio (Elvira Notari. Beyond Silence) — Valerio Ciriaci
- 11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — 3:10 to Yuma — Delmer Daves
- 14.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Il magnifico cornuto (The Magnificient Cuckhold) — Antonio Pietrangeli
- 17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — Elvira Notari. Oltre il silenzio (Elvira Notari. Beyond Silence) — Valerio Ciriaci
- 19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — Marina — Paoli De Luca
  Ish — Imran Perretta
- 22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI — Past Future Continuous — Morteza Ahmadvand, Firouzeh Khosrovani

SALA PERLA

- 8.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — Sante (Saints) — Valeria Gaudieri
  Roqia — Yanis Koussim
- 11.00 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTI SPECIALI — Il Quieto vivere (I Want Her Dead) — Gianluca Matarrese
- 13.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — La Moto (The Motorcycle) — Matteo Giampetruzzi
  Gorgonà — Evi Kalogiropoulou
- 16.30 GIORNATE DEGLI AUTORI — A Sad and Beautiful World — Cyril Aris
- 19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Kim Novak's Vertigo — Alexandre O. Philippe
- 21.30 VENEZIA 82 — The Testament of Ann Lee — Mona Fastvold

SALA PASINETTI

- 9.30 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT — Standing at the Ruins (Al woqoof ala el atlal) — Saeed Taji Farouky
- 11.45 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT — Out of School (La cour des grands) — Hind Bensari
- 14.30 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT — House of the Wind (La maison du vent) — Auguste Kouemo Yanghu
- 17.00 VENICE PRODUCTION BRIDGE - FINAL CUT — The Station (Al mahattah) — Sara Ishaq
- 19.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — 3:10 to Yuma — Delmer Daves
- 21.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Il magnifico cornuto (The Magnificient Cuckhold) — Antonio Pietrangeli

SALA ASTRA 1

- 9.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA — One Woman One Bra) — Vincho Nchogu
- 11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Lo spettro (The Ghost) — Riccardo Freda
- 14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — Przypadek (Blind Chance) — Krzysztof Kieślowski
- 17.00 ORIZZONTI — Rose of Nevada — Mark Jenkin
- 20.00 FUORI CONCORSO - SERIES — Un prophète 1-4 (A prophet) — Enrico Maria Artale

SALA ASTRA 2

- 9.15 FUORI CONCORSO - SERIES — Un prophète 1-4 (A prophet) — Enrico Maria Artale
- 14.30 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — Louis Malle, le révolté — Claire Duguet
- 16.30 ORIZZONTII — Rose of Nevada — Mark Jenkin
- 19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Broken English — Iain Forsyth, Jane Pollard
- 21.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION — Broken English — Iain Forsyth, Jane Pollard

Withub

METEO

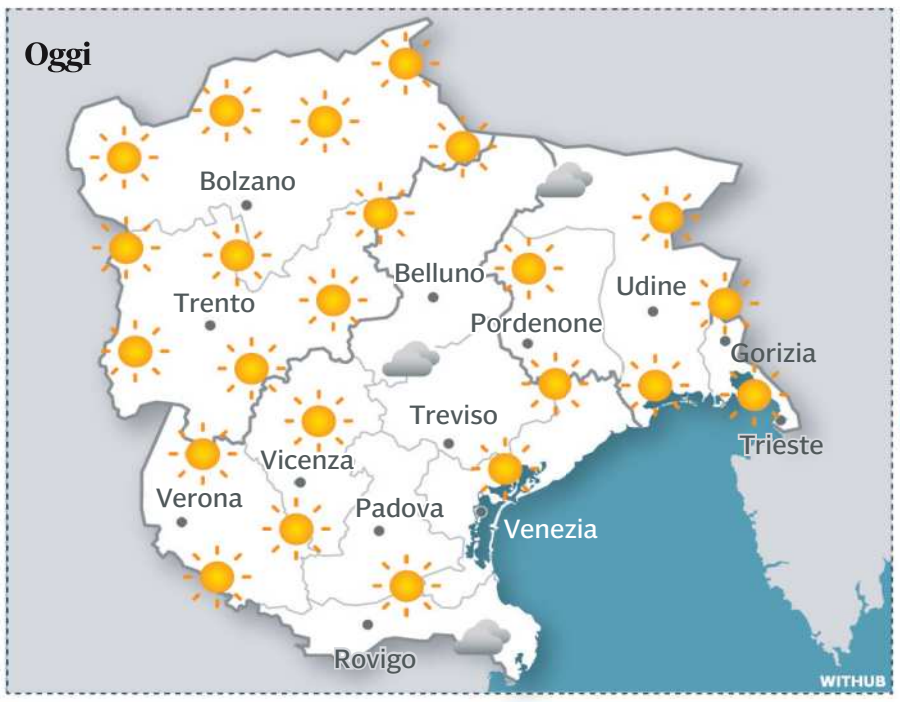
Meteo in miglioramento, soleggiato e stabile.

DOMANI

VENETO
Giornata perlopiù asciutta e abbastanza soleggiata sul Veneto, solo in serata si svilupperanno isolati piovaschi sulle Alpi. Temperature in aumento, specie nei valori massimi con punte fino a 28-29°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente asciutta con nuvolosità irregolare sul Trentino Alto Adige, ma dal pomeriggio tempo localmente instabile con piovaschi sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente asciutta con nuvolosità irregolare, ma dal pomeriggio tempo localmente instabile con piovaschi sparsi e intermittenti sulle Alpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	20	28
Bolzano	17	28	Bari	22	26
Gorizia	17	27	Bologna	20	32
Padova	19	28	Cagliari	24	29
Pordenone	18	27	Firenze	18	31
Rovigo	19	30	Genova	21	27
Trento	17	28	Milano	19	26
Treviso	18	28	Napoli	23	27
Trieste	21	27	Palermo	24	31
Udine	18	26	Perugia	16	28
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	30
Verona	19	27	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	17	28	Torino	18	22

Programmi TV

Rai 1

- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Linea Blu** Documentario
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **UnoMattina Weekly** Att.
- 9.15 **Check Up** Attualità
- 10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 10.05 **A Sua immagine** Attualità
- 10.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025** Talk show
- 16.10 **Canzone segreta** Musicale
- 18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà. Condotto da Bianca Guaccero
- 21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

- 7.40 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 7.55 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 8.20 **Il velo nuziale - Ritorno a Venezia** Film Commedia
- 9.45 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
- 10.30 **I mestieri di Mirko** Società
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Un'estate sul lago di Garda** Film Commedia
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 16.15 **Dreams Road** Documentario
- 17.00 **Da Aosta ai 4000** Doc.
- 17.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 18.50 **The Rookie** Serie Tv
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.20 **Bosnia - Italia. Campionato Europeo Maschile** Basket
- 22.45 **La Nuova DS** Informazione
- 1.10 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Protestantesimo** Attualità
- 8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
- 9.05 **Stanlio e Ollio - La sbornia** Film Comico
- 9.30 **Un turco napoletano** Film Comico
- 11.05 **O anche no** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Newsroom Reloaded** Att.
- 16.20 **Homicide Hills - Fresh Force** Serie Tv
- 17.10 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Illuminate** Documentario
- 20.30 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
- 23.15 **TG 3 Sera** Informazione
- 23.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

- 6.20 **Nancy Drew** Serie Tv
- 7.00 **Seal Team** Serie Tv
- 10.45 **Castle** Serie Tv
- 14.30 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico
- 15.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 21.20 **Rodeo** Film Drammatico. Di Lola Quivoron. Con Julie Ledru, Yannis Lafki, Antonia Buresi
- 23.10 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
- 0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.55 **Drug War** Film Azione
- 2.40 **A Hard Day** Film Thriller
- 4.25 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Io, Duilio Cambellotti** Doc.
- 6.55 **Mario Ceroli, le forme della meraviglia** Documentario
- 7.50 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
- 10.05 **Prima Della Prima** Doc.
- 10.35 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
- 12.35 **Visioni** Documentario
- 13.30 **Quante storie** Attualità
- 14.00 **L'uomo dei boschi** Documentario
- 14.55 **Il vulcano sommerso** Documentario
- 15.50 **La lettera di mammà** Teatro
- 18.00 **Il fantasma di Marsiglia** Teatro
- 18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.35 **Nel secolo breve** Documentario
- 20.05 **Cronache dall'antichità** Documentario
- 20.30 **Into The Blue** Documentario
- 21.20 **Elettra** Teatro
- 23.00 **Rock Legends** Documentario
- 23.25 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario
- 0.20 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

- 6.15 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.30 **Movie Trailer** Show
- 6.35 **4 di Sera weekend** Attualità
- 7.30 **La promessa** Telenovela
- 8.15 **Endless Love** Telenovela
- 10.20 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Movie Trailer** Show
- 12.30 **Nell'anno del Signore** Film Commedia
- 15.00 **Sono pazzo di Iris Blond** Film Commedia
- 17.10 **Guerra indiana** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
- 0.05 **Drive Up** Informazione
- 0.20 **Public Enemy - Un Uomo In Fuga** Film Giallo

Canale 5

- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.55 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.25 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.50 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Beautiful** Soap
- 14.15 **Beautiful** Soap
- 14.30 **If You Love** Soap
- 15.20 **If You Love** Soap
- 15.45 **Rosamunde Pilcher: Ti troverò** Film Drammatico
- 17.45 **Innocence** Telenovela
- 18.45 **Sarabanda** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **La Notte Nel Cuore** Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu
- 22.10 **La notte nel cuore** Serie Tv
- 23.50 **Pressing** Informazione
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.15 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
- 7.55 **Scooby-Doo! and Guess Who?** Cartoni
- 8.40 **The Middle** Serie Tv
- 10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.00 **Paperissima Sprint** Varietà
- 14.55 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 15.25 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.15 **Studio Aperto** Attualità
- 18.20 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.15 **Tu la conosci Claudia?** Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
- 23.15 **Italiano medio** Film
- 1.05 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

- 7.10 **Ciak News** Attualità
- 7.15 **Storie Italiane** Telefilm
- 9.45 **L'ultimo appello** Film Drammatico
- 12.05 **Paura** Film Thriller
- 14.00 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
- 16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.30 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
- 19.20 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
- 21.15 **Michael Collins** Film Biografico. Di Neil Jordan. Con Liam Neeson, Ian Hart, Richard Ingram
- 23.40 **Dolor y gloria** Film Commedia
- 1.45 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
- 3.45 **Ciak News** Attualità
- 3.50 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
- 5.25 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
- 5.45 **Finché c'è ditta c'è speranza** Comico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.55 **Mayday, salvo per un pelo** Società
- 7.50 **Top 20 Countdown** Avventura
- 8.45 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.20 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.25 **Top 20 Countdown** Avventura
- 11.25 **Top 20 Funniest** Comico
- 12.25 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
- 14.05 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
- 16.55 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
- 18.40 **Cucine da incubo** Cucina
- 21.20 **The Core** Film Fantascienza. Di Jon Amiel. Con Aaron Eckhart, Hilary Swank, Stanley Tucci
- 23.35 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
- 0.45 **La iena** Film Thriller
- 2.30 **Scandalosa Gilda** Film Erotico

Telenuovo

- 6.00 **Tg Mattina**
- 11.00 **Nima Show Live**
- 12.45 **12tg Parma**
- 13.10 **Tgprovincia**
- 13.45 **Cuochi Ai Fornelli**
- 14.00 **12tg Parma**
- 18.00 **Dedalo, Incontro Con Vittorio Gallese**
- 18.55 **Bordo Campo Dopo Juventus-Parma**
- 19.25 **12tg Parma**
- 21.00 **Rivediamoli - Dei Vizi E Di Altri Peccati**
- 22.20 **Coccole A Colazione**
- 23.00 **12tg Parma**
- 23.40 **Bar Sport (R)**

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Doc.
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
- 14.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
- 21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
- 22.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
- 23.15 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
- 1.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **La Torre di Babele** Attualità
- 15.40 **La7 Doc** Documentario
- 17.25 **Qualcosa è cambiato** Film Commedia
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
- 21.15 **Diana - La storia segreta di Lady D** Film Biografico. Di Oliver Hirschbiegel. Con Naomi Watts, Naveen Andrews, Cas Anvar
- 23.20 **Lady D: Una vita sui tabloid** Documentario

TV 8

- 10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.20 **Quattro matrimoni** Reality
- 11.35 **4 Hotel** Reality
- 13.00 **4 ristoranti** Cucina
- 14.15 **Italia's Got Talent** Talent
- 16.25 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
- 17.50 **GP Olanda: Gara. F1** Sport
- 19.50 **F1 Podio** Automobilismo
- 20.10 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
- 20.25 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate** Reality
- 21.35 **I delitti del BarLume - E allora zumba!** Film Commedia
- 23.25 **I delitti del BarLume - Il**

NOVE

- 6.00 **Pianeta terra** Documentario
- 8.00 **Le grandi migrazioni** Documentario
- 11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.30 **Anplagghed** Show
- 16.05 **Ex** Film Commedia
- 18.15 **Little Big Italy** Cucina
- 21.30 **La Corrida** Talent
- 1.15 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

- 7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
- 7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
- 7.30 **Domenica insieme** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 13.00 **Casalotto** Rubrica
- 13.30 **Miss Venice Beach** Attualità
- 14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

- 10.50 **Parola Del Signore**
- 11.00 **Santa Messa**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.45 **Film: Il passato**
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: Vi presento Toni Endermann**
- 23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli

- 13.00 **Maman! Program par fruts**
- 13.30 **Telegiornale FVG**
- 13.45 **Effemotori**
- 14.15 **Start**
- 14.30 **EconoMy FVG**
- 15.30 **Elettroshock**
- 16.30 **Lo Scrigno**
- 17.30 **Speciale Sport FVG**
- 18.30 **Bekér on tour**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Speciale Goal FVG**
- 20.00 **Aspettando Poltronissima – diretta**
- 20.45 **Poltronissima – diretta**
- 23.30 **Bekér on tour**
- 23.55 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 12.30 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
- 13.30 **Tg Regionale** Informazione
- 13.45 **Tg Udine** Informazione
- 14.00 **Film: Il Concerto** Rubrica
- 15.30 **Musica E ....** Rubrica
- 16.00 **Agricultura** Rubrica
- 16.30 **Ogni Benedetta Domenica – Replica** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **L' Alpino** Rubrica
- 19.45 **Studio Stadio: Inter Vs Udinese** Rubrica
- 23.45 **Tg Udine** Informazione
- 0.15 **Tg Regionale** Informazione
- 0.40 **Borgo Italia** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Hai portato un peso grande, spesso da solo, cercando di dimostrare di essere all'altezza. Ora che Saturno sta per lasciare il tuo segno, ti rendi conto che quelle prove ti hanno reso più solido. Nel **lavoro** si chiude un ciclo che ti ha messo alla prova e ora inizia una fase morbida, dove puoi finalmente respirare. Non dovrai più stringere i denti: ciò che hai costruito regge anche se molli la presa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il corpo, il tuo amico più fedele, ti fa sentire come in questi giorni l'energia scalpiti cercando qualcosa di impegnativo con cui misurarsi. Qualcosa nella configurazione spinge con forza, se non trovi il modo di incanalarlo, l'eccesso di vitalità può indurre delle battaglie a vuoto. Fai qualcosa per la **salute** dando un senso alla vitalità che scalpita. Scegli un'attività fisica che ti dia piacere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'**amore** oggi sceglie la strada più semplice e breve. Le tensioni dei giorni scorsi evaporano e la presenza del partner ti trasmette la conferma che desideri. Forse non ti serve spiegare tutto, basta che ti lasci andare all'armonia che si crea quasi da sé. Quando abbassi la guardia, nascono momenti in cui si respira davvero insieme. Resta in quella zona franca dove nessuno ha bisogno di difendersi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Negli ultimi mesi hai lavorato con impegno, districandoti tra ordine e caos e affrontando con pazienza le accresciute responsabilità. Ora questa fase si chiude e da domani tutto diventa più leggero, anche se è evidente un certo livello di confusione. Fermati per fotografare bene tutto e osservare quello che sei riuscito a realizzare, non solo nel **lavoro**. Dai la priorità alla sintonia e all'ascolto.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'**amore** oggi divampa come una fiamma che niente potrà spegnere e che ti chiede sempre di più per mantenersi viva e continuare a illuminare le tue giornate. C'è qualcosa di immediato che scatta prima ancora che te ne accorgi e che ti fa desiderare di consolidare il più possibile questo stato di cose. Perfino le paure e i timori perdono il potere di fermarti e contribuiscono a rafforzare il legame.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti riavvicina a una dimensione intima e segreta, in cui ritrovarti con le persone con cui non hai bisogno di parole per capirti. Ti senti protetto, ti stai finalmente liberando da qualcosa di doloroso che tardava a cicatrizzare, a volte bastava anche una parola a riaprire la ferita ed era impossibile non andare a stuzzicarla. Ma ora la crosta cade e tu riprendi in mano la **salute**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai attraversato mesi in cui il tuo **amore** andava a cozzare con una specie di blocco, un limite rigido che non ti ha consentito di abbassare del tutto la guardia. Ma oggi questa fase si conclude ed è arrivato il momento di capire cosa hai imparato nell'attraversare questo terreno un po' ostile. Domani cade il muro che ti limita e Saturno esce dall'opposizione al tuo segno. Ti scoprirai più sereno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai imparato a gestire le tue risorse con oculatezza e oggi senti l'esigenza di tentare un passo in più. Un investimento, una scelta concreta, forse anche un piccolo rischio: qualcosa ti spinge a rompere il meccanismo del controllo assoluto. Ora il **denaro** non serve a garantirti sicurezza, ma a sostenere la tua indipendenza. E proprio mentre ti esponi, riscopri un senso più profondo del tuo valore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ultimamente hai vissuto l'**amore** come qualcosa da meritare, legato a una sensazione di sforzo e difficoltà Ora la configurazione cambia, la fase attuale si chiude e puoi separare il piacere dal senso di responsabilità. La Luna nel tuo segno ti aiuta a rimettere te stesso al centro, anche nei sentimenti. Puoi stare in una relazione senza più riferirti a delle regole. Il cambiamento porta leggerezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Hai convissuto a lungo con una tensione silenziosa e la paura di non farcela, di non sentirti all'altezza, di dover reggere tutto da solo. Domani Saturno smette di premere sul punto più fragile e qualcosa cambia anche nel corpo. La **salute** migliora quando smetti di sentirti in difetto, quando non devi più dimostrare nulla a nessuno. Il timore del fallimento si dissolve nella forza che ora affiora.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una configurazione piuttosto armoniosa ti aiuta a fidarti e ad accettare il corteggiamento del partner, scoprendo così anche il piacere delle mille piccole attenzioni che ti sono destinate. L'**amore** diventa un invito all'incontro, senza che sia necessario stipulare un contratto o un accordo ma rispettando in toto la tua libertà. Anzi, sarai forse tu a volerla poi barattare con sentimenti più profondi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Domani Saturno tornerà nel tuo segno e dovrai riprendere in mano alcuni fili che erano rimasti come sospesi, trovando come posizionarti rispetto a responsabilità che ti appesantiscono. Ma intanto sai di avere finalmente guadagnato maggiore fiducia nelle tue risorse, anche a livello **economico** ne hai avuto riscontri concreti, nonostante alcune insicurezze che deformavano la percezione della realtà.

ESTRAZIONE DEL 30/08/2025

Bari	85	39	37	73	79
Cagliari	73	35	51	59	10
Firenze	49	44	8	68	61
Genova	55	5	44	42	62
Milano	54	79	11	78	70
Napoli	23	71	9	14	49
Palermo	88	7	28	30	26
Roma	31	84	35	48	85
Torino	39	48	87	16	27
Venezia	56	35	87	17	73
Nazionale	53	2	90	72	66

SuperEnalotto — Jolly 35

46 43 62 90 30 73

MONTEPREMI		JACKPOT	
48.358.225,79 €		44.148.598,19 €	
6	- €	4	534,25 €
5+1	- €	3	35,02 €
5	58.934,79 €	2	6,17 €

CONCORSO DEL 30/08/2025

SuperStar — Super Star 73

6	- €	3	3.502,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

overpost.biz

Sport

RUGBY

Per l'Italdonne sfida decisiva con il Sudafrica

(i.m.) Sfidad ecisiva alla Coppa del mondo femminile di rugby (record francese di 3,2 milioni di spettatori su TF1 per Francia-Italia), Alle 16,30 a York, diretta RaiSport, l'Italdonne affronta il Sudafrica. Chi vince passa di fatto ai quarti di finale come seconda del girone. Chi perde è fuori. Di fronte la numero 8 e 12 del ranking, ma il gap sulla carta è più ampio in favore dell'Italia. Che dovrà confermarlo sul campo. Per la padovana Sofia Stefan (nella foto), mediano di mischia, è la 100ª presenza azzurra. Prima di lei solo Sara Barattin e Lucia Gai.

NAPOLI IN STILE CONTE SOFFRE E VINCE AL 95'

NAPOLI	1
CAGLIARI	0

NAPOLI (4-1-4-1): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6 (24' st Buongiorno 6), Spinazzola 6 (36' st Olivera ng); Lobotka 6; Politano 6, Anguissa 7, McTominay 6; De Bruyne 5,5 (36' st Lang ng); Lucca 5 (30' st Ambrosino 6). All. Conte. 6,5.
CAGLIARI (3-5-1-1): Caprile 6,5; Zappa 6 (12' st Luvumbo 6), Mina 6,5, Luperto 6; Palestra 6 (38' st Di Pardo ng), Adopo 6, Prati 5,5 (20' st Gaetano 6), Deiola 6, Obert 5,5; Folorunsho 5,5 (38' st Idrissi ng); Esposito 5,5 (20' st Borrelli 6). All. Pisacane 6.
Arbitro: Bonacina 6,5
Rete: 50' st Anguissa
Note: ammoniti Zappa, De Bruyne, Juan Jesus. Angoli 12-0. Recupero 1' pt, 5' st. Spettatori 50.497.

La grinta di Antonio Conte durante il match con il Cagliari vinto a tempo quasi scaduto grazie ad Anguissa

▶Il gol di Anguissa alla fine del recupero decide la sfida col Cagliari Campioni d'Italia in difficoltà nel primo tempo, poi ripresa d'assalto

IN TESTA

NAPOLI Anguissa squarcia il silenzio dello stadio Maradona. Minuto 50, Fuorigrotta può festeggiare una vittoria che sembrava insperata. Il centrocampista raccoglie l'assist di Buongiorno dentro l'area e firma una vittoria sofferta e arrivata soltanto all'ultimo secondo di una partita in cui il Napoli sbatte contro il muro eretto dal Cagliari e fatica a rendersi pericoloso. Il copione sembra quello di un pareggio poco spettacolare, ma ecco la grinta dei campioni d'Italia. Anguissa cancella le amnesie offensive (non brillano né De Bruyne, né McTominay) e regala una sosta col sorriso al Napoli. Conte ovviamente dovrà lavorare ma avrà due alternative offensive in più: Neres si fa male nell'immediata vigilia, Hojlund farà oggi le visite mediche a Villa Stuart e poi si sistemerà al centro dell'attacco.

Antonio Conte prosegue con lo stesso abito tattico indossato col Sassuolo. C'è una sola variazione: Spinazzola gioca a sinistra al posto di Olivera. E' diverso pure il copione della gara. Il Cagliari chiude tutti gli spazi e nel primo tempo interpreta alla perfezione il piano gara. Lascia completamente l'iniziativa al Napoli e si posiziona in maniera ordinata dietro la linea della palla. Il risultato è un 3-5-1-1 che lascia davvero pochissimo ai campioni d'Italia nel primo tempo. Il possesso ovviamente è saldamente nelle mani del Napoli che mostra trame molto interessanti. La velocità del palleggio è un dato di fatto, così come la possibilità di appoggiarsi a De Bruyne, quando Lobotka non ha la giocata facile. Manca, però, la necessaria finalizzazione. Lucca non incide tanto nel primo tempo. Pisacane, a dire il vero, gli prepara una doppia marcatura. Mina lo limita in prima battuta e in raddoppio c'è anche Luperto. Il centravanti azzurro ha una bella chance al 18': il cross di Spinazzola è invitante e Lucca non ci arriva per pochissimo. Ci riprova anche al 43' da fuori area, ma non impensierisce Caprile. Le occasioni non rappresentano certo il piatto forte di una partita a senso unico, ma molto bloccata. McTominay ha un solo sussulto al 44' e impegna Caprile. Il Cagliari esce fuori un paio di volte con le ripartenze. La più pericolosa è quella di capitan Deiola. L'unica conclusione è il colpo di testa di Prati su cross di Palestra.

L'ASSEDIO

Gli azzurri cominciano la ripresa con l'obiettivo di accelerare. La prima mossa è di Pisacane: sostituisce un difensore (Zappa) e inserisce un esterno veloce come Luvumbo che si mette a destra. Spinazzola impegna Caprile con una bella conclusione. Conte fa il primo cambio al 24': si rivede Buongiorno al posto di Juan Jesus, appena ammonito. Il Napoli ha un'altra chance con Politano, il cui sinistro è di poco alto sulla traversa. Conte non ha in panchina Neres (out per un affaticamento muscolare) e fa la prima mossa offensiva alla mezz'ora: esce Lucca, entra Ambrosino. Entra pure Lang che ha subito una chance. Il finale è concitato: ci prova McTominay, ci riesce Anguissa. Il Napoli resta a punteggio pieno.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Como ko a Bologna La Roma passa a Pisa

Basta un gol al Bologna per frenare la rivelazione Como: ci pensa Orsolini al 59'. Pari invece a Parma, tutto in 6 minuti nel finale: Pasalic porta in vantaggio l'Atalanta ma il neo arrivato Cutrone, appena entrato in campo, va subito a segno. Passa di misura la Roma a Pisa: gol di Soulé al 55'.

PARMA	1
ATALANTA	1

PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Delprato 6, Circati 6, Valenti 6; Lovik 5,5, Bernabè 6,5 (47' st Estevez ng), Keita 5 (36' st Ordonez ng), Sorensen 5 (36' st Cutrone 7), Valeri 6,5; Almqvist 6 (10' st Oristanio 6), Pellegrino 5,5. All.: Cuesta 6
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6 (43' st Brescianini ng), Hien 6,5, Djimsiti 6; Bellanova 6, De Roon 7, Pasalic 7, Zalewski 7 (20' st Zappacosta 6); De Ketelaere 5,5, Maldini 5 (20' st Sulemana 5,5); Scamacca 6 (20' st Krstovic 6,5). All.: Juric 6
Arbitro: Mariani 6
Reti: 34' st Pasalic, 40' st Cutrone.
Note: ammoniti Hien, Valenti, Oristanio, De Roon. Angoli: 2-1 per l'Atalanta.

BOLOGNA	1
COMO	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Zortea 6,5, Vitik 5,5 (1'st Lucumi 6,5), Lysaker 6,5, Lykogiannis 6 (37'st Miranda ng); Freuler 6,5, Moro 6 (20'st Pobega 6); Orsolini 7, Fabbian 5,5 (20'st Odgaard 6), Cambiaghi 6; Castro 6,5 (28'st Dallinga ng). All.: Italiano 7
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Van der Brempt 6 (27'pt Smolcic 5,5), Ramon 5,5, Kempf 6, Valle 5,5; Perrone 5,5 (1'st Sergi Roberto 6), Da Cunha 6 (35'st Baturina ng); Vojvoda 6 (12'st Kuhn 6), Nico Paz 6, Rodriguez 5,5; Douvikas 5,5 (12'st Morata 6). All.: Fabregas 5,5
Arbitro: Doveri 6,5
Rete: 14'st Orsolini
Note: ammoniti Cambiaghi, Perrone, Smolcic, Vitik, Lucumi, Ramon, Fabregas, Pobega. Angoli: 7-4.

PISA	0
ROMA	1

PISA (3-4-2-1): Semper 6; Lusardi 5 (19'st Calabresi 5,5), Caracciolo 6,5, Canestrelli 6; Touré 6,5, Marin 5,5 (38'st Stengs ng), Aebischer 6, Angori 5,5 (38'st Leris ng); Moreo 6 (20'st Nzola 5,5), Tramoni 5,5 (19'st Cuadrado 5); Meister 6,5. All. Gilardino 6
ROMA (3-4-2-1): Svilar 7; Hermoso 6 (37'st Celik ng), Mancini 6, Ndicka 6,5; Wesley 6, Cristante 6, Koné 6, Angeliño 6; Soulé 7, El Shaarawy 5 (1'st Dybala 7); Ferguson 6,5 (28'st Dovbyk 5, 5). All. Gasperini 6,5
Arbitro: Collu 5,5
Rete: 10'st Soulé

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CREMONESE-SASSUOLO	3-2
LECCE-MILAN	0-2
BOLOGNA-COMO	1-0
PARMA-ATALANTA	1-1
NAPOLI-CAGLIARI	1-0
PISA-ROMA	0-1
oggi ore 18,30	
GENOA-JUVENTUS	Chiffi di Padova
TORINO-FIORENTINA	Abisso di Palermo
oggi ore 20,45	
INTER-UDINESE	Marchetti di Ostia Lido
LAZIO-VERONA	Crezzini di Siena

classifica

NAPOLI	6	FIORENTINA	1
CREMONESE	6	VERONA	1
ROMA	6	GENOA	1
INTER	3	PISA	1
JUVENTUS	3	CAGLIARI	1
MILAN	3	PARMA	1
COMO	3	LECCE	1
BOLOGNA	3	LAZIO	0
ATALANTA	2	TORINO	0
UDINESE	1	SASSUOLO	0

SERIE B

REGGIANA-EMPOLI	3-1
JUVE STABIA-VENEZIA	0-0
MANTOVA-PESCARA	2-1
CESENA-VIRTUS ENTELLA	1-1
PALERMO-FROSINONE	0-0
SPEZIA-CATANZARO	0-0
oggi ore 19	
CARRARESE-PADOVA	Zanotti di Rimini
SUDTIROL-SAMPDORIA	Fabbri di Ravenna
oggi ore 21	
BARI-MONZA	Galipò di Firenze
MODENA-AVELLINO	Massimi di Termoli

classifica

CESENA	4	VIRTUS ENTELLA	2
FROSINONE	4	JUVE STABIA	2
VENEZIA	4	CATANZARO	2
PALERMO	4	SUDTIROL	1
MODENA	3	SPEZIA	1
CARRARESE	3	BARI	0
REGGIANA	3	PADOVA	0
MONZA	3	AVELLINO	0
EMPOLI	3	SAMPDORIA	0
MANTOVA	3	PESCARA	0

SERIE C - GIR. A

CITTADELLA – ALCIONE MILANO	1-0
PRO VERCELLI – ALBINOLEFFE	2-1
RENATE – GIANA ERMINIO	1-1
TRIESTINA – LECCO	1-1
oggi ore 15,30	
DOLOMITI BELLUNESI – NOVARA	Spina di Barletta
INTER U23 – PRO PATRIA	Gasperotti di Rovereto
LUMEZZANE – PERGOLETTESE	Teghille di Collegno
oggi ore 18	
ARZIGNANO – VIRTUS VERONA	Striamo di Salerno
TRENTO – UNION BRESCIA	Gauzolino di Torino
oggi ore 21	
OSPITALETTO – LR VICENZA	Sacchi di Macerata

classifica

PRO VERCELLI	6	NOVARA	1
LECCO	4	INTER U23	1
CITTADELLA	4	VIRTUS VERONA	1
RENATE	4	GIANA ERMINIO	1
LR VICENZA	3	PRO PATRIA	0
TRENTO	3	OSPITALETTO	0
ARZIGNANO	3	BRESCIA	0
ALCIONE MILANO	3	PERGOLETTESE	0
ALBINOLEFFE	1	LUMEZZANE	0
DOLOMITI BELLUNESI	1	TRIESTINA (-7)	-6

Champions, la Juve parte con il Borussia e per l'Inter c'è l'Ajax

LA COPPA

La Uefa ha reso noto il calendario della fase a gironi della Champions League che prenderà il via il 16 settembre. La prima delle italiane a scendere in campo sarà la Juventus che il 16 settembre alle 21 sfiderà il Borussia Dortmund. Mercoledì 17 sono in programma PSG-Atalanta e Ajax-Inter - entrambe alle 21 - mentre giovedì 18 è in programma Manchester City-Napoli, sempre alle 21. Il 22 ottobre la partita clou dei bianconeri di Tudor al Bernabeu con il Real Madrid. Partenza soft invece per l'Inter, che incrocerà le avversarie di maggior spessore nelle ultime 4 gare: il 26 novembre l'Atletico a Madrid; il 9 dicembre a San Siro il Liverpool e il 20 gennaio l'Arsenal, infine il 28 gennaio il Borussia a Dortmund.

I big match delle italiane

Napoli	Man City 18/9, ore 21	Sporting L. 1/10, ore 21	Psg 21/10 ore 21	Eintracht 4/11, ore 18.45	Qarabag 25/11, ore 21	Benfica 10/12, ore 21	Copenaghen 20/1, ore 21	Chelsea 28/1, ore 21
Inter	Ajax 17/9, ore 21	Slavia Praga 30/9, ore 21	Union SG 21/10, ore 21	Kairat Almaty 5/11, ore 21	Atletico 26/11, ore 21	Liverpool 9/12, ore 21	Arsenal 20/1, ore 21	Dortmund 28/1, ore 21
Atalanta	Psg 17/9, ore 21	Bruges 30/9, ore 18.45	Slavia Praga 22/10, ore 21	Olympique M. 5/11, ore 21	Eintracht 26/11, ore 21	Chelsea 9/12, ore 21	Athletic Club 21/1, ore 21	Union SG 28/1, ore 21
Juventus	Dortmund 16/9, ore 21	Villarreal 1/10, ore 21	Real Madrid 22/10, ore 21	Sporting L. 4/11, ore 21	Bodo/Glimt 25/11, ore 21	Pafos 10/12, ore 21	Benfica 21/1, ore 21	Monaco 28/1, ore 21

In casa
In trasferta

Prima giornata 16-17-18 settembre 2025

La finale 30 maggio 2026

Withub

ATTACCANTE Rasmus Hojlund

Hojlund, sì al Napoli La Juve pensa a Mazraoui

MERCATO

MILANO Il Napoli ha il sostituto di Lukaku, che a questo punto potrà recuperare con calma dall'infortunio rimediato in amichevole contro l'Olympiacos. Aurelio De Laurentiis ha chiuso l'accordo con il Manchester United per Hojlund: è un prestito oneroso da sei milioni di euro con riscatto fissato a 44 che diventa obbligatorio in caso di qualificazione alla Champions. Il danese, invece, firmerà un contratto da cinque milioni a stagione fino al 2031 e avrà una clausola rescissoria da 80 milioni. Il Milan ha ufficializzato Nkunku ed è alle prese con la Roma nella trattativa per lo scambio Gimenez-Dovbyk, ma filtra pessimismo perché il messicano non è convinto del trasferimento. Inoltre, i rossoneri insistono per Rabiot e stanno trattando con il Bournemouth la cessione di Jimenez. La Juventus insiste per Kolo Muani e pensa a un altro esterno. Il nome nuovo è Mazraoui del Manchester United. Savona è ufficiale al Nottingham Forest. Taremi dice addio all'Inter e va all'Olympiacos per 2,5 milioni. La Fiorentina ha annunciato il rinnovo con Kean fino al 30 giugno 2029 e ha ufficializzato Nicolussi Caviglia, arrivato dal Venezia in prestito con obbligo di riscatto. Il Torino è a un passo da Nkounkou dell'Eintracht Francoforte.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER, SUCIC CONFERMATO CON CALHA

▶Con l'Udinese Chivu fa rifiatare Mkhitaryan E Runjaic frena Solet: «Per ora non si muove»

CROATO Petar Sucic

LA SFIDA

UDINE L'Inter, dopo essere partita a razzo contro il Toro cui ha rifilato cinque sventole, non vuole deludere questa sera al "Meazza" i propri tifosi con probabile esaurito, ma è chiamata a ripetere la prestazione fornita lunedì sera; dell'Udinese non c'è da fidarsi, quella di Runjaic è squadra scorbutica, ha fisicità, buona qualità. Guai a dare retta alla prestazione modesta dei friulani contro il Verona, con cui non sono andati oltre il segno "ics", Cristian Chivu è stato categorico e ha invitato i suoi a tenere ben alta la guardia: «Bisogna mantenere l'atteggiamento e la mentalità della prima di campionato. I friulani sono ostici e strutturati dal punto di vista fisico».

Rispetto alla gara con il Toro rientra Calhanoglu che ha scontato il turno di squalifica e vuole dimostrare, nonostante le polemiche di fine stagione e del calciomercato, di essere sempre elemento cardine. Nel mezzo non ci dovrebbero essere dubbi sulla conferma del croato Sucic a scapito di Mkhitaryan, un primo esempio di turnovere in vista della Champions e degli impegni con le varie nazionali. «Giocando ogni tre giorni, per avere un gruppo motivato e mantenere la sana competizione, bisogna che accontenti un po' tutti. Ma bisogna anche che non si perda la meritocrazia perché il livello deve essere alto, il posto uno se lo conquista nei quotidiani allenamenti», parola di Chivu.

TURNOVER

E il ritorno di Frattesi dall'infortunio? «Ci sarà modo di avere anche un attaccante in più in alcune occasioni, potremo vedere combinazioni diverse con due o tre punte in base alle necessità o le letture di fronte. Per caratteristiche Davide è una mezzala di inserimento, ma può giocare anche sottopunta: lo vedo adatto quando si giocherà con due giocatori in appoggio della punta, ma dovrà anche in quel caso aiutare molto dietro».

Pure i bianconeri, che hanno perduto ieri per infortunio il secondo portiere Padelli, dovrebbero scendere in campo con il 3-5-2. «Non abbiamo nulla da perdere contro l'Inter – ha detto Runjaic – ma non vuol dire che non possiamo vincere. Dobbiamo giocare meglio rispetto alla gara con il Verona, avremo meno possesso palla, ma dobbiamo essere coesi, lavorare assieme e quando avremo il pallone mettere in pratica le nostre idee per fare gol. Non vedo l'ora di giocare questa partita». Poi ha precisato che Solet già contattato dall'Inter (l' offerta è stata ritenuta inadeguata dai friulani) e ora nei desideri del Milan, non lascerà l'Udinese: «Ho parlato con lui, è qui da sei mesi e stiamo lavorando perché cresca ancora, ne ha tutte le possibilità».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA IN 10 MA CI PENSA STANKOVIC

▶Follia Yeboah nel primo tempo, le prodezze del portiere fermano la Juve Stabia sul pari

SUPER Filip Stankovic

JUVE STABIA	0
VENEZIA	0

JUVE STABIA (3-5-2): Confente 6; Ruggero 6, Varnier 6, Stabile 6 (25' st Bellich 6); Carissoni 6.5 (25' st Piscopo 6.5), Leone 6, Pierobon 6, Mosti 6.5, Cacciamani 7 (33' st Mannini 6); Burnete 6.5 (33' st De Pieri 6), Candellone 6.5. Allenatore: Abate 6.5.

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 8; Schingtienne 5, Korac 6, Franjic 5 (40' st Sagrado sv); Hainaut 5 (40' st Pietrelli sv), Doumbia 6, Duncan 6 (32' st Lella 6), Busio 6, Bjarkason 5.5 (31' st Venturi 6); Yeboah 4, Adorante 6 (15' st Casas 6). Allenatore: Stroppa 5.

Arbitro: Perenzoni di Rovereto 5.5.

NOTE: espulso Yeboah al 37' pt per gioco violento. Ammoniti: Burnete, Candellone, Doumbia e Cacciamani. Angoli: 6-1. Recupero: 2' pt, 6' st.

SERGIE B

Stankovic tiene a galla il Venezia che, in dieci per quasi un'ora a causa dell'espulsione di Yeboah, strappa uno stentato 0-0 in casa della Juve Stabia. Un punto tanto prezioso quanto faticoso quello degli arancioneroverdi, irriconoscibili e sottotono nella loro prima trasferta stagionale, premiati non tanto per la loro solidità quanto per i meriti di uno Stankovic (lui sì) già in formato Serie A. Evidenti i passi indietro sul piano della prestazione dopo quanto di buono visto in coppa col Mantova e al debutto col Bari, una doppia vittoria che invece a Castellammare Busio e compagni non hanno mai "rischiato" di portare a tre, pur salvando la propria imbattibilità alla prima sosta per le nazionali.

NON PERVENUTI

Prima del fischio d'inizio il Venezia ha ufficializzato la cessione in prestito di Nicolussi Caviglia alla Fiorentina – in arrivo Bohinen dal Genoa – e nel 3-5-2 occhi puntati soprattutto in attacco sul grande ex Adorante (fischiato). Venezia senza grandi idee né ritmo in avvio, i campani sono più aggressivi e riescono in qualche strappo comunque innocuo. Da parte ospite a sorpresa nulla da segnalare, tanto che a bordo campo Stroppa si sgola giustamente poco soddisfatto.

Ad animare un match deludente l'intervento del Var al 36': con un gran controllo Adorante di tacco lancia Yeboah davanti a Confente che salva il risultato, ma l'arbitro Perenzoni viene richiamato al monitor per smascherare una manata a palla lontana a Stabile che costa una pesantissima espulsione all'attaccante dell'Ecuador. A ben vedere essere ancora sulla parità di partenza, nonostante un primo tempo a dir poco negativo, è l'unica nota lieta per Stroppa che dopo l'intervallo riparte con gli stessi dieci, registrando nonostante l'inferiorità numerica un pizzico di intraprendenza con la gamba di Doumbia.

All'ora di gioco fuori Adorante (stavolta tra gli applausi) e dentro Casas come unica punta, a cambiare passo è però la Juve Stabia che si riversa davanti all'area ospite sbattendo in due occasioni su un super Stankovic con Carissoni e Burnete. La girandola dei cambi toglie ritmo ai padroni di casa, Stroppa rimpolpa la difesa con Venturi e per l'infortunato Duncan sceglie Lella anziché Kike Perez. Il finale però è tutto gialloblù, ancora Stankovic per due volte è determinante sulle incornate di Piscopo, pescato prima da Mannini poi da Leone, bravo nel farsi trovare ma molto meno negli sprechi costati ai campani una vittoria meritata. Il Venezia finisce alle corde e col fiatone, riuscendo comunque a tornarsene in laguna con un punticino ma anche parecchi dubbi in più.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Zandvoort le McLaren in prima fila Ferrari ancora nel tunnel, Leclerc solo 6°

FORMULA 1

Tutto come previsto. Anzi no, con un colpo di coda niente male, Oscar riesce a sfilare la pole position a Lando. Su un tracciato dove non è facile superare, è un vantaggio non di poco conto anche se lo scorso anno Verstappen ha fatto vedere che, partendo secondi, sulla parte non in traiettoria ma all'interno, imboccare in testa la prima curva non è affatto impossibile.

Tutta la prima fila, invece, è colorata papaya e su questo c'erano pochi dubbi visto che i due ragazzi di Woking hanno dominato tutte le prove con un superiorità disarmante. Oggi il Gran Premio d'Olanda sarà un fatto personale fra Piastri e Norris mentre, se non ci saranno imprevisti che manderanno in fumo la quinta doppietta consecutiva, il dubbio sarà solo per chi dovrà salire sul gradino più basso del podio. Anche in questo caso c'è un favorito, il padrone di casa e quattro volte campione del mondo super Max. Se fra i due galletti in lotta per il titolo c'è molto meno di un battito di ciglia (appena 12 millesimi di secondo), l'orange ha rifilato ai rivali più o meno quello che ha dovuto incassare dalla McLaren.

A PIASTRI LA POLE PER SOLI 12 MILLESIMI SUL COMPAGNO NORRIS IL FERRARISTA: «IO HO SBAGLIATO, MA LA MACCHINA FA FATICA»

IL CAVALLINO RECUPERA

In ogni caso è un successo, solo due decimi e mezzo dopo tre turni di prove libere che avevano lasciato tutti impietriti. La Ferrari, per esempio, ha fatto un buon recupero, il secondo abbondante del venerdì si è ridotto a solo 7 decimi che però non sono riusciti a garantire a Leclerc una piazzola meglio della sesta. Davanti al monegasco anche la Mercedes di Russell ed, a sorpresa, la Racing Bull di Isack Hadjar.

IN RITARDO La Ferrari di Leclerc

Hamilton meglio del solito perché è in quarta fila, subito alle spalle del compagno: «Ho riflettuto e cambiato approccio, adesso il feeling è migliore. Questa però non è una pista adatta alle caratteristiche della nostra vettura, speriamo di fare meglio in gara, le condizioni miste del meteo potrebbero darci una mano». Questa volta il più negativo è Charles: «Ho fatto un errore alla curva dieci, un giro pessimo, è colpa mia, ho perso la seconda fila. Ma poteva anche andare peggio: abbiamo faticato per tutto il weekend, la sesta posizione è il miglior piazzamento di tutto il fine settimana...».

Non perde la speranze invece Fred Vasseur, chiamato per ruolo a vedere il bicchiere mezzo pieno: «Quello che abbiamo perso in qualifica dipende dalle prove: eravamo troppo lontani venerdì, in una situazione del genere è facile fare un errore».

LANDO NON SI ABBATTE

Comunque andrà la gara, per i ferraristi non sarà facile entrare fra i primi tre poiché, a parte Hadjar, il passo della Red Bull di Verstappen e della Mercedes di George è apparso migliore.

Tornando ai dominatori, Lando non si sente bastonato e abbozza un sorriso: «Secondo per pochi millesimi non è un dramma. È vero nelle prove libere ero davanti, ma siamo sempre stati molto vicini. Può influire anche la fortuna, con distacchi del genere basta una folata di vento. Comunque in gara ci divertiremo». Ancora beffato Kimi Antonelli che questa volta ha mancato la Q3 solo per un soffio. Il giovane italiano è staccato di appena due decimi dal compagno britannico che quest'anno sta disputando una stagione gagliarda ed ora che è sfumato Verstappen chiede un aumento di stipendio per rinnovare il contratto.

DOMINATORI Lando Norris e Oscar Piastri alla fine delle prove di ieri

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

PALLAVOLO

L'Italia di Velasco travolge la Germania È ai quarti mondiali con 33 vittorie di fila

Inarrestabili. La Germania di Giulio Cesare Bregoli ha provato ad "attraversare il Rubicone" e superare lo scoglio degli ottavi, ma la sempre più formidabile Italia di Velasco le ha sbarrato la strada. Che match e che vittoria per Danesi e compagne nella prima partita da dentro o fuori dei Campionati Mondiali di pallavolo. A Bangkok, capitale della Thailandia, le azzurre non hanno tremato e si sono imposte per 3 set a 0 (25-22; 25-18; 25-11), superando una squadra ostica come quella tedesca, che aveva creato qualche grattacapo alle nostre atlete nel corso della Nations League.

MERCOLEDÌ LA SFIDA CONTRO LA POLONIA SYLLA: «JULIO CI PREPARA AL MEGLIO È UNA FORTUNA AVERLO CON NOI»

GRUPPO UNICO Le azzurre festeggiano la vittoria sulla Germania: 25-22, 25-18, 25-11. In questi Mondiali, le campionesse olimpiche hanno perso finora un solo set (contro il Belgio)

PAOLA SUPER

Anche ieri, il match è stato combattuto nei primi due set, ma contro le bordate di Egonu (21 punti), la spensieratezza di Nervini, i muri di Danesi e le difese di De Gennaro, tanto per citare alcune protagoniste, non c'è stato nulla da fare. La Germania ha resistito per due frazioni, ma le ragazze di Velasco hanno dilagato nel terzo set e hanno dimostrato ancora una volta grande solidità. La striscia di vittorie consecutive, intanto, è salita a 33. «È stata una partita diversa da quella che ci aspettavamo. Loro hanno ricevuto male e questo ha facilitato il nostro lavoro», ha commentato il ct, che ha sottolineato un aspetto. «Era una partita difficile, da dentro o fuori, ma la nostra forza mentale è stata forte. Per me è la cosa più importante. La squadra c'era, era sul pezzo, con grande determinazione non si è abbattuta quando si è trovata sotto. I cambi hanno funzionato. Il 3-0 non me l'aspettavo». Queste ragazze hanno la capacità di sorprendere anche il condottiero. «Volevamo tutti un'Italia che portasse a casa una bella vittoria – aggiunge Miriam Sylla –. Non è stato facile, perché ci hanno studiato bene e ci hanno aggredito bene all'inizio. Ma noi siamo rimaste lì unite e con la testa. Julio prevede ed è in grado di prepararci sia sullo studio sia a livello mentale. Siamo fortunate ad averlo con noi».

Sarà la Polonia di Stefano Lavarini l'avversaria dell'Italia ai quarti di finale. Le polacche ieri hanno staccato il pass grazie al successo al tie break contro il Belgio, da noi sconfitto 3-1 nella fase a gironi. Sarà un match dal grande fascino e che varrà l'accesso alle semifinali e quindi alla zona medaglie. Si giocherà mercoledì alle 15.30 (diretta Rai 2, Dazn, Rai Play e VBTV) sempre al PalaHuamark. E intanto continua il cammino strepitoso dell'Italia under 21 maschile che ha superato 3-0 la Repubblica Ceca e si è qualificata per la finale mondiale in corso di svolgimento a Jiangmen (Cina). Top scorer dell'incontro è il figlio d'arte Manuel Zlatanov, autore di 14 punti.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

DUE ORE DI FATICA POI TORNA SINNER

▶Us Open: Shapovalov fa soffrire Jannik, che però si riprende e lo batte 5-7 6-4 6-3 6-3
Anche Musetti agli ottavi: Cobolli, in netta difficoltà, si ritira per un dolore al braccio

Forse il derby del terzo turno degli US Open fra i 23enni gemelli azzurri dura solo mezz'oretta, il tempo del primo lampo, il primo rovescio longilinea vincente - il marchio di fabbrica di Lorenzo Musetti - e quindi del primo break. Poi, dal 4-2, il pallottoliere del tabellone corre frenetico a favore di "Muso", sempre padrone del campo, fino al 6-3 6-2 2-0. Per fermarsi di botto col ritiro di Flavio Cobolli, stremato di gambe e sofferente di braccio, dopo le due maratone con Passaro e Brooksby, e il logorante lavoro ai fianchi da parte di Lorenzo, che ora trova Munar. Invece, la grande paura di Jannik Sinner contro uno delle migliori versioni di Denis Shapovalov di sempre, anomalo e imprevedibile ma insolitamente concreto (sotto la nuova guida-Tillstrom), dura molto di più. E sorprende soprattutto lui, ormai tanto abituato ad avere il completo controllo della situazione.

L'altoatesino è bravo a resistere, a difendersi, a trovare la risposta (da lontano) e a salvarsi col servizi, si stizzisce, ma non si scompone malgrado gli errori insoliti e l'impossibilità di governare la situazione. «Oggi va così, bisognare stare lì e lottare», predica coach Vagnozzi a bordocampo. Ma deve ringraziare i regali dell'avversario che manca la palla del 4-0 e poi del 4-1 al terzo set e perde la testa, protestando con la panchina per un suggerimento che non va a buon fine, smarrendo i fili del suo gioco delizioso, ma da sempre friabile. Così la Via Crucis dell'altoatesino impervia e in salita per tre set si trasforma all'improvviso in una agevole discesa, fino a tradursi nel 5-7 6-4 6-3 6-3 promuovendo il campione uscente e numero 1 da 64 settimane agli ottavi contro il vincente di Bublik-Paul. «Una partita durissima, ci conosciamo da tanto, sapevo che avrei dovuto alzare il livello: Shapovalov è stato bravissimo. Sono contento di essere ancora in gara nella seconda settimana, qui per me è un posto speciale».

IL ROMANO S'ARRENDE E CONFIDA ALL'AMICO: «NON POSSO STRINGERE LA RACCHETTA» E LORENZO: «NON GODO PER QUESTA VITTORIA»

PIÙ FORTE

Flavio, delusissimo, mormora all'amico col quale s'accompagna dai 9 anni: «Non ce la faccio più a stringere la racchetta». Sicuramente avrebbe potuto fare di più. Ma sul campo è evidente perché l'allievo di Simone Tartarini è avanti all'allievo di Stefano, papà/coach di una decina di posti in classifica (10 a 26), di quasi 100 match sul cemento (la seconda superficie di entrambe, dopo l'amata terra) e del doppio di partite Slam. E, pur dispiaciutissimo per Cobbo («Con un finale così non ti godi mai appieno la vittoria, quando già non ti godi la partita perché contro un amico devi giocare un po' anche contro te stesso») ed augurandogli una pronta guarigione per il prossimo swing asiatico, il toscano è felice, verso un possibile quarto contro Sinner. «Anche se l'uscita di una testa di serie pesante come Draper nel mio spicchio di tabellone agevola aggiunge anche pressione e comunque tutti gli avversari sono forti: solo Jannik e Carlitos non perdono contro certi giocatori».

ITALIANI Jannik Sinner, 24 anni, e Lorenzo Musetti, 23: dopo aver superato Shapovalov e Cobolli, entrambi accedono al quarto turno degli Us Open 2025, ultima prova del Grande Slam

MUOVE BENE LA PALLA

Renzo Furlan, da talent tv, esalta la bella partita di Musetti e gli evidenti progressi: «Gran dritto, col rovescio "scrive", sa muovere la palla, anche sul cemento e fa giocar male l'avversario». Lorenzo il Magnifico non è facile da superare per nessuno, soprattutto ora che ha ritrovato condizione fisica e fiducia dopo lo stop forzato per l'infortunio al Roland Garros. Infatti si auto-elogia, anche perché ha ancora il serbatoio carico: «Ho giocato un match solido, sono stato bravo a fare quel break iniziale, ho giocato veramente bene alla fine del primo set e all'inizio del secondo, quando Flavio ha iniziato a far fatica ma ha comunque lottato. E sono stato aggressivo col dritto, seguendo il piano e dettando io il ritmo dello scambio. Poi mi sono un po' innervosito perché avrei voluto avere di più della prima di servizio: se voglio andare ancora avanti nel torneo, devo migliorarlo».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Europei, riscatto azzurro con la Georgia Pozzecco: «Ripetiamoci con la Bosnia»

Voluta e meritata, la vittoria che serviva per ripartire. L'Italia dei canestri reagisce alla sconfitta iniziale contro la Grecia e si regala la prima gioia agli Europei. Contro la Georgia finisce 78-62 grazie ad un secondo tempo da 46-30 che scaccia le paure dei primi venti minuti giocati con molti alti e bassi e regala maggiori certezze per il prosieguo nel cammino europeo. In una partita dove tutti quelli che sono entrati in campo (Gallinari appena cinque minuti giocati e Procida a zero dopo due partite) hanno messo il proprio mattoncino, una citazione speciale la meritano Saliou Niang e Momo Diouf, 15 punti per entrambi, conditi con rimbalzi, difesa, atletismo e tanta voglia di fare bene. Coach Pozzecco in conferenza stampa li elogia: «Non sono assolutamente sorpreso della prestazione di Niang (nominato mvp della partita, ndr), ha avuto e sta avendo un grande impatto, so cosa sa fare e quanto ancora potrà migliorare – dice l'allenatore azzurro - Stessa cosa per Momo, così come per tutti i ragazzi, anche per quelli che ora non stanno giocando e che meritano grande rispetto. Oggi contro la Bosnia ed Erzegovina sarà un'altra partita difficile. Ho molto rispetto per loro e per il basket che giocano».

DOPO IL KO ALL'ESORDIO CONTRO LA GRECIA SUCCESSO PER 78-62 BENE DIOUF E NIANG PER GALLINARI APPENA CINQUE MINUTI DI GIOCO

LA PARTITA

Speculare il primo tempo: Italia avanti 22-10, poi la Georgia, alta e fisica, fa lo stesso parziale e si va al riposo lungo sul 32-32. Ad inizio ripresa, Bitadze, 22 punti e 9/13 dal campo, fa la voce grossa: il giocatore degli Orlando Magic segna da tutte le parti per il 37-41 georgiano. Nel momento di massima difficoltà, Fontecchio si sblocca, Thompson lo accompagna: è 48-41 al 27'. Ricci è chirurgico da tre, Niang e Diouf sono un problema costante per la difesa avversaria. L'Italia vola sul 66-47. I tentativi di rimonta georgiana vengono costantemente rimandati al mittente e un'altra tripla di Ricci tiene avanti gli azzurri 70-55 che poi chiudono 78-62. Stasera contro la Bosnia e Erzegovina, palla a due alle 20.30 ora italiana, servirà un'altra prestazione come quella di ieri, ripartendo da questo secondo tempo. Intanto, non si ferma la marcia inarrestabile della Germania che anche ieri ha "scollinato" i 100 punti battendo la Lituania 107-88, dopo aver tritato il Montenegro 106-76 e la Svezia 105-83. I campioni del mondo in carica sembrano in gran forma, come la Serbia e la Grecia, che ha superato anche Cipro senza Giannis Antetokounmpo. L'Europeo potrebbe essere una corsa a tre, Francia permettendo. In attesa che l'Italia faccia capire quale sia la sua forza reale.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna iridata a Kaunas

Le pentatlete vincono l'oro a squadre Exploit Tognetti: bronzo individuale

L'Italia del pentathlon mette il suo sigillo ai Mondiali di Kaunas, Lituania. Merito della 26enne romana Aurora Tognetti (Carabinieri) che conquista non una ma ben due medaglie: il bronzo nella gara individuale e l'oro a squadre insieme a Maria Beatrice Mercuri e Valentina Martinescu. Fra gli uomini, c'è l'ottavo posto di Roberto Micheli e il tredicesimo del giovanissimo Matteo Bovenzi.

TRASCINATRICE Aurora Tognetti, due medaglie a Kaunas (foto FIPM)

Lettere&Opinioni

«HO TRADITO LO SCI PER DANZARE CAROLINA KOSTNER HA PRESO LEZIONI DI DANZA, MA NON È L'UNICA I PROTAGONISTI DEL PATTINAGGIO SPESSO SI PREPARANO CON L'AIUTO DI EX BALLERINI DELLA SCALA PER LA PARTE COREOGRAFICA»

Roberto Bolle, *ballerino italiano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Destra e sinistra

Quando le opinioni altrui diventano vuota retorica agli orecchi di chi coltiva già granitiche certezze

Roberto Papetti

Egregio direttore,
la presidente Meloni ha fatto poker al recente Meeting di Rimini. Una combinazione di controllo mediatico della comunicazione unita a una sfilza di dichiarazioni già espresse: reazione sproporzionata del governo israeliano, liberazione degli ostaggi di Hamas, l'irrilevanza geopolitica dell'Unione europea. Una combinazione infarcita di accuse ai giudici che, a suo giudizio, impediscono di far "rispettare la legge dello Stato italiano" (questo è il colmo); di una retorica demagogica sull'uso della droga, sulla natalità, sulla casa ai giovani. Un discorso salutato da un'ovazione, che contribuisce a mascherare una realtà molto amara, fatta di povertà, di precariato, di malasanità, di mortificazione di libertà costituzionali, di sterminio di intere popolazioni, combattuta a suon di retorica e di illusioni.

Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

Caro lettore,
non è mia intenzione discutere le sue affermazioni e le sue granitiche certezze. Perché, si chiederà, pubblico allora la sua lettera? Perché, mi permetta la franchezza, è un esempio da manuale di un certo, assai diffuso approccio alla politica. Manicheo ed ermeticamente chiuso all'altro e alle sue ragioni. Leggere sempre la realtà attraverso le lenti sfuocate e distorte dell'appartenenza, rifiutandosi a priori di considerare ciò che sostiene chi non appartiene allo stesso schieramento, anzi delegittimandolo o ridicolizzandolo, relegandolo a mera propaganda, produce come risultato quello di non comprenderla, di offrire a sé stessi e agli altri una rappresentazione artefatta e consolatoria, esclusivamente piegata alle proprie convinzioni. È mai possibile che nulla ma propria nulla di quello che ha detto Giorgia Meloni al Meeting di Rimini valga la pena, secondo lei, di essere, non dico condiviso, ma almeno valutato e considerato? Proprio tutto da buttare? Da Gaza all'Europa passando per il piano casa è tutta irrilevante propaganda e retorica demagogica? Mentre le sembra davvero reale l'immagine che lei nella sua lettera offre dell'Italia: un paese sempre meno libero che affonda nella povertà e nella malasanità? Vede, non si tratta di negare o minimizzare i problemi (che ci sono) né di difendere qualcuno o di parteggiare per esso. Ma di avere un rapporto più sano e maturo verso le opinioni degli altri. Ed anche verso la politica. Senza pensare di essere detentori della verità o di essere sempre e comunque dalla parte giusta della storia. Ne avremmo tutti da guadagnare. A destra come a sinistra.

Geopolitica

Ci stiamo abituando alle guerre

Non passa giorno che non vi sia un bombardamento sempre più intenso sulle città ucraine. Tutto è diventato naturale e quasi non fa è più notizia. Non passa quasi giorno che l'Europa, la Nato e lo stesso Trump (che ottenne l'incontro in Alaska dopo la minaccia di sanzioni) non abbiano da tentare qualche risposta, per lo più improntata alla timidezza, o meglio a non urtare la suscettibilità di Mosca. È sufficiente essere solo "dispiacenti", come accade spesso a Trump nei confronti dell'amico Putin. Anche il nostro Paese ha dichiarato sostegno incondizionato all'Ucraina aggredita, tuttavia è pressoché vietato parlare di nostri soldati sulla terra invasa, nonché di semplici operazioni di sminamento. È risaputo che, quando il nemico comprende che hai paura, la battaglia è perduta in partenza. Una rassegnazione quella dell'Europa che proviene un po' da lontano, soprattutto dal complesso d'inferiorità. Pur avendo 460 milioni di abitanti, un'economia superiore almeno 20 volte a quella della Russia ed una maggiore spesa militare (escluso ahimé l'arsenale atomico), non rimane al Vecchio Continente che recitare la parte della vittima e di chiedere l'aiuto altrui.

Luigi Floriani
Conegliano

La giovane in Radiologia

Non ho giustificato quell'apprezzamento

Una lettrice ha criticato la mia lettera sull'episodio di quella giovane che si è sentita devastata per aver ricevuto un apprezzamento sulla sua fisicità da parte di un radiologo. Sono pienamente d'accordo sul fatto che in certi ambienti, in quello medico in particolare ma non solo, certe confidenze sotto forma di apprezzamento fisico, non dovrebbero essere fatte,
Un professionista dovrebbe sempre astenersi. Io però criticavo la teatralità esasperata e la "distruzione" psicologica denunciata dalla giovane che secondo me ha voluto montare il caso solo per ricavarne visibilità personale.

Bruno S.

Il caro vita

L'aumento del caffè è giusto

Mi permetto di rispondere a una lettrice che sabato 30 agosto ha scritto "Caffè a Padova sempre più caro". Il caffè post Covid, per bar/pasticcerie è aumentato in media del 35%, ovunque. Le miscele hanno un prezzo all'origine diverso, soprattutto se moka, se "lavorato", se di bassa qualità. Il caffè consumato in Italia non ha eguali, posso affermarlo dopo aver girato mezzo mondo. In Finlandia un caffè costa 3,50, in Francia raramente sotto i 3 euro, in Bielorussia 3 euro, in Austria 3,50. Queste sono alcune medie per difetto; mettiamo dentro anche il fatto che tantissime volte, all'estero, è "acqua sporca", come si suol dire in gergo. Io trovo giusto il caffè a 1,50, dovendo pagare, l'esercente, acqua, lavastoviglie, personale. L'alternativa c'è: il caffè dai cinesi, ben sapendo che si alimenta un "cartello" che nulla porta all'economia italiani. Saluti e buona moka (ps: non lavoro nel settore ristorazioni o similari), tutt'altro.

Francesco M.

Vaccini

No alla paura e all'oscurantismo

Ancora si parla dei no vaccini. Tali persone ignorano che cosa è il meraviglioso sistema immunitario e che i virus iniettati sono assolutamente depotenziati e cioè non in grado di provocare la malattia. Non vogliono saperlo. Ma perché non si informano, preferendo invece rimanere nella paura dei vaccini, che altro non è che oscurantismo medioevale.

a.v.

Trump

La chiave di volta del nuovo ordine mondiale

Per l'establishment politico e per tutti noi, quello che sta accadendo sotto i nostri occhi nello scacchiere internazionale occidentale ha quasi dell'incredibile. L'agire del presidente americano è imprevedibile, contraddittorio, caotico, spiazzante, sprezzante e spesso illusorio. Trump agisce da autocrate con scelte di politica interna decisamente drastiche, e sa spaventare il mondo con una politica dei dazi spregiudicata, ma nel contempo organizza suggestivi, e per ora inconsistenti "colpi di teatro" per la pace.
Questi sono soltanto alcuni aspetti del trumpismo, ma in realtà il presidente sembrerebbe essere la punta di diamante di un progetto politico più profondo e complesso sostenuto dai noti e potentissimi giganti del tech, oltre che dal vicepresidente Vance, paladino dell'America bianca che vota Trump, quella della provincia americana proletaria con bassi livelli di istruzione e di occupazione. Mentre la vera eminenza grigia sembrerebbe essere il ricchissimo e potente Peter Thiel, un imprenditore miliardario che vuole essere considerato soprattutto come un filosofo sempre pronto a combattere il pensiero liberal e gli eccessi della cultura woke. Non a caso uno dei primi obiettivi di questa presidenza Trump è stato quello di tentare di destrutturare il sistema scolastico e universitario americano, a detta loro, colpevole del conformismo culturale dilagante e dominante. Il pensiero di Thiel affonda inoltre le sue radici in una visione elitaria del mondo, con uomini illuminati liberi dai vincoli delle "regole", destinati a decidere e governare la massa.
Tutto questo risulta inquietante, soprattutto se pensiamo ad un Paese come gli Stati Uniti che ha sempre aspirato ad essere paladino della libertà di parola e di pensiero.

Stefano Agati
Venezia

Guerra in Ucraina

Lunga vita alla Russia

È mai possibile che al presidente dell'Ucraina non vada bene alcun tipo di accordo? Putin ha una cultura e una formazione politica imbattibile; dimostra coerenza con le proprie idee e non ha iniziato lui la guerra come la maggior parte dei mass media hanno voluto far credere, forse intimoriti dal gigante ruteno, che è poi diventato nel tempo slavo e sovietico. Zelensky ha più volte tentato di trascinare l'Ue in un conflitto che potrebbe essere devastante, financo apocalittico. Alcuni leader europei si lasciano trasportare dalla compassione verso uno staterello al quale vanno rimembrate le origini della santa Russia ortodossa, la cui lingua madre è una. La ribellione porta sempre a conseguenze deleterie: ricordando la sorte del dissidente Alexei Navalny, va riconosciuto un atteggiamento arrogante, maleducato e inammissibile nei confronti della sua madrepatria. Non c'è da meravigliarsi della fine cui è andato in cerca. La politica va rispettata: ci vogliono onore e gloria per essere cittadini di un Paese che tenta in tutti i modi di mantenere saldi i propri principi, tradizioni, valori e costumi. Lunga vita alla Russia.

Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/8/2025 è stata di **40.049**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui
TikTok
Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Perché le violenze continuano a crescere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) di consumare due stupri (e un tentativo di rapina) nel giro di 48 ore, e i dati di base della sua condizione socio-economica: occupato, assunto con un contratto a tempo indeterminato, titolare di un permesso di soggiorno, a suo tempo destinatario – grazie all'aiutato di un'avvocata italiana – di un provvedimento di protezione umanitaria. In poche parole, siamo di fronte a un caso nel quale non possiamo tirare fuori la solita spiegazione: delinque perché non è integrato. Al contrario: delinque benché non sia né irregolare, né disoccupato, né sfruttato, né abbandonato.

Ci chiediamo allora: che cosa tiene insieme queste due realtà opposte?

Un elemento importante, probabilmente, è il mercato della droga. È vero che il tasso di criminalità degli stranieri irregolari è enormemente maggiore di quello degli stranieri regolari (per gli extra-comunitari, unico dato aggiornato disponibile, il rapporto è circa 20 a 1). Ma non possiamo nasconderci il potenziale criminogeno che il circuito dello spaccio e del consumo di droghe attivano, non solo fra gli irregolari, ma anche fra gli stranieri regolari e fra gli stessi italiani. Come non possiamo continuare a glissare sul problema delle recidive, contro le quali manca del tutto una legislazione adeguata. Vista da questa angolatura, la ricetta che sovente si sente invocare – azzerare gli ingressi irregolari per combattere la criminalità – andrebbe forse ripensata con maggiore realismo, se non con scetticismo: può mitigare il problema, ma non ne va alla radice.

Ma qual è la radice?

La radice, temo, è che le nostre società, ricche, moderne e avanzate, sono da tempo entrate in una fase di devianza crescente, che sarebbe riduttivo ricondurre al sotto-problema dei flussi migratori irregolari. È vero che, nei rari casi in cui i dati ufficiali distinguono fra nativi e stranieri, sono quasi sempre gli stranieri a presentare i tassi di criminalità più elevati. Ma il problema di fondo è l'aumento complessivo dei crimini violenti, compresi quelli commessi da italiani, sia adulti sia minorenni. Un fenomeno piuttosto ben documentato dalle statistiche nazionali e internazionali, ma che si tende a occultare con vari ben collaudati artifici: usare termini di confronto ad hoc (come il 1991, anno in cui i reati avevano toccato un massimo), scegliere solo i dati che suggeriscono una diminuzione dei reati (il cosiddetto cherry picking), attribuire l'aumento di certi crimini (come le violenze sessuali) a un ipotetico, mai documentato, aumento dei tassi di denuncia.

Eppure basta lavorare su reati senza numero oscuro (gli omicidi) o su intervalli temporali corti (nel breve periodo i tassi di denuncia non possono cambiare drasticamente), per accorgersi che – in Occidente – qualcosa di grave e di profondo sta accadendo. Se prendiamo come riferimento i tre crimini più violenti (i femminicidi, gli omicidi e le violenze sessuali), e consideriamo le tendenze più recenti (gli ultimi 7 anni per cui si hanno dati), dobbiamo constatare che essi sono in preoccupante aumento. E lo sono innanzitutto nelle società più ricche, democratiche e civili. In Europa, i tre crimini violenti sono in diminuzione solo in 4 paesi su 31. E fuori dell'Europa almeno uno dei tre crimini è in aumento in Canada, Nuova Zelanda, Australia, Singapore, Stati Uniti. In generale, la percentuale di paesi a crimine crescente è poco sopra il 50% nel gruppo delle società più povere, sale al 70-80% nelle società a benessere intermedio, ma supera il 90% nelle società più ricche.

E l'Italia? L'Italia si caratterizza proprio per il dinamismo delle violenze sessuali, che sono in crescita sia fra gli adulti sia fra i minori, in particolare immigrati. Quanto agli omicidi volontari, sono in lieve aumento fra gli adulti (in passato diminuivano), ma in forte crescita fra i minori di nazionalità italiana (+ 84.2% fra il pre-Covid e oggi).

Conclusione? Nessuna, salvo una raccomandazione: smettiamola di illuderci che il trend secolare del declino degli omicidi, iniziato nell'alto Medioevo e vanto degli Stati nazionali europei, stia proseguendo la sua galoppata civilizzatrice. Quel trend ha esaurito la sua spinta, e nessuno sa esattamente perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

StudioLucianoConsolini&Artmachine

GIOVANI &BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione. **FOPPAPEDRETTI** firma solo la qualità.

ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO PIEGHEVOLE
designed by whynot

GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA PIEGHEVOLE
designed by whynot

Made in Italy
THE ORIGINAL

FSC FOREST FOR ALL FOREVER
FSC® aiuta a prendersi cura delle foreste per le generazioni future.

TÜV SÜD

Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).

FOPPAPEDRETTI®

foppapedretti.it

overpost.biz

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 31, Agosto 2025

Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Raccolsero il corpo di Gesù sotto la croce, lo avvolsero nella sindone e lo deposero nel sepolcro.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 6:23 Tramonta 19:48
La Luna Sorge 15:15 Cala 23:06

ALTOLIVENZAFESTIVAL AL VIA IL PERCORSO MUSICALE: ARRIVA ANCHE RAPHAEL GUALAZZI

A pagina XXII

Il viaggio
Natisa: cammino musicale lungo il Natisone fino ai confini

A pagina XXII

L'opinione
«Benissimo il bonus alloggi ma ai professori serve altro»

I prezzi calmierati per tutto il personale della scuola: progetto ambiziosi che, si spera, non siano stati annunciati solo per il consenso.

Maggi a pagina XXIII

Incubo eroina, "buco" in centro

▶Nel video denuncia diffuso da FdI una donna si inietta la dose tra le auto: è accaduto venerdì alle 20 in via Croce

▶«In base alle segnalazioni dei residenti, accade ogni giorno» Nelle immagini si vede anche il presunto pusher che fa da palo

FOTOGRAMMA Il video diffuso da FdI

Il video diffuso da Fratelli d'Italia fa rabbrividire: una ragazza che sembra accucciata fra due auto, ripresa mentre si droga, mentre un uomo assiste alla scena. La coordinatrice del circolo udinese di FdI Ester Soramel e il capogruppo in consiglio comunale Luca Onorio Vidono, ci vanno giù durissimi. Per loro, Udine sarebbe «oramai diventata una piazza di spaccio e consumo di droga a cielo aperto». Il fatto immortalato nel video è accaduto venerdì alle 20 in via Benedetto Croce: una ragazza si inietta eroina tra le auto parcheggiate, con il presunto spacciatore che fa da palo. E scatta l'allarme.

De Mori a pagina VII

«No» alla musica, i minori stranieri diventano una furia

▶Il caso venerdì alla Casa dell'Immacolata Cisint annuncia interrogazione in Europa

Un piccolo screzio che, nel giro di poche ore, si trasforma in un confronto "a muso duro" fra minori di nazionalità diverse, con tanto di estintori svuotati, in un fumerone che si leva davanti alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio a Udine. Risultato: arriva la Polizia e arrivano pure i vigili del fuoco. È la scena che si è presentata venerdì notte sotto gli occhi dei residenti: tutto per il divieto di ascoltare musica. E ora il caso Udine finirà all'Europarlamento.

A pagina VI

Osoppo
Rogo nella notte alla Fantoni: deposito a fuoco

Vigili del fuoco impegnati a lungo nello spegnimento dell'incendio di un deposito di cippato, con squadre al lavoro dalle 3.15 dell'altra notte.

A pagina VII

Alluvione 2 settembre 1965

Tagliamento, sessant'anni fa Latisana e la Bassa in ginocchio

Sessant'anni fa, il 2 settembre 1965, la furiosa piena del Tagliamento mette in ginocchio Latisana. Miliardi di danni a commercio, agricoltura e artigianato. Tre vittime, case inagibili, fognature intasate di fango e trecento carcasse di bovini annegati da smaltire.

Antonutti a pagina II e III

Udine
Calcio in lutto addio a Martini visionario presidente Figc

Mondo del calcio in lutto: se n'è andato a 87 anni Mario Martini, il presidente regionale della Figc più innovatore dell'ultimo mezzo secolo in Friuli Venezia Giulia. Riforme introdotte da lui come la presentazione dei campionati, con una festa poi copiata da tanti, "il sabato del nostro calcio", il "pronto Aia, la formula della Coppa Italia con la finale in una giornata dedicata sono solo alcuni esempi.

A pagina V

Campoformido
Pnrr, lavori al 6% il Comune ora rompe il contratto

Il Comune di Campoformido intende risolvere il contratto con la ditta appaltatrice dell'intervento per la ricostruzione della scuola media, ferma al 6 per cento dei lavori.

La ricostruzione della secondaria di primo grado "Marchetti" è diventata una delle vicende più delicate e complesse degli ultimi anni per il Comune. Un'opera partita nel 2023 grazie ai fondi del Pnrr.

A pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese a San Siro in cerca di riscatto «Senza paura»

Ai bianconeri servirà il capolavoro per sperare di fare risultato stasera al "Mezza" contro l'Inter che è in grande condizione. È doveroso attendersi dall'Udinese una prestazione da squadra vera, che tranquillizzi la tifoseria, anche sé stessa. Non ci sono se o ma che tengano, oltretutto quando giochi in uno stadio così prestigioso, al cospetto di 75 mila persone.

A pagina XVIII

Basket
Bendzius in città, la stella lituana pronta per l'Oww

Eimantas Bendzius è arrivato in città. Atterrato in Italia venerdì sera, il giocatore lituano ha svolto ieri le visite mediche di rito ed è adesso a disposizione dell'allenatore Adriano Vertemati. L'ex capitano della Dinamo Sassari si è aggregato alla squadra Old Wilde West in ritardo poiché nelle settimane scorse era impegnato nella preparazione a EuroBasket con la sua nazionale.

A pagina XIX

Il disastro del 2 settembre 1965

ACQUA E FANGO I palazzi storici del centro di Latisana come fossero a Venezia; a destra i magazzini dell'impresa Frattolin dopo la furia dell'inondazione

Sessant'anni fa Latisana devastata dal Tagliamento

▶C'era il sole, ma in Carnia e nel Medio Friuli diluviava Delle undici vittime del maltempo, tre erano latisanesi

▶Il commercio, l'artigianato e l'agricoltura in ginocchio Danni per miliardi di lire. In strada 300 carcasse di bovini

LA FERITA

Sessant'anni fa l'alluvione di Latisana. Improvvisa e devastante. Il Tagliamento rompe all'altezza del campo sportivo invadendo case, strade e stalle di acqua e fango, lasciando muri gonfi di umidità e una ferita destinata a riaprirsi nel giro di quattordici mesi, il 4 novembre 1966. È una giornata soleggiata quella del 2 settembre 1965 a Latisana. Nella Bassa non piove, ma in montagna e nel Medio Friuli diluvia. Piove come una decina di giorni prima, quando il 23 agosto a Mortegliano scendono in un giorno 413 millimetri di acqua, 304 a Moruzzo e Fagagna, 413 a Lauzacco. Anche il 22 agosto è stato pesante: 259 millimetri a Udine in 24 ore, 269 a Talmassons di cui 243 in 12 ore, 221 a Codroipo. Il 1. settembre nuova emergenza maltempo: 275 millimetri in un giorno a Gemona, 112,2 a Tarvisio, 250,9 a Forni di Sopra, 310,4 sui Musi, 317,8 a Chievolis e 256 ad Ampezzo. Il 2 settembre non è da meno. A Latisana c'è il sole, ma a Enemonzo scendono 347,9 millimetri d'acqua, 307 a Venzone, 283,9 sui Musi. Dalla Carnia e dal Fella migliaia di metri cubi d'acqua si riversano nel Tagliamento, le risorgive cominciano a rigurgitare acqua gonfiando il bacino dello Stella e in laguna si può solo immaginare la massa d'acqua che arriva.

LA PAURA

A Latisana la gente continua a salire sull'argine. A monte il Tagliamento ha perso i suoi caratteristici intrecci, pare una fetta di mare, e dopo Madrisio comincia a far paura. Soffia vento di Scirocco, c'è alta marea e con il ponte ferroviario che si incassa sui due argini a 10,22 metri si rischia l'effetto sbarramento. Monsignor Lionello Del Fabbro, come si riporta nelle preziose edizioni La Bassa, annota che un'anziana gli chiede di esporre il Santissimo Sacramento affinché Latisana venga risparmiata. «È chiaro che non fu esposto - scrive - perché Dio ha demandato alla nostra intelligenza il prevedere di certe calamità. Anche questa che è calata improvvisa su Latisana avrebbe potuto essere evitata. Era da qualche giorno tempo sciroccoso. L'acqua del Tagliamento saliva lentamente. Tutti osservavano ma pochi temevano la rottura».

LA ROTTA

Alle 18.30 fa suonare le campane in segno di pericolo. Alle 19.30 il Tagliamento sfonda l'argine all'altezza del campo sportivo travolgendo le tribune e scavando un buco di oltre tre metri in mezzo sul terreno di gioco. Grazie alle campane suonate dal parroco in tanti riescono a mettersi in salvo. Il treno Parigi-Trieste in arrivo in stazione viene bloccato e fatto retrocedere fino a Portogruaro. L'ultimo convoglio diretto a Trieste passa poco prima sui binari già allagati sollevando ai suoi lati due fontane d'acqua. Attraverso un altoparlante si invita a sgomberare le case e anche il parroco scappa. «Salii su una macchina di Giovanni Modolo e via di corsa a Lignano». Non sono stati fortunati il latisanese Giovanni Poles, morto per le lesioni riportate mentre cercava di sfuggire alla piena, come i compaesani Guglielmo Bianchini annegato alle Crosere e Giovanni Olivier. Si conteranno undici vittime del maltempo, tra cui i tre latisanesi, due stranieri e in Carnia Aurelio Del Negro, annegato nel torrente Piedim.

ISOLATI

Anche Lignano e Bevazzana sono isolate e per evacuare 30mila turisti verrà ripristinato il ponte di barche che sul Tagliamento collega alla sponda veneta. Quando l'acqua si ritira la devastazione è impressionante. Commercio, agricoltura e artigianato sono in ginocchio. Le case un inferno di fango e le fognature intasate. Dalle stalle vengono recuperati 300 bovini morti annegati e sistemati lungo le strade, in fila, il ventre gonfio a dismisura, un orrore. Ci vorranno oltre una decina di idrovore del Consorzio di bonifica per liberare Bevazzana dall'acqua, qualcosa come 1,5 milioni di metri cubi di acqua al giorno per liberare la via d'accesso a Lignano. La prima stima parla di 7 miliardi di lire di danni, poi la cifra sale. Le cronache dell'epoca indicano 5 miliardi solo nell'agricoltura, altrettanti nelle aziende, 2,5 tra i privati, 50 case pericolanti, altre 300 inagibili.

SICUREZZA

Dopo 60 anni il capitolo della sicurezza è ancora aperto. Ce ne sono voluti quasi 50 per alzare il ponte della ferrovia e dotarlo di mortaretti che consentono una luce più ampia. Al ponte sulla statale 14 si deve ancora mettere mano. E il resto? La Regione ha scelto lo sbarramento a Dignano, un'opera da 25 milioni di euro che sta scatenando polemiche e innescato le reazioni del Comitato No diga, che si batte per l'unico fiume d'Europa che conserva la sua morfologia e per 178 chilometri continua a scorrere libero e selvaggio.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commemorazione

Un filmato inedito nel giorno del ricordo

Il 2 settembre Latisana ricorda le vittime dell'alluvione del 1965 e omaggia chi ha prestato soccorso. Sarà un momento di condivisione che comincia alle 19 con una messa celebrata nello stadio comunale, dove il Tagliamento sfondò l'argine. Alle 20 un corteo partirà alla volta di piazza Indipendenza, dove alle 20.30 verrà proiettato un filmato inedito con le riprese di Lorenzo Ottogalli. Alle 21.15 verranno consegnati dei riconoscimenti ai soccorritori. In caso di maltempo la messa verrà celebrata in duomo e la cerimonia si terrà alle Teatro Odeon alle 20.15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorsi nei paesi rimasti isolati arrivati con gli elicotteri americani

DESTRA TAGLIAMENTO

Non fa paura soltanto il Tagliamento. L'emergenza del 2 settembre 1965 mette in ginocchio anche Friuli Occidentale. In Prefettura dai paesi montani le notizie arrivano che sembra un bollettino di guerra: frane, allagamenti, strade distrutte. La pioggia? Il 1. settembre su Tramonti di Sopra sono scesi 319,2 millimetri, altri 302,8 nel Maniaghese e il giorno dopo a Barcis si arriva a ben 500, seguiti il giorno successivo da altri 328, il 38% della media annua della zona. Una situazione estremamente pericolosa. A Pordenone viene interrotto il traffico pesante sulla Pontebbana. Si teme per la Valcellina e Barcis, dove il lago supera di quattro metri il livello normale, a monte del paese le frane colpiscono una decina di abitazioni e altre 15 vengono abbandonate. A Cellino una frana spazza via la strada statale e la vallata resta isolata. Claut e Cimolais restano senza energia elettrica (allagata la centrale che le rifornisce) e linea telefonica. A Erto e Casso vengono sfollati gli abitanti che vi risiedono provvisoriamente.

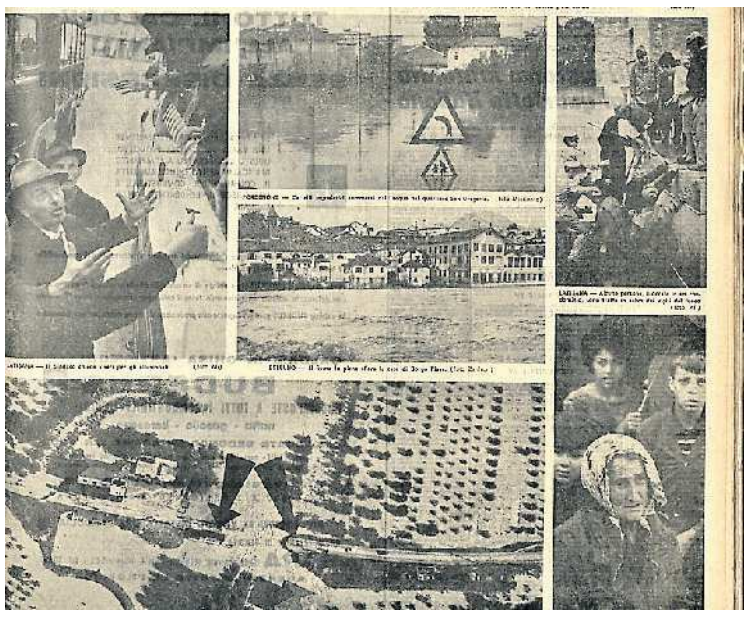
Anche Pordenone trema. Nella notte vengono evacuate 300 persone a Vallenoncello e a Villanova: l'argine cede che sono le quattro del mattino e Vallenoncello resta isolata. Alla Santissima l'acqua tocca i 3,85 metri. Quasi 700 milioni di danni riporterà il Cotonificio Veneziano a Borgo Meduna: distrutti i macchinari e allagati i magazzini. I circa mille operai resteranno senza lavoro per oltre due mesi. Molti si adoperano per far ripartire i macchinari. Con loro anche Giannino Bettoli, elettricista che resta fulminato da una scarica elettrica ad altissimo voltaggio.

NEL PORDENONESE EMERGENZA SENZA PRECEDENTI A BARCIS IL RECORD 500 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN UN GIORNO

Paura anche a Brugnera, San Vito e Azzano Decimo per i fiumi ingrossati. A Zoppola il Fiume e il Meduna allagano la campagna e numerose abitazioni vengono sgomberate. Evacuazioni anche a Prata, mentre pompieri e carabinieri tentano di arginare le parti più basse del paese. Il Sentiron, affluente del Meduna supera di sette metri il livello normale e il Meduna continua a salire di 80 centimetri l'ora. Danni ingenti li patiscono anche la Val Tramontina, la Val d'Arzino e lo Spilimberghese. In difficoltà anche gli abitanti di Chions.

Da Aviano si levano cinque elicotteri per portare soccorso agli abitanti rimasti isolati a Vallenoncello. Le comunicazioni sono infatti difficili: la Pordenone-Oderzo interrotta in più punti, gli smottamenti rendono impraticabile la Prata-Pordenone e in montagna molte strade sono diventate dei torrenti. L'unica praticabile è la Pontebbana.

L'emergenza - sette giorni durissimi - impegna il nuovo Comando circondariale dei Vigili del fuoco, supportati da mezzi anfibi, barche e uomini dei Comandi di Treviso, Venezia e Padova, 75 in tutto, impiegati per ben 4.161 ore di lavoro. Nelle zone invase dall'acqua riescono a evacuare 800 persone. L'incubo, anche per il Friuli Occidentale, si ripresenterà quattordici mesi dopo, quando Cellina, Meduna, Noncello, Livenza, Fiume, Sile e Reghena, insieme al Tagliamento, invadono campagne e paesi. E sarà una nuova mazzata per il manifatturiero, il commercio e l'agricoltura.



SFOLLATI Le del Gazzettino del 4 settembre 1965: in basso a destra l'angoscia di una donna appena salvata (foto Missinato)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overboost.biz

LA RIPRESA Una volta ritirate le acque i latisanesi si rimboccano le maniche. Sante Fantin recupera il suo trattore e aiuta gli altri agricoltori a rimuovere bestie annegate nelle stalle

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO Il danno per gli allevatori è enorme. Nell'alluvione sono morti 300 bovini e una parte del foraggio è inservibile per l'alimentazione degli animali sopravvissuti

SBARRAMENTO A Latisanotta le bestie annegate stavano andando in putrefazione nelle strade. Nella foto una barriera fatta con le stesse carcasse per impedire il passaggio alle persone

Mattanza nelle stalle e 2,25 metri d'acqua

▶Sante Fantin: «Salvai trattore e cavalla Slegai le vacche, ma la metà morirono»

▶«Contro la mia casa arrivavano i tronchi della segheria come siluri»

LA TESTIMONIANZA

C'è una casa, in via Roma a Latisanotta, che ogni giorno ricorda la scia di devastazione e morte lasciata dalle ultime due grandi alluvioni del Tagliamento. È quella di Sante Fantin, 97 anni, decano e memoria storica del paese. Oltre alla piastra con la via, due mattonelle indicano il livello raggiunto delle acque il 2 settembre 1965 e il 4 novembre 1966: 2,25 metri la prima volta e 3,10 la seconda. Fantin, premiato per aver salvato la vita a un infermiere dell'ospedale di Palmanova nel '66, conserva nitidi i ricordi, ma anche in un prezioso album fotografico. Gli scatti del compaesano Gianni Cicuttin documentano l'alluvione del 1965. C'è la casa di Fantin circondata dall'acqua. Il momento dell'abbattimento di un torello che aveva cercato di salvarsi sul letamaio. Il magazzino dell'impresa Frattolin tutto macerie e fango. I bovini annegati nella stalla di Pietro Zanelli in via Trieste, le carcasse lasciate sulle strade una volta che le acque si sono ritirate. In via della Libertà, con la forca meccanica usata per svuotare i letamai, si rimuovono le bestie annegate.

CORSA CONTRO IL TEMPO

C'è anche Fantin nelle foto. È sul trattore. L'unico del paese in grado di funzionare. «Sono riuscito a salvarlo – racconta – Il 2 settembre ci hanno avvertito, tardi, ma ci hanno avvertito. Allora ho portato il trattore a Ronchis. Sono tornato indietro, sono montato in groppa alla cavalla e l'ho portata da una famiglia che abita in una zona più alta. Sono riuscito a slegare le vacche, che si sono disperse un po' ovunque. Ne ho salvate mezze, qui c'era tanta corrente. Non sono andato sull'argine a vedere. Pensavo a salvare quanto più potevo. Sentivo la gente che diceva "l'acqua è arrivata da Celio" e poi "è da Nello". Mia madre ha portato su tutto quello che riusciva, perfino le tende». Quando ha rotto all'altezza del campo sportivo si è aperto un fronte verso Latisanotta e la sua casa era proprio in linea con la massa d'acqua che si stava riversando nel paese. «Qui c'era la segheria di Cicuttin, una montagna di legna, la corrente trasportava i tronchi che arrivavano contro la casa come siluri».

MEMORIA Sante Fantin sfoglia l'album dell'alluvione; le targhe sulla sua casa segnano il livello dell'acqua

GLI AIUTI

Buio e paura. «La famiglia che abita qui accanto è venuta da noi attraverso il tetto per stare in compagnia. Quando sono poi arrivati i militari con i mezzi anfibi e per portar via un po' di gente, io sono rimasto». Quando l'acqua si è ritirata si sono tutti rimboccati le maniche, le imprese latisanesi hanno messo a disposizione i macchinari che non erano danneggiati. Il fango nelle case è stato spalato, le macerie rimosse, le carcasse delle bestie portate via. Dagli altri paesi sono arrivati i contadini con le loro botti per prosciugare case e cantine. In stazione arrivavano carri merci con il foraggio. I ristori hanno permesso di riavviare l'attività nelle stalle. Anche il Vaticano è intervenuto: ogni cinque vacche annegate, Paolo VI ne donava una. E chi aveva nella stalla una vacca nera, ecco, quella era la vacca del Papa.

UN ANNO DOPO

Il 4 novembre 1966 le ferite sembravano essersi rimarginate, invece è successo l'impensabile. Una piena così eccezionale (si calcola una portata di 4.000/4.500 mc al secondo) che nella memoria collettiva ha un po' oscurato il disastro del '65. Quel giorno l'allerta sarà tempestivo. Fantin la sue bestie le ha salvate: «Le ho caricate sul carro e le ho portate a Campomolle, il paese di mia moglie». E poi ha cominciato a portare ai piani alti tutto quello che poteva. Quella notte salvò Rino Virgolini, infermiere dell'ambulanza arrivata da Palmanova per rinforzare il pronto soccorso di Latisana. «Arrivarono dalle Crosere, all'altezza del cimitero trovarono un'auto che non poteva più proseguire perché la strada era allagata. A bordo erano in quattro, tornavano dalle cerimonie a Redipuglia, li hanno caricati a bordo e a Latisanotta sono stati travolti dalla piena. L'ambulanza è stata scaraventata nel cortile del sindaco Luigi Cicuttin, due donne sono miracolosamente finite in un fienile e si sono salvate. Altri due giovani si sono aggrappati a un noce, ho tentato di salvarli, mi sarebbe bastato allungargli un bastone, ma non ce l'ho fatta. Non posso dimenticare. L'infermiere si salvò perché Fantin aveva costruito una zattera con due travi, qualche asse e l'aveva legata a una finestra. È lì che Virgolini trovrà la salvezza, saldo sulla zattera mentre l'acqua cresceva (e sulla casa di Fantin è arrivava a 3,10; 3,30 in via della Libertà). «A mezzanotte portavo ancora su roba nel solaio, cercavo di salvare la dote di mia sorella. Quando sono arrivato nell'ultima stanza del primo piano e l'ho illuminata con la torcia, l'infermiere ha visto la luce e ha gridato aiuto. Ho aperto la finestra e l'ho tirato dentro... ma fuori c'erano due vittime. Arrivarono i militari con le bare, pregai non farle vedere alle due donne che si erano salvate nel fienile e che ospitavo. Un carabiniere mi disse di non rompere... Non ho visto più nulla, l'ho preso per gli stivali per tirarlo giù dal mezzo, per fortuna don Danilo Stel mi ha trattenuto per le braccia».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agricoltore di Latisanotta

«La strada si stava allagando rinunciai alla fuga in trattore»

IMPREPARATI

(c.a) Nel capanno di via Ronchis, a Latisanotta, c'è ancora il trattore acquistato nel 1964: ha superato due alluvioni. La prima volta c'è voluta tutta l'abilità di un meccanico di Udine per riparare i danni causati dall'acqua. Ma è ancora lì, buono per i piccoli lavori. L'agricoltore Franco Masolin, 87 anni, Silvano all'anagrafe di Latisana, lo mostra con orgoglio. Nei suoi ricordi il 2 settembre 1965 e il 4 novembre 1966 si rincorrono come se fosse la furia delle acque del Tagliamento a mescolarli. La prima volta? «Nessuno se lo aspettava, non era mai successa una cosa del genere. Eravamo impreparati. Sono andato sugli argini a vedere, l'acqua cresceva piano piano, nella grava i pioppeti segnavano il livello. Sono tornato a casa, ho pensato di portar via moglie e nostro figlio che aveva due anni. Li caricai sul trattore, c'era anche mia madre, teneva il bambino tra le braccia avvolto in una coperta. Abitavo in una piccola laterale di via della Libertà, quando sono arrivato sulla strada ho visto don Danilo Stel, dietro di lui tutta quell'acqua che che arrivava, mi sono spaventato e sono tornato indietro».

«In casa - continua - siamo saliti sulle scale che portavano alle camere, ci siamo fermati lì a guardare l'acqua che entrava... piano piano gli armadi hanno cominciato a ribaltarsi. Noi eravamo in alto rispetto a via della Libertà, da noi l'acqua arrivò a un metro, riuscii a salvare le vacche nella stalla, il pollame annegò, il foraggio da buttare, le patate appena raccolte anche». È riuscito a portare al piano di sopra acqua, fornello e bombola del gas. «Nessuno vicino a noi aveva acqua da bere – ricorda la moglie Rosanna Pestrin – Non avevamo nulla da mangiare. Allora sono scesa, avevo l'acqua sopra le cosce, sono riuscita a prendere dei polli morti. Ho pensato, sono solo annegati, si possono mangiare. Li ho cucinati sul fornello che avevamo salvato e poi abbiamo condiviso anche con i vicini che non avevano nulla. Siamo rimasti lì, bloccati, ad aspettare soccorsi, finché non è arrivato mio cognato con una delle barche dell'esercito, aveva trovato i militari a Ronchis e li aveva guidati fino da noi».

«ANDAVO A CONTROLLARE LA SITUAZIONE SULL'ARGINE NESSUNO SI ASPETTAVA UNA COSA SIMILE»

Si mettono le mani nei capelli a pensare a tutto quel fango rimasto in casa. Nel '66 fu ancora più terribile, ma l'alluvione fu preceduta dall'evacuazione del paese. «A dir la verità nel '65 don Stel, ricordato come il parroco dell'alluvione, tentò di dare l'allarme suonando le campane, ma dopo qualche rintocco andò via la luce - ricorda Masolin -. L'anno dopo le famiglie furono evacuate. Io rimasti a casa con mio padre. Arrivarono i soldati, spiegai che avevo le bestie nella stalla e non potevo lasciarle sole. Se non succede nulla – rispose il militare – tornerete subito a casa. Ci fece salire su un camion che l'acqua cominciata a tracimare. C'era una colonna di camion pieni di gente diretti a Torviscosa, il nostro autista rimase coinvolto in un tamponamento e ci fecero scendere. Siamo rimasti lì come impietriti a vedere l'acqua che saliva. "Cosa fate voi?" Ci hanno fatto salire in tempo, dietro di noi il Tagliamento ha rotto e travolto tutto. Terribile».

IL TRATTORE Franco Masolin conserva ancora il mezzo del 1965

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal 1980

AFFILAUTENSILI
NATISONE DI MORETTIN

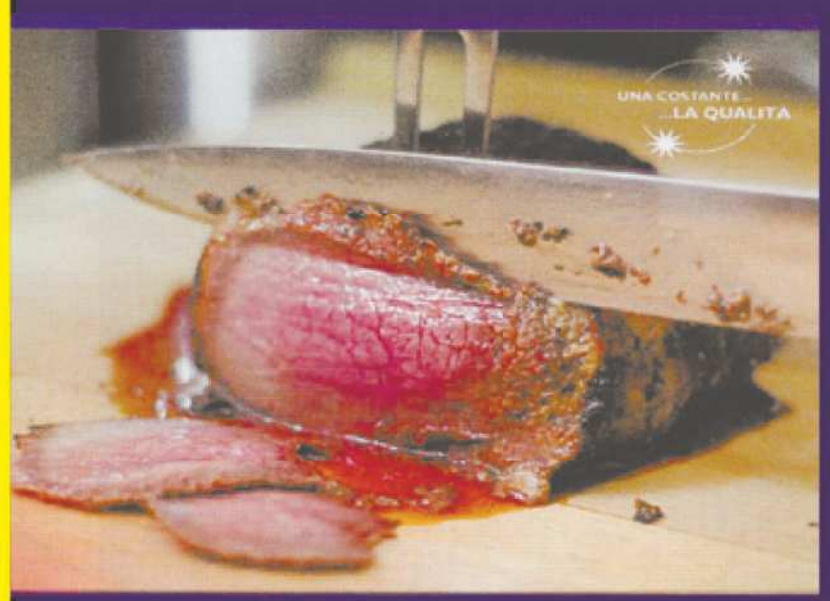
Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

overpost.biz

Calcio in lutto

Addio Martini, l'innovatore della Figc

▶Aveva 87 anni. Durante la sua presidenza introdusse riforme e riuscì a dare visibilità a tutto il movimento calcistico regionale

▶Era vicino a Tavecchio. Il suo incarico terminò nel 2004 Continuava a seguire le squadre sui giornali e in televisione

PRESIDENTE Mario Martini mentre riceve un premio e durante un intervento nell'edizione 1999 dei Trofei del Gazzettino

Il giornalista che portò i dilettanti alla ribalta e svecchiò tutto il sistema

IL SALUTO

Se n'è andato Mario Martini, il presidente regionale della Figc più innovatore dell'ultimo mezzo secolo in Friuli Venezia Giulia. Riforme introdotte da lui come la presentazione dei campionati, con una festa poi copiata da tanti altri comitati regionali, "il sabato del nostro calcio" per aumentare la visibilità di alcune gare spalmando gli impegni nel fine settimana, il "pronto Aia" attivato con la collaborazione del compianto presidente degli arbitri Dario Boemo, la formula della Coppa Italia con la finale in una giornata appositamente dedicata e senza altre manifestazioni concomitanti, sono solo alcuni esempi. Iniziative ancora apprezzate e insuperate. Ha "patito" con il calcio dei dilettanti, inteso come coniugare passione e impegno per un movimento che ha aiutato a crescere. Partendo da una classe dirigente a suo tempo rinnovata e innovativa.

LA PASSIONE

In provincia di Pordenone ha convissuto federalmente con Gian Carlo Caliman, è passato dal Fontanafredda di Mario Sacilotto alla Sacilese di Angelo Cauz, per andare alla Sanvitese di Isidoro Nosella e il Porcia di Arnaldo Miotto e via con tutte le altre. Nel frattempo è emerso Giorgio Antonini, "tolto" al calcio femminile innovando un comitato riconosciuto fulgido esempio per tutto il Triveneto. A livello nazionale il suo riferimento è stato Carlo Tavecchio, anche quando il lombardo è salito sullo scranno più alto della Federcalcio nazionale. Fino ai giorni della (prima) qualificazione mondiale persa con la Svezia. «È un periodo difficile – ci testimoniò al riguardo nel 2018, quando la salute ancora lo sosteneva - ma che non scalfisce l'unità della Lega nazionale dilettanti. Arriverà il commissario, che era l'obiettivo di Giovanni Malagò, per cambiare le regole e cercare di togliere il peso che hanno i dilettanti rispetto alle altre Leghe. Modificare alcuni equilibri nelle quote di forza è la volontà del Coni e dei professionisti». Parole chiare, guardando il suo mondo da distanza, ma non con distacco.

LA STIMA

Erano anni in cui le regionali di Quarta serie erano Cjarlins Muzane e Tamai, un terzo rispetto ai tempi suoi. Ha la macchia dell'ammanco perpetrato dalla segretaria, che le società regionali hanno ripianato. Ma non è un neo a rendere meno apprezzabile il suo lavoro e a stringergli meno forte la mano. In molte occasioni lo hanno ancora "tirato per la giacca", lui tastava il polso alla classe dirigente. «Li sento più distaccati adesso, forse c'era più interesse prima. Penso sia cambiata anche la società civile – era la preoccupazione - con meno passione. Per fortuna ce ne sono ancora alimentati dal sacro fuoco». La sua ricetta era semplice, quanto poco ascoltata. «Cercherei di conservare lo spirito dilettantistico – sosteneva - senza tanti voli di fantasia cercando a tutti i costi la categoria più alta, per non fare passi pericolosi». Non aveva dimenticato il vecchio amore, ribadito anche più di recente. «Mi godo lo spettacolo dei dilettanti grazie a stampa e televisioni, che stanno sempre aiutando moltissimo. Ai miei tempi, alle 8 della domenica sera si leggevano i risultati, adesso si vedono le immagini e ogni giorno ci sono ancora più pagine sul nostro calcio». Che resta anche suo, pur non più eletto dal 2004, quando il Milan vinse il suo diciassettesimo scudetto, la Grecia conquistò gli Europei di calcio superando in finale i padroni di casa del Portogallo, il Parlamento italiano abolì il servizio militare obbligatorio, Valentino Rossi ottenne il sesto titolo iridato e venne ritrovato senza vita Marco Pantani.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI DEVONO A LUI INIZIATIVE COME LA PRESENTAZIONE DEI CAMPIONATI E IL "SABATO DEL NOSTRO CALCIO"

IL RICORDO

Mario Martini, il Presidente. È morto venerdì sera. Aveva 87 anni e già da un po' la sua salute lo aveva costretto a ridurre al minimo, se non addirittura annientare, lo stile di vita che aveva sempre seguito e prediletto: le frequentazioni, gli amici, la socializzazione, le compagnie e tanta voglia di fare. In famiglia - moglie, figlia, nipote - trovava rifugio per le personali pene che comunque ha saputo affrontare con serenità di spirito e coraggio.

Vanta una storia di sicuro rilievo. Si è fatto soprattutto conoscere e apprezzare per l'impegno nel calcio dei dilettanti. Originario della zona udinese di Borgo Pracchiuso, da ragazzino si era cimentato in campo da attaccante meritandosi l'appellativo di "Gabetto" per certe assonanze fisiche che lo accostavano al centrattacco del grande Torino degli anni Quaranta. Poi la scoperta del gusto del ruolo dirigenziale entrando a fare parte degli organici della Federazione provinciale prima e regionale poi. Oggi era presidente onorario del Comitato del Friuli Venezia Giulia.

Inizialmente si è dedicato alla decisa promozione della disciplina prediletta come giornalista, scrivendo su quotidiani e periodici di campionati, partite, personaggi del mondo del calcio. Gli va riconosciuto di essere stato il primo ad aprire al settore dilettanti, fino a quel momento trattato in maniera piuttosto estemporanea, la ampia finestra di una emittente televisiva privata - cioè Telefriuli - dove, ogni sabato pomeriggio, proponeva il tema della giornata calcistica che stava arrivando. Un primato incontestabile, che gli resta e nessuno potrà mai sottrarglielo.

Poi, all'inizio degli anni Novanta, gli è scattata la legittima ambizione - garantita da qualità personali e dalle non poche esperienze acquisite - di avere un ruolo di primo attore assoluto e così ha saputo diventare il nuovo presidente del Comitato federale del Friuli Venezia Giulia. Che ha svecchiato ed ammodernato, rapportandolo alle novità che emergevano (sponsor, aggiornamento dei tecnici, nuovi sistemi informativi e così via), trasferendovi le doti dirigenziali già espresse nella professione privata, che era quella di manager di prima linea in una grande azienda di autotrasporti.

Durante i suoi dodici anni presidenziali è stato abile a tenere unite le varie e talvolta contrapposte realtà della regione, capace di instaurare e mantenere solidi rapporti ad ogni livello, mai ha ecceduto nei comportamenti dimostrandosi disponibile verso tutti coloro che ne chiedevano supporto e collaborazione. Si tratta di riconoscimenti che non sono semplicemente postumi o sovente legati al momento dell'inevitabile distacco, bensì innegabili.

Mario Martini è stato stimato, magari criticato come può capitare a chi assume responsabilità pubbliche, ma certamente sempre rispettato. È riuscito a farsi rispettare muovendosi con discrezione, misura e con parecchia capacità di azione, quella vera. Il Friuli Venezia Giulia, non solo quello del calcio dilettantistico ma del mondo sportivo più in generale, ha il dovere morale di non dimenticarlo. Il funerale verrà celebrato in forma privata.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANAGER ORIGINARIO DI BORGO PRACCHIUSO CHE TENEVA UNITE LE VARIE ANIME DEL CALCIO

Scontro fra minori all'Immacolata «Estintori svuotati ma evitata la rissa»

▶Cisint porta il caso in Europa: «Interrogazione al Parlamento Ue» Laudicina: «Il Cda si dimetta. Firme per convocare il quartiere»

INTEMPERANZE
Il fumo prodotto dallo svuotamento degli estintori fuori dall'Immacolata, sotto un ragazzo sul cornicione

IL CASO

UDINE Un piccolo screzio che, nel giro di poche ore, si trasforma in un confronto "a muso duro" fra minori di nazionalità diverse, con tanto di estintori svuotati, in un fumerone che si leva davanti alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio a Udine. Risultato: arriva la Polizia e arrivano pure i vigili del fuoco. È la scena che si è presentata venerdì notte sotto gli occhi dei residenti, che hanno ripreso tutto con dovizia di dettagli (anche la scena di qualche giorno prima, con un ragazzo in bilico su un cornicione), per sollecitare ancora una volta un intervento. E ora il caso Udine fornirà uno spunto per un intervento all'Europarlamento: la leghista Anna Maria Cisint, infatti, annuncia un'interrogazione nel consesso europeo di cui fa parte.

IL PRESIDENTE

Come tiene a precisare il presidente della struttura, Vittorino Boem, «venerdì sera non c'è stata una rissa. Come spesso accade in queste occasioni, erano presenti tutti i ragazzi fuori dalla struttura per vedere quello che stava succedendo», ma non hanno partecipato. Boem riavvolge il nastro della ricostruzione dell'accaduto. «Venerdì due ragazzi, uno egiziano e uno del Bangladesh, dovevano essere portato in guardia medica, perché uno aveva male a un piede e uno alla testa. Quando erano dentro l'auto con l'operatore, è iniziata una discussione per motivi futili. Pare volessero ascoltare della musica, ma l'educatore ha detto che non era possibile. Il ragazzo egiziano ha sottratto le chiavi dell'auto. L'educatore le ha recuperate e ha cacciato l'egiziano, che è stato riportato in comunità. Quando è rientrata l'auto dalla guardia medica con l'educatore e l'altro ragazzo, si è fatto avanti l'egiziano, che ci è stato affidato dal Comune di Cividale ed è un tipo un po' complicato, con altri ragazzi un po' complicati. A quel punto i ragazzi del Bangladesh si sono frapposti per impedire che ci potesse essere uno scontro e che gli egiziani potessero fare del male al loro connazionale». A quel punto «sono stati svuotati degli estintori, si sono spruzzati addosso il materiale, ma non si sono picchiati e nessuno si è fatto male. Noi abbiamo chiamato la Polizia mentre qualcun altro, non so chi, ha chiamato i Vigili del fuoco, forse per il fumo creato dagli estintori svuotati. I poliziotti hanno individuato tre ragazzi egiziani che hanno dato vita alle ostilità. Due sono scappati, mentre un terzo è stato portato in Questura e poi riportato qui. Alla fine la cosa è rientrata. Ma è chiaro che comunque non va bene».

LE REAZIONI

Facendo riferimento allo scenario complessivo e non al singolo episodio, l'europarlamentare Cisint stigmatizza il «comportamento criminale dei minori non accompagnati – o presunti tali – ospitati nelle strutture come Casa dell'Immacolata, protagonisti di aggressioni e reati che i cittadini subiscono. Udine è ostaggio del buonismo della sinistra e delle baby gang. È inaccettabile. Serve un intervento immediato per restituire sicurezza agli udinesi». E ancora: «Non possiamo più permettere che la legge Zampa diventi un alibi per l'impunità e per questo va radicalmente modificata. Anche per questo lunedì presenterò un'interrogazione al Parlamento europeo per sollevare la questione e chiedere la revisione delle norme comunitarie e delle convenzioni internazionali, affinché i minori stranieri che delinquono possano essere perseguiti penalmente e rimpatriati. Solo così potremo fermare questa spirale di degrado e restituire sicurezza e dignità a Udine». Anche la vicepresidente del comitato Udine Sicura Sara Rinaldi non nasconde la sua preoccupazione: «Per alcuni mesi la situazione in città sembrava migliorata, ma questo evento come altri delle ultime ore suggeriscono che la polvere è stata soltanto spazzata sotto il tappeto ed è pronta in ogni occasione a tornare fuori». Pur riconoscendo lo sforzo delle forze dell'ordine, «i fatti dimostrano che quell'impegno non basta, perché a monte le regole si confermano inadeguate. L'appello che facciamo è rivolto a tutti i livelli istituzionali e a tutte le espressioni della politica». Il centrodestra alza la voce anche in città. Per il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni «la situazione dell'Immacolata è ormai insostenibile». Per questo chiede «al sindaco De Toni e all'assessore Gasparin di assumersi le proprie responsabilità politiche e amministrative, e al Questore e al Prefetto di Udine di intervenire con la massima urgenza». Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina «la misura è colma». Pertanto, «dopo aver sentito più volte il Presidente della Fondazione e avergli chiesto di organizzare un incontro pubblico nell'ambito del Consiglio di quartiere partecipato 2, la prossima settimana depositerò alla presidente del Consiglio di Quartiere la richiesta formale di convocazione per discutere di una situazione che non è più sostenibile. La raccolta firme è già iniziata questa mattina. In tale sede chiederò un incontro pubblico con l'Arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, e le dimissioni o la revoca dell'intero cda della Fondazione. L'obiettivo non è la chiusura della struttura, ma garantire sicurezza, regole e trasparenza». Il consigliere regionale di Fi Roberto Novelli sollecita un confronto con le comunità, stigmatizzando il fatto che all'Immacolata si sarebbero a suo dire «verificati bivacchi con materassi e lenzuola sottratti dalla struttura», episodi «che hanno richiesto l'intervento di diverse pattuglie e persino scene pericolosissime, come un ragazzo che camminava sul cornicione a diversi metri d'altezza».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori fermi al 6 per cento Il Comune rompe il contratto

LA VICENDA

CAMPOFORMIDO Il Comune di Campoformido intende risolvere il contratto con la ditta appaltatrice dell'intervento per la ricostruzione della scuola media, ferma al 6 per cento dei lavori.

La ricostruzione della secondaria di primo grado "Marchetti" è diventata una delle vicende più delicate e complesse degli ultimi anni per il Comune. Un'opera partita nel 2023 grazie ai fondi del Pnrr, che già all'insediamento dell'attuale amministrazione si presentava ferma. Come si legge in una nota dell'amministrazione, «il contratto, già rallentato, è stato firmato il 13 agosto 2024, mentre il cantiere è stato consegnato definitivamente il 24 settembre. Il progetto fissava l'ultimazione entro dicembre 2025, rispettando le scadenze Pnrr del marzo successivo. Ma fin dai primi mesi sono emerse criticità evidenti: assenza di personale, dimissioni del direttore tecnico, mancata presentazione del programma ufficiale dei lavori. La direzione lavori ha certificato nero su bianco che il rispetto dei tempi era ormai impossibile». Di fronte a questa situazione, l'amministrazione ha scelto di agire. «Quando ci siamo insediati – ha ricordato il sindaco Massimiliano Petri – abbiamo trovato il contratto non firmato, il direttore lavori non nominato e i ragazzi già spostati a Pozzuolo. In poche settimane abbiamo accelerato tutte le procedure rimaste in sospeso, firmando il contratto e suddividendo il cantiere per guadagnare tempo. Nonostante gli sforzi, l'impresa ha continuato a disattendere gli impegni. Ora non resta che avviare la procedura di risoluzione del contratto».

LA STORIA INFINITA DELLA SCUOLA MEDIA A UNA SVOLTA «L'IMPRESA HA DISATTESO GLI IMPEGNI PRESI»

Parallelamente, l'amministrazione ha coinvolto Regione, Prefettura e Ministero dell'Istruzione, partecipando a cabine di regia e avviando un dialogo istituzionale per tutelare Campoformido e garantire che la scuola venga ricostruita senza pesare sui cittadini. A quanto si legge nella nota del Comune, «la ditta affidataria, con sede a Caserta, risulta coinvolta in difficoltà simili anche nei cantieri scolastici di Porcia e Cordenons, per un totale di circa 20 milioni di euro di appalti a rischio in regione. Da qui la speranza che a una nuova gara, gestita direttamente dal Comune, possano partecipare aziende locali solide e affidabili, capaci di garantire tempi certi e serietà». Per ora circa 150 studenti sono costretti a seguire le lezioni a Pozzuolo, con un servizio di trasporto che costa 175mila euro l'anno e comporta notevoli disagi per famiglie e insegnanti. «Il Comune di Pozzuolo del Friuli ci ha sostenuti con grande disponibilità – ha sottolineato Petri – ma è giusto che i suoi spazi tornino ai suoi cittadini il prima possibile. I nostri ragazzi hanno diritto a una scuola a Campoformido». «Sono stati mesi difficili – ha spiegato il sindaco – ma non abbiamo mai smesso di cercare strade possibili. Ci assumiamo la responsabilità di una scelta complicata, ma necessaria per voltare pagina». Il Comune fisserà un incontro con le famiglie degli studenti per aggiornarle sui prossimi sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Ragazza si droga fra le auto, è allarme

▶FdI ha diffuso un video di denuncia che riporta le immagini «Si iniettava eroina a pochi passi dal presidio di Polizia locale»

▶Intanto è scontro politico su Borgo stazione fra Pd e Lega I dem: «È stato un fallimento dell'amministrazione leghista»

IL FENOMENO

UDINE Il video diffuso da Fratelli d'Italia fa rabbrividire: una ragazza che sembra accucciata fra due auto, ripresa mentre si droga, intorno alle 20, pare, mentre un uomo assiste alla scena. La coordinatrice del circolo udinese di FdI Ester Soramel e il capogruppo in Comune Luca Onorio Vidono, ci vanno giù durissimi. Per loro, Udine sarebbe «oramai diventata una piazza di spaccio e consumo di droga a cielo aperto: non è uno slogan, ma la triste verità e questo video, nella sua crudezza, lo dimostra - così recita la nota diffusa ieri assieme alle immagini riprese dall'alto -. Tarda serata di ieri (venerdì ndr): una ragazza si inietta eroina tra le auto parcheggiate in Via Benedetto Croce, con lo spacciatore che fa da palo». Secondo i due esponenti politici questo accadrebbe «pressoché ogni giorno, a pochi passi dal Presidio della Polizia Locale, ovviamente chiuso come quasi sempre», in viale Leopardi. «Quella ragazza è figlia nostra e negli occhi abbiamo ancora le immagini della giovane morta a 16 anni per overdose nei bagni della stazione». Secondo Soramel e Vidoni, «la diffusione dello spaccio di droga nelle nostre strade è diventata un'emergenza che minaccia la sicurezza dei cittadini e il futuro dei giovani. Non si tratta solo di un problema di ordine pubblico, ma di una ferita sociale che impone un radicale cambio di passo per evitare che diventi un'emorragia terminale». «Incessante prevenzione e dura repressione devono andare di pari passo. Conosciamo e apprezziamo l'incessante impegno delle nostre forze dell'ordine, ma evidentemente serve fare di più, pertanto rivolgiamo un appello accorato a Prefetto e Questore per mettere in campo interventi rapidi e incisivi». Poi, una stilettata al sindaco Alberto Felice De Toni: «Speriamo che la visione di questo video attiri la sua attenzione e lo convinca a concentrarsi più sulla città piuttosto che a "riposizionarsi in base all'offerta politica del momento».

SORAMEL E VIDONI LANCIANO UN APPELLO A QUESTORE E PREFETTO «SERVONO INTERVENTI RAPIDI E INCISIVI CONTRO LO SPACCIO»

LO SCONTRO

Intanto, indipendentemente da questo episodio, su Borgo stazione, si consuma uno scontro tutto politico fra il Pd e l'europarlamentare Anna Maria Cisint, che di recente è tornata a far visita al quartiere e ne ha concluso che si tratterebbe di una «situazione indecorosa e indegna per una città come Udine». «L'ex sindaca Cisint non ha nessuna lezione da farci: a Monfalcone è riuscita a creare una tale spaccatura sociale e un aumento della tensione da averla trasformata in un caso di cronaca da vendere ai talk show. La invitiamo ad evitare queste comparsate promozionali in territori che non conosce e di cui parla solo per luoghi comuni», hanno detto il capogruppo Pd Iacopo Cainero e il segretario cittadino Rudi Buset. Per loro, «Borgo Stazione è stato un fallimento dell'amministrazione leghista udinese su cui stiamo lavorando con la giunta De Toni e nessuno ha bisogno di chi rema contro». Cainero ha anche fatto un post su Facebook per ricordare al centrodestra che sono lo Stato e la Regione a definire «le politiche di gestione dei minori stranieri non accompagnati, gli strumenti economici e giuridici a disposizione delle strutture in cui alloggiano questi ragazzi» ed «è onere di Prefettura e Questura assicurare la sicurezza pubblica. Il sindaco può certamente disporre di alcuni strumenti giuridici o del contributo della polizia locale che tuttavia possono solo essere di aiuto e supporto, cosa che peraltro già fanno».

L'EUROPARLAMENTARE

Immediata la controreplica di Cisint. Per lei, «Udine è oggi in ginocchio: la situazione è degenerata da quando governa la sinistra piegata al politicamente corretto immigrazionista, che per ideologia ha abbandonato ogni presidio di sicurezza. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: violenza diffusa, degrado e cittadini lasciati soli. Una deriva che porta la firma chiara dell'amministrazione De Toni, che da oltre due anni trascina la città nella più totale insicurezza. Intere aree di Udine sono ormai diventate zone franche: in viale Ungheria e in via Cividale, dove pochi giorni fa si è consumato una grave rissa con tanto di coltelli; il Parco Martiri delle Foibe, trasformato in piazza di spaccio a cielo aperto; nell'area della stazione, divenuta terreno quotidiano di molestie, risse, degrado e spaccio (anche uso purtroppo)».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOTOGRAMMA Uno screenshot del video diffuso da FdI. A destra, il presidio della Polizia locale di viale Leopardi

Fiamme in un deposito alla Fantoni di Osoppo Nessuna persona coinvolta

INTERVENTI

UDINE Dalla scorsa notte i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine sono impegnati in un vasto intervento per domare un incendio divampato all'interno di un silo contenente cippato in una nota azienda del settore del mobile a Osoppo. Le fiamme sono state segnalate intorno alle 3.15 del mattino, quando dalla centrale operativa è partita la richiesta di soccorso.

Sul posto si sono dirette rapidamente cinque squadre, supportate da tre autoscale, due autobotti e dal funzionario di guardia dalla sede centrale. In rinforzo sono stati mobilitati anche i distaccamenti di Gemona del Friuli, Lignano, Codroipo, San Daniele del Friuli, Cercivento e Pontebba, oltre a una squadra e un'autoscala provenienti dal comando di Spilimbergo. Un dispositivo imponente che ha permesso di circoscrivere il rogo, particolarmente insidioso data la natura del materiale stoccato, altamente infiammabile e soggetto a riprese di combustione anche a distanza di ore. All'arrivo delle prime squadre, i Vigili del fuoco hanno trovato il personale interno già in azione: le squadre aziendali avevano attivato immediatamente il piano di emergenza, intervenendo con estintori e idranti. La tempestività delle procedure ha consentito di contenere le fiamme e di scongiurare conseguenze ben più gravi, come l'estensione dell'incendio ad altri depositi o alle linee produttive dello stabilimento. Le operazioni si sono concentrate fin da subito sul silo interessato, con l'obiettivo prioritario di abbattere le fiamme e ridurre il rischio di riaccensioni. Nonostante la complessità dell'intervento, fortunatamente non si registrano feriti: nessun dipendente è rimasto coinvolto e gran parte dell'attività produttiva è proseguita regolarmente, con l'eccezione del reparto direttamente interessato dal rogo. In serata, la situazione è stata in parte riportata sotto controllo. L'incendio, dopo ore di lavoro serrato, è stato spento, ma le operazioni di bonifica sono tutt'altro che concluse. Con l'ausilio di macchine operatrici messe a disposizione dall'azienda, i Vigili del fuoco stanno provvedendo allo svuotamento di due magazzini pieni di cippato per eliminare i focolai residui. Un'attività lunga e complessa, resa necessaria dalla natura del materiale che, anche se apparentemente spento, può covare a lungo prima di riaccendersi. Secondo le previsioni del comando provinciale, gli uomini resteranno operativi per tutta la notte, alternandosi nei turni con i rinforzi provenienti dai vari distaccamenti.

L'INTERVENTO DELLE SQUADRE AZIENDALI E DEI VIGILI DEL FUOCO HA CONTENUTO IL ROGO

Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. Non si esclude alcuna ipotesi, dal surriscaldamento dovuto a processi interni del materiale fino a possibili guasti tecnici. Saranno le indagini successive a chiarire l'origine del rogo che ha tenuto in apprensione per ore i lavoratori e la comunità locale.

Sempre nelle ultime ore, le forze dell'ordine del capoluogo friulano hanno portato a termine un'operazione contro la ricettazione. Protagonista un cittadino marocchino di 23 anni, già noto alle autorità, che aveva tentato di vendere un telefono cellulare rubato direttamente al legittimo proprietario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO, PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD
ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI E PROFUMI DALL'EUROPA E DAL MONDO
CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA PIÙ DI 30 PAESI

5-6-7 SETTEMBRE
LUNGOMARE KECHLER

TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 24.00

SEGUICI SU
www.mercatieuropei.com
@mercatieuropei.fiva
@mercatieuropeifiva

AVVISO A PAGAMENTO

MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO

MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! **Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.
Per noi **"sentire per capire" è una missione**. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**"
Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- **Servizio a domicilio**
- **Rieducazione e riabilitazione all'ascolto**
- **Prove audiometriche innovative**
- **Test dell'Equilibrio (auto-test)**

- **Tutte le marche di apparecchi acustici**
- **Tecnologia audiologica esclusiva Maico**
- **Eventi con i ricercatori**

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.**

PiCCoLO r **Apparecchio Acustico** ***Ricaricabile***

Fino al 12 settembre
in tutti gli Studi Maico
Sconto **30%**
sulla nuova tecnologia

Maico ti invita nei suoi Studi per il
TEST GRATUITO di UDITO e EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
maicosordita
www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Ti aspettiamo negli Studi Maico di
Udine, Cividale, Feletto, Codroipo, Latisana, Cervignano, Tolmezzo, Gemona

OFFERTA VALIDA FINO AL 12 SETTEMBRE

overpost.biz

Sport Udinese

LA CHIAVE TATTICA

«Servirà mettere in campo cattiveria agonistica e intensità»

L'ex Gigi De Agostini: «I bianconeri non dovranno avere paura dell'Inter, servirà cattiveria agonistica, intensità di gioco, continuità di rendimento. Se dai tutto, se sei protagonista di una buona gara anche a livello tecnico e tattico, non è detto che l'Udinese non possa tornare a casa con il risultato positivo».

DE AGOSTINI: «A SAN SIRO SENZA PAURA»

Il doppio ex di Udinese e Inter analizza il match di oggi: «La squadra di Runjaic deve dimostrare la voglia di farcela»

LA SFIDA Solet, difensore centrale della squadra friulana, contrasta il nerazzurro Mkhitaryan

IL CONFRONTO

Ai bianconeri servirà il capolavoro per sperare di fare risultato stasera al "Mezza" contro l'Inter che è in grande condizione, che ha strapazzato il Toro nel debutto in campionato, in ogni caso è doveroso attendersi dall'Udinese una prestazione da squadra vera, che tranquillizzi la tifoseria, anche sé stessa, dopo quella modesta fornita lunedì scorso contro il Verona. Non ci sono se o ma che tengano, oltretutto quando giochi in uno stadio così prestigioso, al cospetto di 75 mila persone, le motivazioni non potranno mancare. Runjaic anche ieri durante la rifinitura ha caricato i suoi, ha predisposto nei particolari il piano di battaglia che non prevede di certo il catenaccio, ma un'Udinese corta, che non dovrà concedere spazi all'Inter, che dovrà approfittare di possibili errori da parte dei nerazzurri per cercare di andare a bersaglio, ma è indubbio che la vera squadra bianconera, quella che ha in mente il tecnico tedesco, si potrà ammirare solamente quando i nuovi acquisti (cui si aggiungerà nelle prossime ore Zanoli) si saranno integrati nel meccanismo di gioco. Per cui stasera dovrebbe andare in campo lo stesso undici di lunedì scorso anche se permangono un paio di dubbi, Bertola o Goglichidze quale centro destra in difesa, Lovric o Zarraga in mezzo al campo. Per la composizione della panchina non c'è il portiere Padelli, alle prese con una distorsione al ginocchio, che sarà sostituito dal Primavera Venuti.

DOPPIO EX

«Io mi aspetto una prova gagliarda da parte dell'Udinese - ha detto il doppio ex Luigi De Agostini- Una gara diversa da quella evidenziata con il Verona, altrimenti domani sera potrebbe mettersi molto male. I bianconeri non dovranno avere paura dell'Inter, servirà cattiveria agonistica, intensità di gioco, continuità di rendimento. Te lo impone anche la forza dell'avversario. Lunedì scorso, trattandosi di un derby notoriamente sempre acceso, mi aspettavo un altro tipo di gara da parte dei bianconeri, ma lo stesso discorso vale pure per il Verona, entrambe hanno deluso. L' Udinese - ha detto ancora – deve dimostrare voglia di farcela, il carattere cioè, poi se le cose dovessero andar male nessuno potrebbe criticarla. Ma se dai tutto, se sei protagonista di una buona gara anche a livello tecnico e tattico, non è detto che l'Udinese non possa tornare a casa con il risultato positivo».

Gigi D'Agostini, 64 anni, cresciuto nell'Udinese, ha poi militato nel Trento, Catanzaro, ancora Udinese, Verona, Juventus, Inter e Reggiana, Ha indossato tutte le maglie dal 2 al numero 11. Nel suo palmares ci sono Una Coppa Italia, Una coppa Uefa, Una Supercoppa Italiana (ai tempi della Juve) il campionato Primavera, la Mitropa Cup e il campionato cadetto 1978-79 durante la sua militanza con l'Udinese. D'Agostini vanta anche 36 presenze con la nazionale italiana impreziosite da 4 reti.

SITUAZIONE

Abbiamo evidenziato che l'Udinese anti-Inter presenta due dubbi, uno in difesa, l'altro in mezzo al campo, mentre là davanti non ci sono dubbi, agiranno Davis, quale terminale della manovra, con Bravo a rimorchio. Ma nella ripresa, al posto di Davis che ha ancora autonomia limitata ad un tempo, un tempo e mezzo, è (quasi) scontato l'utilizzo dell'ultimo arrivato, Adam Buksa. Per lui garantisce Runjaic, che lo conosce da tempo e di cui ha grande fiducia. Del resto il primo salto di qualità il polacco lo ha compiuto quando era in forza dal 2018 al 2020 nel Pogon Stettino allenato proprio dall'attuale allenatore bianconero. Pure l'altra punta, Bayo, sembra destinato a subentrare.

TTESA

Ci saranno al "Meazza" oltre 200 fan bianconeri, oltre che i Ragazzi della Nord. La presenza dei supporter bianconeri avrebbe potuto essere decisamente, ma la scarsità dei Pullman, molti di quali da tempo prenotati dai vacanzieri, ha costretto almeno altri 200 fan a rimanere in Friuli.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Zanoli, fascia destra blindata Attesa Zaniolo, Bajrami l'alternativa

MERCATO

L'Udinese continua a rinforzare la rosa portando a casa una delle due Z tanto inseguite, si tratta di Alessandro Zanoli. Voluto, atteso il nuovo giocatore che arriva a titolo definitivo dal Napoli per circa 6 milioni di euro, cifra che dovrebbe essere tutta di parte fissa e non 5 più uno come originiariamente previsto. Cambia poco, l'esterno classe 2000 ha voluto anche lui fortemente il trasferimento a Udine e ha sostenuto le visite mediche di rito a Villa Stuart, a Roma, prima di partire per Udine dove firmerà il contratto che lo legherà all'Udinese.

RENDIMENTO

Se non puoi sconfiggerli, unisciti a loro, avrà pensato l'Udinese che è stata punita nelle due sconfitte contro i liguri sempre dall'imprendibile esterno destro. Che arriva in Friuli nonostante alla fine il Napoli non abbia chiuso per Juanlu Sanchez dal Siviglia. Resterà con Pasquale Mazzocchi come vice-Di Lorenzo la squadra di Antonio Conte, che a malincuore ha lasciato partire un ragazzo promettente che aveva fatto vedere le solite cose buone anche durante il ritiro estivo. Un altro ragazzo italiano voglioso di mettersi in mostra anche in ottica nazionale arriva ad arricchire l'organico, e forse a scrivere una storia diversa su quella fascia destra che, nonostante più bassi che alti, è sempre stata indiscutibilmente di proprietà di Kingsley Ehizibue. Zanoli proverà a convincere Runjaic di puntare su di lui dopo essersi integrato nella squadra, non nel campionato che conosce fin troppo bene.

INCOGNITA **Continua l'attesa per Nicolò Zaniolo, ultimo obbiettivo di mercato dell'Udinese**

PARTENZA

Zanoli sarà disponibile quindi da dopo la sosta, a Pisa, per cercare di riuscire appunto nell'impresa di prendersi la titolarità, in cui non è riuscito Rui Modesto. Nonostante qualche voce di interessamenti tedeschi per lo stesso Ehizibue, alla fine sarà lui a fare spazio a Zanoli. Il portoghese, nonostante le buone cose fatte vedere nella scorsa metà di stagione, andrà in Polonia, al Rakow Chestocowa, in prestito con diritto di riscatto a favore del club polacco. Non ci dovrebbero essere altre uscite, garantisce Runjaic la permanenza di Solet ma glissa sull'interesse dell'Aston Villa per Kristensen, che però sembra molto coinvolto nel progetto di crescita da difensore centrale. Difficile ipotizzare una partenza anche se si tiene in caldo il nome di Kinkoue. Nelle ultime ore i tifosi ora aspettano la ciliegina sulla torta, l'altra Z, Nicolò Zaniolo, per avere il famoso giocatore che manca che è bravo a saltare l'uomo e creare superiorità numerica, poi l'Udinese sarà pronta a confermarsi ancora in Serie A. In alternativa il nome di Nedim Bajrami resta assolutamente d'attualità per rinforzare la fase offensiva della squadra di Kosta Runjaic.

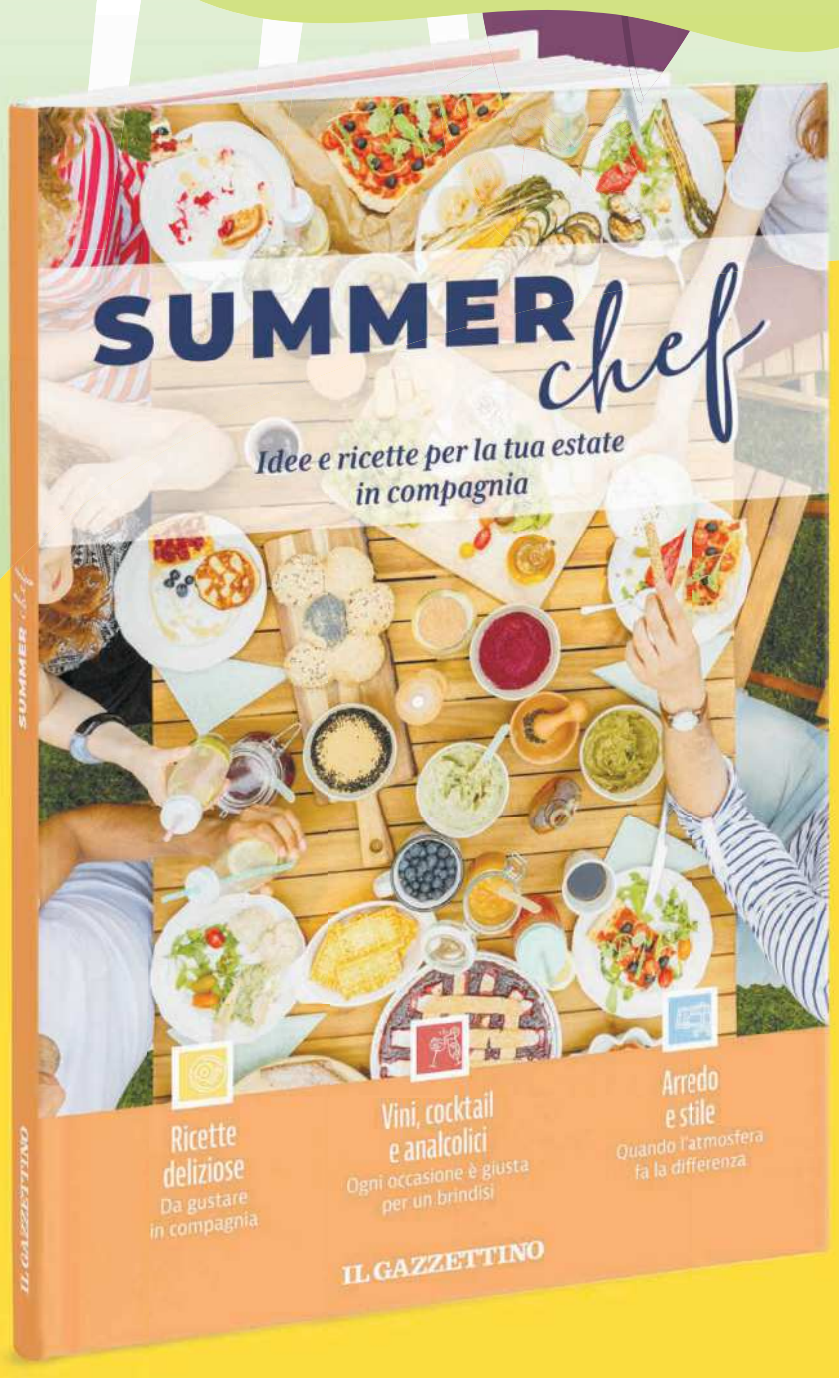
ACQUISTO **Chiusa la trattativa con il Napoli per Zanoli (nella foto con la maglia del Genoa), l'esterno destro arriverà dopo la sosta di campionato**

INTER

«Mister Kosta Runjaic ritrova sulla panchina avversaria Cristian Chivu dopo Udinese-Parma dello scorso primo marzo. In quell'occasione la vittoria fu bianconera (1-0) - si legge sul sito ufficiale bianconero -. Nella prima giornata la squadra di Runjaic è risultata seconda per possesso palla (64,7%), quinta per baricentro medio (56 m) e quinta anche per dribbling riusciti (10), di cui sei completati da Arthur Atta, il miglior dato della Serie A fin ora. Parlando di dribbling, Oumar Solet è il difensore che ne ha completati di più nel nostro campionato dal suo arrivo in Italia, 26 su 31 tentati. Il francese è andato in gol nello scorso match giocato a San Siro contro l'Inter. Christian Kabasele è stato invece tra i marcatori della gara di andata dello scorso anno, mentre Sandi Lovric ha all'attivo un gol ai nerazzurri datato 18 febbraio 2023. Dovesse segnare domenica, lo sloveno raggiungerebbe quota dieci gol in Serie A con la maglia dell'Udinese».

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

overpost.biz

ALA GRANDE Eimantas Bendzius al suo arrivo a Udine. Il cestista lituano da ieri è ha disposizione di coach Adriano Vertemati

BENDZIUS GIÀ PRONTO A ESORDIRE CON L'OWW

▶L'ala grande lituana arriva a Udine in anticipo. Sarà schierato al Memorial Pajetta Gesteco cerca la condizione ottimale a suon di amichevoli. Prossimo test a Lignano

BASKET

Eimantas Bendzius è arrivato in città. Atterrato in Italia venerdì sera, il giocatore lituano ha svolto ieri le visite mediche di rito ed è adesso a disposizione dell'allenatore Adriano Vertemati. L'ex capitano della Dinamo Sassari si è aggregato alla squadra in ritardo poiché nelle settimane scorse era impegnato nella preparazione a EuroBasket con la sua nazionale. Il commissario tecnico Rimas Kurtinaitis l'ha però tagliato a ridosso della gara inaugurale della Lituania nella manifestazione continentale e di conseguenza Bendzius ha potuto raggiungere Udine in anticipo. A questo punto manca all'appello solamente il lungo Christian Mekowulu, che a sua volta ha giocato per la Nigeria al Fiba AfroBasket 2025, esperienza questa conclusasi a seguito dell'eliminazione della squadra nei quarti di finale a opera del Senegal. Il suo arrivo dovrebbe essere ormai imminente, giusto il tempo di sbrigare le pratiche burocratiche. Non è dunque escluso che l'Old Wild West Udine possa schierare la formazione al completo già in occasione del Memorial Pajetta che si terrà nel prossimo weekend al palaCarnera, il che sarebbe un bel regalo per tutti i tifosi bianconeri che fremono per vedere per la prima volta all'opera la loro squadra del cuore dopo il pesante ancorché necessario restyling estivo.

LE AQUILE

Nel frattempo la Gesteco Cividale continua a prepararsi agli impegni ufficiali (ricordiamo che dal 12 al 14 settembre è in programma la Supercoppa Lnp) disputando un'amichevole dopo l'altra. A Gemona venerdì pomeriggio abbiamo assistito a quella contro la formazione austriaca del Kapfenberg Bulls, vinta dai ducali con il risultato di 96-80. Sugli scudi, a livello realizzativo, il solito Lucio Redivo (24 a referto), infallibile dall'arco nei venti minuti iniziali, assai più impreciso nella ripresa. Spiccano anche i silenziosissimi 16 punti di Leonardo Marangon e gli altrettanti (però meno silenziosi) di Martino Mastellari, che da tre ha colpito con il 50 per cento (4/8). I numeri più spettacolari li ha prodotti il gioiellino Francesco Ferrari e ci riferiamo in particolare a un paio di schiaccioni terrificanti.

COACH PILLASTRINI

Il più indietro nella condizione è apparso l'americano Deshawn Freeman, impiegato meno di venti minuti da coach Stefano Pillastrini, che così ha commentato la prestazione della sua squadra al termine dell'amichevole: «Si è trattato di un semplice allenamento, una tappa di avvicinamento al campionato. Abbiamo sicuramente fatto qualche progresso, è stata una partita molto fisica, con tanti corpi addosso ed è una cosa a cui dovremo abituarci ma che ci dà un po' fastidio. Dobbiamo migliorare in tutto, com'è normale che sia però intanto andiamo avanti e si capisce che la squadra ci mette molto impegno, sta lavorando, insomma sono sempre le solite cose però c'è molto molto molto entusiasmo e questo è bello, è importante, sono convinto che alla fine questo produrrà qualcosa di positivo». «Queste partite - ha sottolineato il tecnico gialloblù - servono a provare quello che si è preparato durante la settimana in allenamento. Quando poi in questa fase si affrontano squadre di categorie inferiori (come la Rucker San Vendemiano incontrata ieri sera a Spilimbergo, ndr) è anche più difficile perché gli avversari hanno una motivazione molto alta. Ma sono convinto che tutto quanto alla fine ci sarà utile». Il prossimo appuntamento con le Eagles ducali sarà al Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro in programma venerdì 5 e sabato 6 settembre a Lignano Sabbiadoro: nella giornata inaugurale la Gesteco sfiderà in semifinale la neo promossa Gemini Mestre (ore 21.15), mentre il giorno successivo dovrà vedersela con una tra Unieuro Forlì e Banca Sella Cento (finalina di consolazione alle 16.15, finale primo e secondo posto alle 20.45).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Carnia Corona lancia la sfida ai "giovanissimi"

▶Oggi Sutrio ospita il circuito valido per il Memorial Chieu

CICLISMO

Si disputa oggi la settima edizione della Carnia Corona Classic Zoncolan, settima edizione della manifestazione ciclistica giovanile organizzata dalla Carnia Bike. La manifestazione si svolge interamente all'interno del paese di Sutrio, con un circuito di 830 metri, chiuso al traffico. Da percorrere più volte in base alle categorie. Il ritrovo è previsto alle 8.30 nel parcheggio rialzato di viale Europa Unita, mentre la partenza è in programma alle 10.30 da via Roma. Verranno premiati i primi cinque maschi e le prime tre cicliste di ogni categoria, mentre due soggiorni saranno estratti tra tutti i partecipanti. La Carnia Corona Classic Zoncolan è valida per la classifica del Memorial Matteo Chieu, che premia le cinque società con il numero maggiore di partenti nelle gare organizzate dalla Carnia Bike.

La stessa società tolmezzina presieduta da Fabio Forgiarini proporrà sabato 6 e domenica 7 settembre ad Ovaro la Carnia Val Calda Classic, un week-end di attività in bicicletta dedicato a Enzo Cainero, un appuntamento nato nel 2023, pochi mesi dopo la scomparsa del grande dirigente sportivo e che ormai si sta consolidando. Cainero, infatti, era un grande amico della Carnia Bike, che aveva coinvolto in particolare nelle tappe del Giro d'Italia dello Zoncolan e con la quale aveva promosso la Carnia Classic Fuji Zoncolan, un gemellaggio Italia-Giappone nel segno delle due ruote.

Si parte sabato (giorno peraltro della Ampezzo-Ravascletto, tappa clou del Giro della Regione Friuli Venezia Giulia), con la presentazione alle 19, al centro socio culturale, de "I campioni sulla salita dello Zoncolan", seguita dalla proiezione del video "Moviti e Pedale", il progetto di sensibilizzazione sulla malattia di Parkinson, ideato da Simone Masotti, che vede ciclisti percorrere lunghe distanze per dimostrare come il movimento e il ciclismo possano aiutare nella lotta contro la malattia, favorendo la creazione di nuove sinapsi e connessioni neuronali.

Il giorno seguente sarà dedicato alla cicloturistica riservata alle categorie amatoriali (valida per la classifica della Fci regionale) e alla ciclo-pedalata aperta a tutti, compresi coloro che si presenteranno con bici e abbigliamento d'epoca. Alle 9 è previsto un momento commemorativo vicino all'arco Zoncolan, dove alle 9.30 ci sarà la partenza. Il percorso toccherà Comeglians, Ravascletto, Cercivento, Sutrio, Arta Terme, Zuglio, Tolmezzo (dove è previsto un ristoro) e Villa Santina. Stabilite tre soste per attendere tutti i partecipanti e arrivare quindi assieme, intorno alle 12, ad Ovaro. Alle 13 la piattaforma polivalente in località Spin ospiterà la "PastAlpina", seguiranno le premiazioni.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO FINE SETTIMANA A OVARO SI DISPUTA LA VAL CALDA CLASSIC DEDICATA A ENZO CAINERO

FUTURI CAMPIONI Piccoli ciclisti impegnati in una gara

Dopo la sfortuna del 2024, la Tre Rifugi dà spettacolo

CORSA IN MONTAGNA

Dopo una sfortunata edizione 2024, condizionata dall'allerta meteo, il sole è tornato a risplendere ai piedi del Monte Coglians e la Staffetta Tre Rifugi di Collina ha potuto regalare il consueto spettacolo sul tradizionale percorso tra i rifugi Tolazzi, Lambertenghi Romanin e Marinelli.

Nella piccola frazione di Forni Avoltri sono state 122 le squadre iscritte alla 62a edizione e sull'albo d'oro sono stati scolpiti i nomi di due tra le squadre più vincenti dell'ultimo decennio, ovvero l'Atletica Dolce Nord Est di Nimis e la Slovenia. Nella gara maschile, dopo l'intervallo inglese di un anno fa sul percorso modificato, la Dolce Nord Est si è imposta con il terzetto vincitore nel 2023, composto dal campione italiano 2024 di corsa in montagna Isacco Costa, dall'altro azzurro Lorenzo Cagnati (recente trionfatore alla Transcivetta) e da Lengen Lolkurraru. I tre, favoriti dalla vigilia e sempre in testa con un distacco crescente, hanno chiuso la loro gara in 1h12'20". Da segnalare in particolare la strepitosa frazione del kenyota Lolkurraru, che ha percorso il tratto in discesa che dal Marinelli riporta a Collina in 15'55"', facendo il vuoto alle sue spalle. Al secondo posto la Gemonatletica del terzetto ormai consolidato composto da Tiziano Moia (secondo al termine della salita 26" da Costa), Giulio Simonetti e Andrea Fadi. Terza la Slovenia di Tine Zizmond, Klemen Spanring e Gasper Bregar, con un grande recupero sullo Spinotti e lungo la discesa. Ai piedi del podio la Monte Coglians di Forni Avoltri con l'ex azzurro di biathlon e fondo Giuseppe Montello, l'al lnatore della nazionale di biathlon Mirco Romanin e il tecnico di sci alpino Thomas Veritti D'Andrea, seguita dall'Aldo Moro Paluzza di Micheal Galassi (fresco azzurro della disciplina), Massimo Garlatti e Zuan Paulitti. Come per la Monte Coglians, nomi importanti dagli sport invernali anche per l'Atletica Sappada, sesta con Luca Del Fabbro, il prossimo olimpico a Milano Cortina 2026 Davide Graz e Samuele Zaccaria.

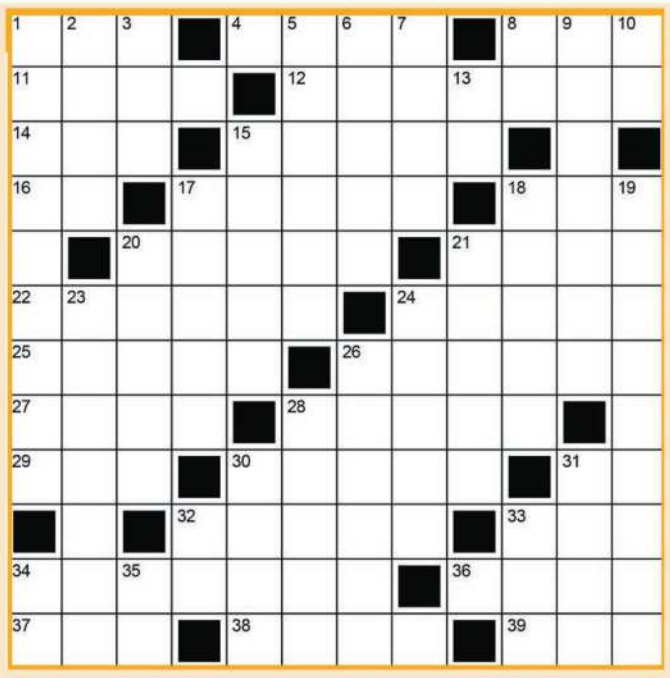
GARE Corsa in montagna

A chiudere la top ten settima la Gran Bretagna, ottava la squadra B dell'Aldo Moro (Lorenzo Buttazzoni, Nicolò Francescatto e Alex Danelutti), nona la Daytona Athletics Trieste e decima la squadra B slovena. Tra le donne arriva nuovamente un successo straniero, con la Slovenia che torna a occupare il gradino più alto del podio. Il terzetto vincitore era composto dalla classe 2006 Klara Velepez, dalla superesperta del sentiero Spinotti Lucija Krkoc (prima e decisiva su quel tratto con il tempo di 31'31"') e da Martina Klancnik. Al secondo posto la Gran Bretagna, che vinse un anno fa, questa volta con protagoniste Abbie Pearse, Naalie Beadle e Hannah Russel. Terza l'Aldo Moro di Arianna Del Pino (prima al cambio del Volaja con il tempo di 39'28"), Dimitra Theocharis e Sara Nait. Al quarto posto le Dragons di Martina De Silvestro, Cecilia De Filippo e Federica Rizzo. Quinte le atlete del team Cumbria Georgia Stevens, Byrony Halcrow e Jo Hickmann. Madrina dell'evento è stata la campionessa olimpica di spada a squadre a Parigi 2024 Mara Navarria, che ha seguito la gara prima lungo la prima parte della salita e poi al traguardo di Collina, fino alle premiazioni sotto il tendone. Per il primo anno è stato istituito il traguardo volante di Canobio: a vincere la sfida, passando per primo davanti alla stuttura gestita dal campione di casa Gino Caneva, è stato Isacco Costa.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI
1. Carrozza inglese;
4. Porte delle case;
8. Un veicolo pubblico;
11. Il nome di Vergani;
12. Nativo di Rio; **14.** Figlio di Aloeo;
15. Ribolle nel tino;
16. L'inizio del percorso;
17. Sicuro; **18.** Lo frequentano gli avventori;
20. Nome di papi;
21. Brani lirici; **22.** Tosati a zero;
24. Sta per "al di là";
25. Teatro di corride;
26. A questo punto...; **27.** Restituito;
28. Vive in convento;
29. Si fa sentire invecchiando;
30. Colma; **31.** La "e" dei latini;
32. Città sulla Mosa;
33. L'opposto di post; **34.** Astuzia fraudolenta;
36. Christian che fu sarto;
37. L'Eiar attuale; **38.** Il figlio di Xuto;
39. Istituto per gli Studi di Economia.

VERTICALI
1. Collaborare;
2. Ha per templi i musei;
3. Il prefisso per "vita";
5. Intravisti; **6.** Sessualmente puro;
7. Ispidissimo; **8.** Inizio di bonifica;
9. Stato sul mar Nero;
10. Chiudono la rimessa;
13. È tutto per l'egoista;
15. Triste, afflitta;
17. Forzò il porto di Buccari;
18. Desideri intensi; **19.** Non darsi per vinto;
20. Comporta un costo;
21. Dissodata con il vomere;
23. Concittadina di Redi; **24.** È in provincia di Bari;
26. Lo Stato con Portland;
28. Erba seccata al sole;
30. Danno ombra... e salute;
31. Un dio con le ali;
32. Nota musicale e articolo;
33. Buoni e misericordiosi;
34. Un po' di ironia; **35.** La fine dei viaggi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

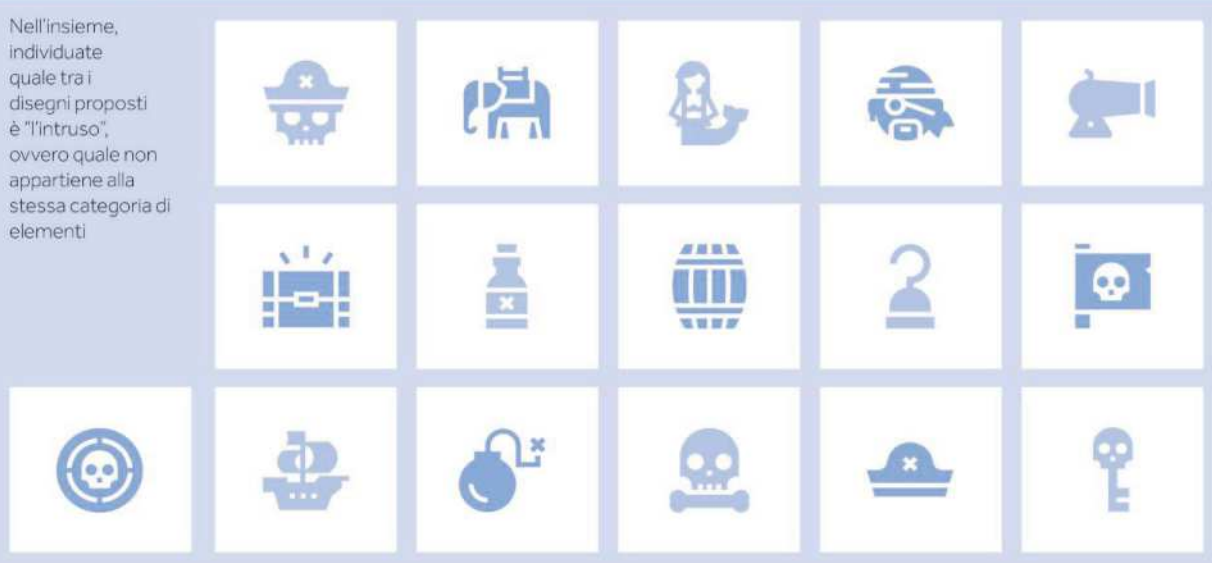
MANGIARE
TRATTORIA
SEMINTERRATO
RUSTICO
AMBIENTE

UCCELLO
GRANDE
BECCO
COLORATO
VOLATILE

FRODE
SUBIRE
RAGGIRO
PARADISO
ASTUTO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

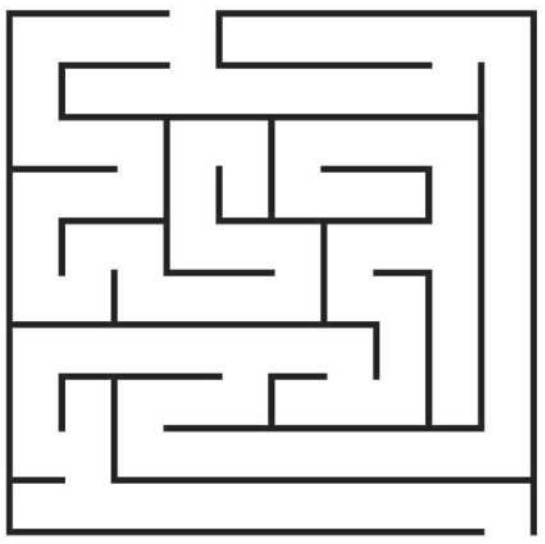


L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

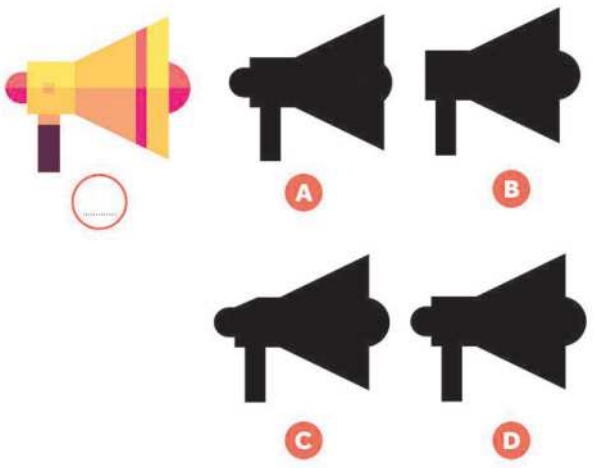


4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?



SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

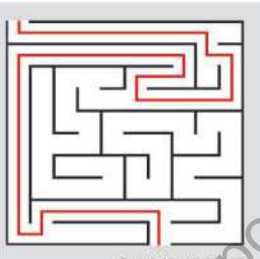
	9				3	8		5
3	1		6	8		9		
			2			1		
	6	4	8		5	7	2	
		9			4			
		2		6	8		5	7
5		7	4				3	

		8		5				
4		9	2	3				
1	7	5	6				3	
5						7		
			1		2			
		1						9
	5				8	3	1	4
				9	3	6		7
				1		8		

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni



LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Telefono.

L'ANAGRAMMA
Prezzemolo.

L'INTRUSO
Elefante.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

CRUCIVERBA

C	A	B	■	U	S	C	I	■	B	U	S
O	R	I	O	■	C	A	R	I	O	C	A
O	T	O	■	M	O	S	T	O	■	R	■
P	E	■	C	E	R	T	O	■	B	A	R
E	■	S	I	S	T	O	■	A	R	I	E
R	A	P	A	T	I	■	T	R	A	N	S
A	R	E	N	A	■	O	R	A	M	A	I
R	E	S	O	■	F	R	A	T	E	■	S
E	T	A	■	P	I	E	N	A	■	E	T
■	I	■	L	I	E	G	I	■	P	R	E
I	N	G	A	N	N	O	■	D	I	O	R
R	A	I	■	I	O	N	E	■	I	S	E

GHIGLIOTTINA

TAVERNA: La taverna è un luogo in cui mangiare. Trattoria può essere un sinonimo di taverna. La taverna può essere una stanza nel seminterrato di casa. Una taverna in stile

TUCANO: Il tucano è una razza di uccello. Il tucano è grande. Il tucano ha un grosso becco.
Il tucano ha un becco colorato. Il tucano è un tipo di volatile.

INGANNO: Frode è sinonimo di inganno. Subire un inganno. Ingannare è sinonimo di raggiro
"Ingannare in paradiso", un film. Un inganno astuto.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Manca la carta in basso a sinistra. 2. Colore del vestito del mago. 3. Dimensione cavallo con cavaliere a destra. 4. Manca la bacchetta del personaggio a sinistra. 5. Colore della casella al centro.

SUDOKU 1

2	3	8	9	5	1	4	7	6
4	6	9	2	3	7	1	5	8
1	7	5	6	8	4	9	3	2
3	1	5	6	8	2	9	7	4
8	5	3	2	7	6	1	4	9
1	6	4	8	9	5	7	2	3
7	2	9	3	1	4	5	8	6
9	3	2	1	6	8	4	5	7
5	8	7	4	2	9	6	3	1
6	4	1	5	3	7	2	9	8

SUDOKU 2

4	7	8	9	5	1	3	6	2
2	9	6	7	4	3	8	1	5
3	1	5	6	8	2	9	7	4
8	5	3	2	7	6	1	4	9
1	6	4	8	9	5	7	2	3
7	2	9	3	1	4	5	8	6
9	3	2	1	6	8	4	5	7
5	8	7	4	2	9	6	3	1
6	4	1	5	3	7	2	9	8

ovelpost.biz

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

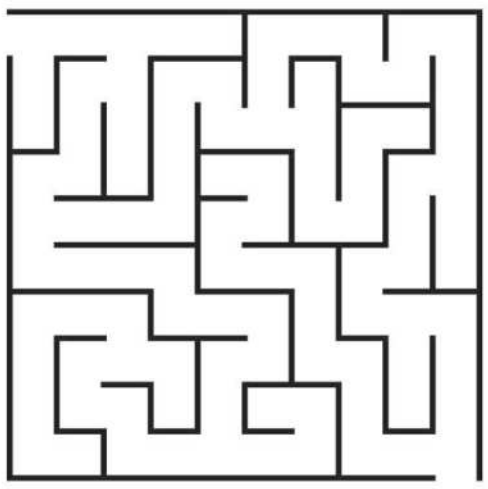
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

7		9	1					
				8	7			3
3				5	9		6	
		2		7	3	1		
	4						9	
		7	6	4		2		
	7		3	1				9
9			8	6				
					2	4		5

			2		6	5	4	
	2		8					
	9	4	7			6		
		8			5		7	4
5	7		1			3		
		3			7	2	9	
					1		8	
	8	1	3		9			

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

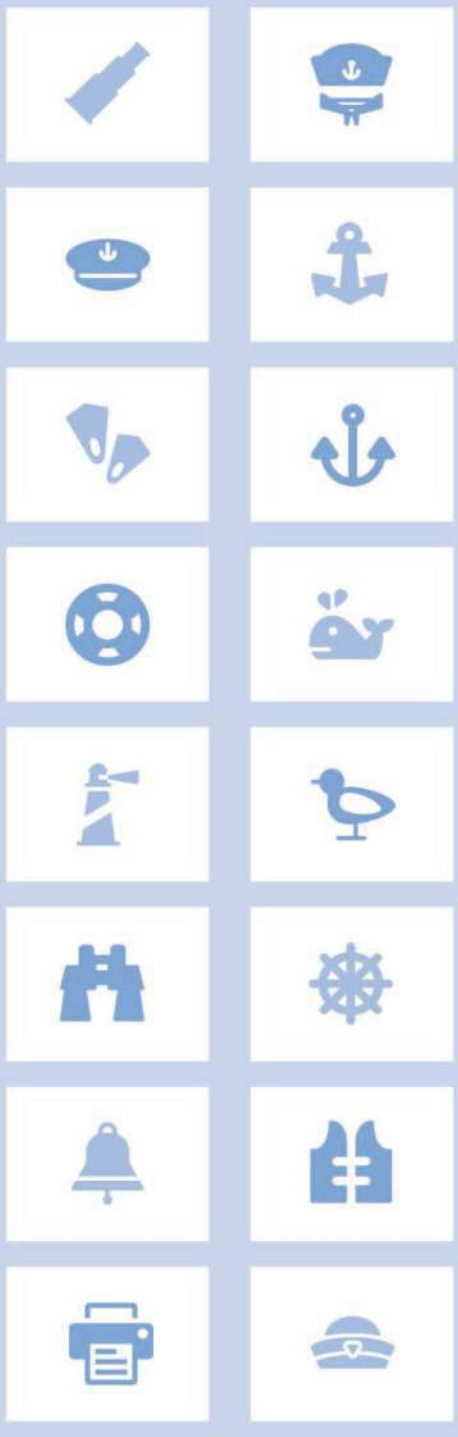


L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi



GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

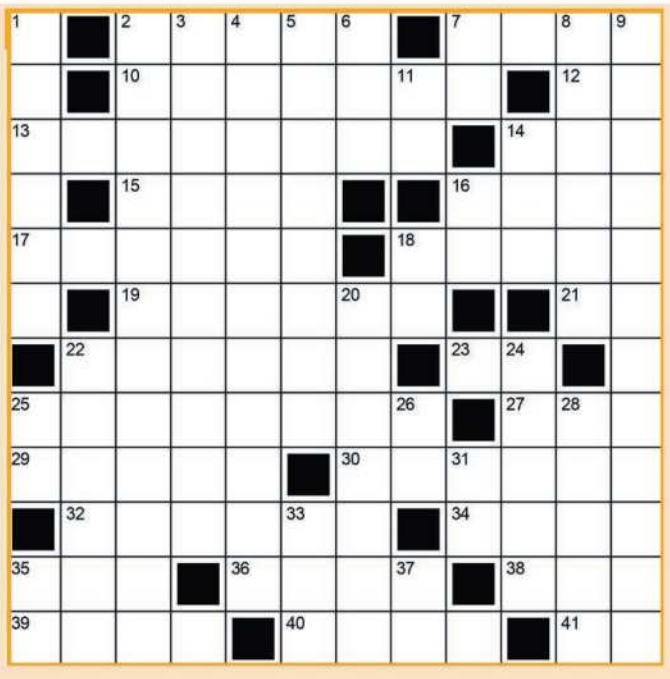
BICICLETTA	ANGOLO	ASINO
PESO	PUNTA	IGNORANTE
VOLANTE	URTARE	RAGLIARE
MOTOCICLETTA	SMUSSARE	QUADRUPEDE
IMPUGNATURA	CUBO	ORECCHIE
▼	▼	▼

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
2. La pianta del tesoro;
7. Era figlio di Era;
10. Lo è anche un italiano;
12. Venezia; **13.** Accumulatori elettrici;
14. Può diventare cap.;
15. Ha la voce fioca;
16. Una frazione di dollaro;
17. L'attrice Leachman; **18.** I greci di Lebadeia;
19. Sassolino d'oro;
21. Le iniziali di Messiaen;
22. Notizia recente;
23. I limiti di Charlot;
25. Guidare; **27.** Una Margret attrice;
29. Ospita bimbi;
30. Vecchia automobile francese;
32. Uguali, medesimi; **34.** Romolo fu il suo primo re;
35. Aprono annunci economici;
36. Tragedia di Euripide;
38. Relativo (abbr.); **39.** Canto patriottico;
40. Anche un cateto lo è;
41. Comprendono anguille.



VERTICALI
1. Lo è un tripolitano;
2. Teatro americano;
3. Prestigioso; **4.** Frettolosi;
5. Favorisce l'osmosi;
6. Le attrae il nettare;
7. Le vocali in strappo;
8. Circostanza; **9.** Tenero e languido;
11. Uguali nelle ceste;
14. Il divertente Teocoli;
16. Mezza cena;
18. In testa al bambino;
20. Una fettina di pane imburrato;
22. Marca d'auto nipponica;
24. Monte della Galilea;
25. Le prime di *Parsifal*;
26. Sono in chiesa e in teatro;
28. Fama poco piacevole;
31. Le hanno loro e altri;
33. È più alto del fa;
35. Comprendono le arti;
37. In fondo al toupet.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA
L'ombra corretta è la C.

L'INTRUSO
Stampante.

L'ANAGRAMMA
Badminton.

CRUCIVERBA

L	■	M	A	P	P	A	■	A	R	E	S
I	■	E	U	R	O	P	E	O	■	V	E
B	A	T	T	E	R	I	E	■	T	E	N
I	■	R	O	C	C	O	■	C	E	N	T
C	L	O	R	I	S	■	B	E	O	T	I
O	■	P	E	P	I	T	A	■	■	O	M
■	N	O	V	I	T	A	■	C	T	■	E
P	I	L	O	T	A	R	E	■	A	N	N
A	S	I	L	O	■	T	A	L	B	O	T
■	S	T	E	S	S	I	■	R	O	M	A
A	A	A	■	I	O	N	E	■	R	E	L
I	N	N	O	■	L	A	T	O	■	A	E

GHIGLIOTTINA
MANUBRIO: Il manubrio della bicicletta. Il peso si chiama anche manubrio. Il volante è un tipo di manubrio. Il manubrio di una motocicletta. L'impugnatura del manubrio. **SPIGOLO:** Lo spigolo è l'incontro di più angoli. Lo spigolo è a punta. Urtare uno spigolo. Smussare uno spigolo. Lo spigolo di un cubo. **SOMARO:** Asino e somaro sono sinonimi. Un ignorante viene definito anche somaro. Ragliare come un somaro. Il somaro è un quadrupede. Orecchie da somaro.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore del tablet.
2. Posizione della pianta a destra del tronco.
3. Manca una nuvola.
4. Colore dello struvale dell'uomo a destra. 5. Manca la liana dell'albero a destra.

SUDOKU 1

7	8	9	1	3	6	5	4	2
2	5	6	4	8	7	9	1	3
3	1	4	2	5	9	8	6	7
8	6	2	9	7	3	1	5	4
1	4	3	5	2	8	7	9	6
5	9	7	6	4	1	2	3	8
4	7	8	3	1	5	6	2	9
9	2	5	8	6	4	3	7	1
6	3	1	7	9	2	4	8	5

SUDOKU 2

8	3	7	2	1	6	5	4	9
6	2	5	8	9	4	1	3	7
1	9	4	7	5	3	6	2	8
2	1	8	6	3	5	9	7	4
3	4	6	9	7	2	8	1	5
5	7	9	1	4	8	3	6	2
4	6	3	5	8	7	2	9	1
9	5	2	4	6	1	7	8	3
7	8	1	3	2	9	4	5	6

Cultura & Spettacoli

IL CALENDARIO
Dal 4 settembre al 21 dicembre tornerà la rassegna che da oltre 30 anni propone una ricca serie di appuntamenti tra concerti e incontri

L'edizione intitolata "Passaggi"si lega idealmente al progetto europeo di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura, celebrando il dialogo oltre i confini

Torna l'appuntamento con l'Altolivenzafestival

IL FESTIVAL

Dal 4 settembre al 21 dicembre tornerà l'Altolivenzafestival, una rassegna che da oltre 30 anni propone una ricca rassegna di appuntamenti tra concerti, spettacoli e incontri. L'edizione 2025, intitolata "Passaggi", si lega idealmente al progetto europeo di Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura, celebrando il dialogo oltre i confini. Chiese, teatri, ville storiche e luoghi suggestivi del Friuli occidentale diventeranno palcoscenici di un percorso che unirà grandi interpreti internazionali, giovani musicisti emergenti e progetti culturali inclusivi, come la mostra "Oltre il silenzio" realizzata dalle cooperative sociali Il Giglio, Airone, Acli e Fondazione Osf. Il presidente Luciano Russo ha dichiarato: «Siamo particolarmente orgogliosi di comunicare che Altolivenzafestival è stato inserito all'interno dei finanziamenti triennali del Ministero della Cultura, nella sezione dedicata alle rassegne musicali e corali. Si tratta di un importante riconoscimento, frutto della sinergia tra il direttore artistico Elia Pivetta e lo staff organizzativo e di segreteria, composto principalmente da Martina Zaccarin e Lucia Pessot, con il contributo attivo di tutti i membri del direttivo».

PRESENTAZIONE Coinvolti chiese, teatri, ville storiche e luoghi suggestivi del Friuli occidentale

IL CAMMINO

Il cammino musicale di Altolivenzafestival 2025 si aprirà giovedì 4 settembre a Roveredo in Piano, con "Alla carta e all'improvviso: un originale dialogo sonoro tra organo e voci" guidato da Roberto Brisotto e Carlos Julian Fernandez Bollo. Domenica 7 settembre il festival proporrà una delle sue giornate più ricche, nella cornice unica di Villa Varda a Brugnera. Qui prenderà vita un vero e proprio itinerario musicale intitolato "Quattro secoli di musica in Villa", che accompagna il pubblico dall'alba al tramonto. Il programma prosegue il 12 settembre nella Basilica di Aquileia con "Planctus", un'immersione nei drammi liturgici medievali aquileiesi, e il 14 settembre a Portobuffolè con "Echi Veneziani", dove Adrien Pièce farà risuonare l'organo Callido del 1780. Lunedì 29 settembre a Maron di Brugnera il concerto "Nord & Sud", che accosterà il Seicento musicale romano e quello fiammingo, con il soprano Caterina Chiarcos e l'organista Marco Favotto.

«È STATO INSERITO ALL'INTERNO DEI FINANZIAMENTI TRIENNALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA»

EVENTO CLOU

Il primo grande evento clou è fissato per venerdì 3 ottobre al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, quando Raphael Gualazzi salirà sul palco con la sua orchestra e l'Accademia Musicale Naonis diretta da Stefano Nanni. Il concerto intreccerà jazz, canzone d'autore e tradizione classica, ripercorrendo i brani più significativi del pianista e cantante con la sorpresa di alcune rarità mai eseguite dal vivo. Il 19 ottobre a Mansuè, l'Altolivenzafestival Giovani sarà protagonista con "Do e La, by Mozart", musica da camera con quintetti e quartetti del genio salisburghese. Il 7 e 8 novembre a Pasiano e San Vito al Tagliamento andrà in scena "Suono e silenzio", spettacolo teatrale-musicale dedicato ad Anna Magdalena Bach, moglie del grande Johann Sebastian. Giovedì 13 novembre, nel Duomo di Pordenone, risuoneranno "Le Cantate di Bach", un concerto in coproduzione con il Festival Internazionale di Musica Sacra. Il giorno successivo, 14 novembre, Spilimbergo ospiterà "Gravità e leggiadria", dedicato all'arte della diminuzione nell'epoca di Caravaggio. Il 23 novembre a Mansuè sarà protagonista il duo Alter Ego con Florilegium in transitu, mentre il 28 novembre Caneva accoglierà "Semplicemente Lelio", un omaggio jazzistico a Lelio Luttazzi. Il 14 dicembre a Portobuffolè ci sarà "Fiori, Selve e altri passaggi". Il mese di dicembre si aprirà con il tradizionale Avvento Organistico e si chiuderà con il tradizionale Concerto di Natale, domenica 21 dicembre alle 16.30, nella Chiesa di S. Lucia a Prata di Pordenone.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCORSO Per sette giorni dal 1° al 7 settembre

Il Natisone "camminato" e raccontato in musica

IL VIAGGIO

C'è un fiume che unisce invece di dividere: il Natisone. Per sette giorni - dal 1° al 7 settembre 2025 - sarà proprio "lui", con le sue acque gelide e cristalline, la spina dorsale di un progetto unico nel suo genere: "Natisa", realizzato dall'associazione Inniò con il sostegno della Regione Io sono FVG e Banca 360; e realizzato nell'ambito di GO!2025.

"Natisa" non sarà un festival, non sarà un concerto, non sarà una semplice camminata, ma un viaggio a piedi e con gli strumenti in spalla lungo l'intero corso del Natisone. Protagonisti di questa serie di performance saranno due musicisti: Leo Virgili, in viaggio con la sua chitarra, e Paolo Forte, con la fisarmonica. Ogni sera, in luoghi straordinari e spesso poco conosciuti, un evento musicale e performativo diverso, sempre condiviso con artisti locali e ospiti speciali. Ogni giorno, una nuova tappa a piedi, aperta a chiunque voglia unirsi. Il progetto si completa con un racconto sonoro e visivo curato da Paolo Cantarutti (sentieri e podcast) e Stefano Giacomuzzi (documentazione foto e video). La partecipazione agli eventi sarà libera e gratuita. Per chi volesse camminare insieme a Leo, Paolo e al team di "Natisa" basterà chiamare il 392 961 9185. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti saranno disponibili su www.associazioneinnio.eu, Facebook e Instagram. Il cammino partirà da Platischis, alle 15 di domani, dalla Chiesa di San Giovanni. Dopo una camminata di 8 km e mezzo (2 ore e 45 minuti di percorso) si raggiungerà il punto esatto in cui nasce il Natisone, dall'unione del Rio Bianco e del Rio Nero. Al ritorno, si visiteranno le cascate di Čukula, Pod Jama e l'antico Mulino, per poi dare inizio alla prima serata di performance. Virgili e Forte, nell'area festeggiamenti di Platischis, alle 19, si incontreranno con il coro Naše vasi, che da quasi cinquant'anni custodisce il patrimonio sacro e popolare della Benecia. Sarà una serata capace di unire tradizione e sperimentazione nel cuore della montagna. I camminatori-musicisti riprenderanno il viaggio il 2 settembre dal bosco delle Rune di Platischis, alle 9. Dopo 14 km di percorso (circa 3 ore e mezza), attraversato il fiume e il confine al vecchio valico del Ponte Vittorio Emanuele III, raggiungeranno Breginj, borgo sloveno di frontiera. La serata si svolgerà nel suggestivo spazio di Kuore Sa (Breginj 103), dove la musica, dalle 18, incontrerà la voce intensa del cantautore Peter della Bianca e il soul magnetico di Maja Predatoria. Da Breginj, alle 9, mercoledì 3 settembre, riprenderanno il viaggio verso il Natisone fino all'antico Ponte di Napoleone. Costeggiando il fiume sotto il Monte Mia fino a quando piega per entrare in territorio italiano. Percorreranno la grande piana e arriveranno a Caporetto/Kobarid dopo 20 km di camminata e circa 4 ore. La serata si accenderà alle 20, al Camping Koren (Ladra 1b, Kobarid). Lì Leo Virgili e Paolo Forte suoneranno assieme a Urška Cvetko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due serate con la Gustav Mahler Jugendorchester

MUSICA

Considerata unanimemente la più prestigiosa fucina di talenti orchestrali del continente, la Gustav Mahler Jugendorchester ritorna a Pordenone martedì 2 e mercoledì 3 settembre (ore 20.30) per i due attesissimi concerti del Summer tour. La tournée è stata preparata proprio al Teatro Verdi durante la recente residenza estiva, che ha segnato i dieci anni di sodalizio artistico tra l'Orchestra fondata da Claudio Abbado e il Teatro di Pordenone, ormai faro culturale stabile nel panorama sinfonico europeo.

Dopo aver toccato alcune delle più grandi capitali musicali del continente – da Salisburgo a Dresda, da Amburgo ad Amsterdam, da Stoccolma a Bucarest fino a Praga – la tournée approda al Verdi con due serate sinfoniche d'eccezione. In programma le suggestioni di Korngold, Čajkovskij, Mozart e Bruckner con due star musicali internazionali: il celebre maestro austriaco Manfred Honeck, con la sua direzione ispirata, un alchimista del suono capace di trasformare ogni partitura in un racconto vibrante e profondamente umano. Al suo fianco, il violinista Renaud Capuçon, virtuoso dal tocco elegante e dal carisma magnetico, che suona il celebre Guarneri del Gesù "Panette" del 1737, appartenuto al mitico Isaac Stern.

Il concerto di martedì 2 settembre, che unisce lirismo e drammaticità, si apre con il Concerto per violino di Korngold,

ORCHESTRA La tournée è stata preparata proprio al Teatro Verdi

scrittura ricca di melodie evocative e influenze cinematografiche rielaborate in chiave sinfonica, dove si potrà apprezzare tutta l'impeccabile maestria interpretativa di Capuçon. Genio precoce celebrato da Mahler, Erich Korngold è tra gli ultimi eredi del romanticismo viennese. Nato nel 1897, trovò rifugio negli Stati Uniti durante l'ascesa del nazismo e divenne figura di spicco nella Hollywood degli anni '30, firmando celebri colonne sonore per la Warner Bros, vincendo due Premi Oscar e influenzando la musica da film fino alle saghe di Star Wars e Star Trek. Dopo la guerra tornò alla musica da concerto con il Concerto per violino e orchestra op. 35 (1945), considerato il suo capolavoro. Dedicata ad Alma Mahler, la partitura rielabora temi da sue musiche per film in una raffinata struttura sinfonica. Accanto a Korngold, la Quinta Sinfonia di Čajkovskij, composta nel 1888, rappresenta una delle vette della letteratura sinfonica.

La serata di mercoledì 3 settembre propone invece un raffinato accostamento tra due capolavori della letteratura concertistica e sinfonica: il Concerto per violino n. 3 di Mozart, ancora affidato a Renaud Capuçon, che con una scrittura limpida ed elegante esalta il dialogo tra solista e orchestra, e la titanica Nona Sinfonia di Bruckner, incompiuta eppure monumentale. Un programma che mette in dialogo due visioni opposte e complementari della musica. La biglietteria del Teatro riaprirà il 1° settembre alle ore 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Bene i bonus per gli alloggi ma ai docenti serve altro

L'OPINIONE

Nelle ultime due settimane di agosto il colpo di coda delle vacanze estive l'hanno dato un paio di notizie che interessano, direttamente e indirettamente, anche il mondo della scuola. Innanzitutto c'è la notizia riferita di persona dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco del Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, quando ha annunciato l'intenzione del suo governo di redigere già nelle prossime settimane un piano casa per le giovani coppie e ulteriori interventi a favore "della famiglia e della natalità". La notizia del sostegno alla natalità, in particolare, è positiva indirettamente anche per la scuola, visto che l'attuale inverno demografico rischia di mandare a remengo migliaia di posti di lavoro del personale scolastico già nell'immediato futuro. La seconda notizia ci è arrivata dal ministro Giuseppe Valditara che ha spiegato che nei prossimi progetti di edilizia residenziale saranno previsti alloggi a prezzi calmierati per tutto il personale della scuola che per lavorare è costretto a trasferirsi da una parte all'altra dell'Italia.

IL PUNTO

Molti lavoratori della scuola eviterebbero così di fare come hanno fatto finora, e cioè di usare lo stipendio esclusivamente per pagare l'affitto e le bollette. Progetti ambiziosi che, si spera, non siano stati annunciati solo per puntellare il consenso a seguito del malumore del ceto medio dovuto al caro vacanze e all'aumento dei prezzi che, forse e dico forse, non solo in spiaggia, ma anche al supermercato è sfuggito un tantino di mano. Malumore che ad alcuni della maggioranza mette un po' di ansia perché, si sa, l'italiano medio è calmo e tranquillo, ma se gli tocchi il bagno al mare e la birra è capace di farti la rivoluzione francese. Ma la notizia che gli insegnanti, classe media per definizione, vorrebbero tanto ricevere una buona volta continua a non arrivare, ovvero quella della possibilità di riscattare gli anni della laurea ai fini pensionistici a un prezzo calmierato. Esiste un disegno di legge presentato in Senato il 5 marzo scorso (n. S-1413/2025) che prevede delle modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 184 del 30 aprile 1997 e che consentirebbe ai lavoratori del comparto istruzione e della ricerca di riscattare gli anni dell'università a prezzi accessibili. Pare si parli di 900 euro all'anno a fronte degli attuali seimila che in pochi lavoratori della scuola oggi si possono permettere, vincitori del Superenalotto esclusi. Ragion per cui, molti dipendenti del settore sono condannati a occupare il loro posto di lavoro fino al compimento di settant'anni e per questo moltissimi giovani che si sono laureati negli ultimi anni, non vedendosi garantiti in Italia posti di lavoro, stipendi decenti e nemmeno misure interessanti di welfare, hanno preso, hanno fatto le valigie e se ne sono andati all'estero. E non parliamo di numeri da poco: uno studio presentato al Cnel dalla Fondazione Nord EstD, e pubblicato da Forbes Italia, riporta che dal 2011 al 2024 hanno lasciato l'Italia 550mila giovani. E ciao ciao casa. E ciao ciao figli. Se il suddetto disegno di legge passasse una buona volta, il riscatto della laurea diverrebbe goloso per moltissimi lavoratori che contribuirebbero a far entrare più denaro nelle casse pensionistiche di quanto non ne entri oggi alle attuali condizioni.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Domenica 31 agosto**
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

▶**Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora Maria Luisa Pardini di San Vito al Tagliamento che oggi compie 69 anni. Auguri dalle due figlie.**
«Alla splendida coppia Mario e Bruna, una scia dorata di auguri per il loro 50 anniversario di matrimonio dai figli Tania Flavio Nadia, generi e nipoti».

FARMACIE

PORDENONE
▶**Libertà, viale Libertà 41**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 34**

SACILE
▶**Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

PRATA
▶**Prata Sas, via Tamai, 1**

CANEVA
▶**Bonin, via Sacile 2**

AZZANO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200**

VALVASONE
▶**Vidale, via S. Margherita 31, Arzene.**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

PINZANO
▶**Ales, via XX settembre.**

SESTO
▶**Ricerca e all'avanguardia, via Friuli.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I ROSES» di J.Roach: ore 16.45 - 18.45. **«L'ULTIMO TURNO»** di P.Volpe: ore 16.45 - 18.45 - 20.45. **«ENZO»** di R.Campillo : ore 17.00 - 19.00. **«ENZO»** di R.Campillo: ore 20.45. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 21.00. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 16.30 - 20.30. **«BOLERO»** di A.Fontaine: ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 14.10 - 14.45 - 15.10 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 19.20 - 20.00. **«I PUFFI - IL FILM»** di C.Miller: ore 14.30 - 15.30 - 16.10 - 16.50 - 17.50 - 19.10 - 19.50 - 21.30. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 15.00 - 16.40 - 21.40. **«TUTTA COLPA DEL ROCK»** di A.Jublin: ore 17.20 - 19.40. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 18.30 - 22.00. **«WEAPONS»** di Z.Cregger: ore 18.50 - 21.50. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 19.10. **«WARFARE - TEMPO DI GUERRA»** di R.Garland: ore 19.30 - 21.30. **«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO»** di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint: ore 21.00. **«WEAPONS»** di Z.Cregger: ore 22.10. **«LOCKED - IN TRAPPOLA»** di D.Yarovesky: ore 22.20. **«DANGEROUS ANIMALS»** di S.Byrne: ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I ROSES» di J.Roach: ore 17.15. **«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE»** di G.Legardinier: ore 19.20. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 16.55. **«BOLERO»** di A.Fontaine: ore 19.00. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 21.10. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 21.20. **«L'ULTIMO TURNO»** di P.Volpe: ore 16.00 - 17.50 - 19.40. **«WARFARE - TEMPO DI GUERRA»** di R.Garland: ore 21.30. **«TROPPO CATTIVI 2»** di P.Perifel: ore 16.50 - 19.00. **«ENZO»** di R.Campillo: ore 16.55 - 19.00 - 21.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli: ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland: ore 11.00 - 14.45 - 18.45 - 21.15. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 11.00 - 19.00. **«TROPPO CATTIVI 2»** di P.Perifel: ore 11.05 - 14.25 - 15.25 - 16.30 - 17.20 - 18.00 - 20.35. **«LOCKED - IN TRAPPOLA»** di D.Yarovesky: ore 11.10 - 13.40 - 19.05 - 21.05. **«WEAPONS»** di Z.Cregger: ore 11.20 - 13.40 - 20.00 - 21.55. **«I PUFFI - IL FILM»** di C.Miller: ore 11.35 - 14.05 - 16.05 - 17.00 - 18.20 - 19.30. **«I FANTASTICI 4: GLI INIZI»** di M.Shakman: ore 12.05 - 16.15. **«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA»** di G.Edwards: ore 12.20 - 15.40 - 18.15. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 12.35 - 15.40 - 18.30 - 21.30. **«DANGEROUS ANIMALS»** di S.Byrne: ore 13.45 - 20.45. **«TUTTA COLPA DEL ROCK»** di A.Jublin: ore 15.00 - 19.20 - 21.20. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 15.35 - 21.50. **«ENZO»** di R.Campillo: ore 16.45 - 21.40. **«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO»** di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint: ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«I FANTASTICI 4: GLI INIZI»** di M.Shakman: ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO»** di N.Ganatra: ore 15.30. **«I PUFFI - IL FILM»** di C.Miller: ore 15.30 - 17.30 - 20.00. **«ENZO»** di R.Campillo: ore 15.30 - 17.45 - 20.30. **«WEAPONS»** di Z.Cregger: ore 15.30 - 18.15 - 20.45. **«TUTTA COLPA DEL ROCK»** di A.Jublin: ore 16.00 - 18.30 - 20.45. **«I ROSES»** di J.Roach: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING»** di D.Aronofsky: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«LOCKED - IN TRAPPOLA»** di D.Yarovesky: ore 17.45. **«WARFARE - TEMPO DI GUERRA»** di R.Garland: ore 18.30 - 21.00. **«HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO»** di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint: ore 20.00.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 30 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Gianantonio Mazzocchin

di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Stefania e Andrea, il genero Alvise, la nuora Silvia, gli adorati nipoti Matteo, Sara e Serghej, la sorella Marisa con Massimo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Settembre alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di S. Girolamo (via Tirana, 15 Padova)

Padova, 31 agosto 2025

AL.DA - Allibardi tel. 049/628.428

Il 30 agosto 2025 ci ha lasciati

Argentina Sellan Trevisan

Lo annunciano le figlie Giuliana con Patrizio e Adriana con Stefano, i nipoti Giovanni, Caterina e la pronipote Cora.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, giovedì 4 settembre 2025 alle ore 11:00.

Venezia, 31 agosto 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel 0415223070

Domenica 24 Agosto è tornata alla casa del Padre la

Prof.

Maria Luisa Torre

di anni 89

Ne danno notizia tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Settembre alle ore 09,00 nella Chiesa del Sacro Cuore, via Aleardi - Mestre.

Si ringraziano sin d' ora quanti parteciperanno.

Mestre, 31 agosto 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

La figlia Monica, le nipoti Claudia e Anna, la sorella Marilena e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Dino Ferraresi

di anni 87

I funerali avranno luogo Martedì 2 Settembre alle ore 15.30 in Duomo.

Padova, 31 agosto 2025

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

02 09 2021 — 02 09 2025

Dott.

Fabio Biasuzzi

A quattro anni dalla Sua scomparsa, lo ricordano, i familiari e gli amici.

Verrà celebrata una Santa Messa a suffragio il giorno 02 Settembre ore 18.30 preso la Chiesa di Santo Stefano Via Armando Diaz 21 Treviso

Treviso, 31 agosto 2025

Tutto per la casa

Outlet del tappeto

I GRANDI AFFARI D'ESTATE DI

ATmbiente Tessile

ATRappeti

SCONTI FINO AL 70%

SUGLI ARTICOLI PER LA CASA, I TAPPETI CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

overpost.biz